

Articoli Selezionati

30/11/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giorno Monza Brianza	Oltre due milioni e mezzo per l'efficienza energetica delle piscine	M. Ag.	1
29/11/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Merate	Dalla Regione 350mila euro per la piscina	...	2
30/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno - Carlino - Nazione Speciale Città Future	Casa, lavoro, mobilità e tempo libero Il futuro è intelligente	...	3
29/11/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia Sondrio	Fondi dalla Regione Respirano le piscine di Tirano e Aprica	Castoldi Clara	5
29/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Prova d'orgoglio per il Lodigiano - Sangalli incontra il Lodigiano: «Milano sia un punto di forza»	Bagatta Andrea	7
29/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Monza	Mezzo milione per le piscine	...	9
29/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Vimercate	La riqualificazione della piscina passa dalla Regione In arrivo un maxi finanziamento da 350mi1a euro	...	10
29/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Brescia Oggi Focus On	La Lombardia rallenta la sua crescita e va in pressing sull'Unione Europea	...	11
28/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Cluster del Made in Italy. Grande alleanza tra aziende e università	Gaspi Maria Grazia	12
28/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	Un evento incentrato sulle sfide per il settore dell'automotive	...	14
27/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	Lombardia, bene il commercio	...	15
27/11/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia Como	Caro energia Soldi regionali alla piscina di Cermenate	S.Cat	17
27/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	La «resistenza» del commercio	...	18
26/11/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Sondrio Centro Valle	Piscine e ghiaccio, contributi per 1,6 milioni	...	20
26/11/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Brescia	Dalle piscine alla montagna: pioggia di milioni nel Bresciano	Tedoldi Marco	21
26/11/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia Sondrio	Caro energia, ecco i fondi regionali A piscine e palaghiaccio Chiavenna	M. Bor.	23
26/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Piscina 350 mila euro per rimanere a galla	Dolci Dario	24
26/11/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Cittadino di Lodi	Impianti sportivi, stanziati 458mila euro contro il "caro energia"	Gr.Bo.	25
26/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno Lodi Crema Pavia	Efficientamento delle piscine coperte Soldi a Lodi e Sant'Angelo	...	26
26/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Pavese	Fondi per un milione alle piscine di Broni Casteggio e Mortara	...	27
26/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	Efficientamento energetico, fondi ai lavori promossi da quattro Comuni	...	28
26/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	Ricetta contro la crisi Confartigianato chiede la Mantova-Cremona - Ricetta anticrisi degli artigiani «Infrastrutture e più risorse»	Corradini Nicola	29
26/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Caro energia, un milione 400mila euro da Regione - Un milione e 400mila euro contro il caro energia	...	31
26/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Il Cittadino Brianza Nord	In arrivo dalla Regione 2,6 milioni per otto piscine della Brianza	...	33
25/11/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Eco di Bergamo	Risparmio energetico per 15 impianti sportivi In arrivo 4,5 milioni	...	34
25/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Bando artigianato A 54 imprese orobiche il «bollino di qualità»	...	36
25/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Qualità artigiana: dalla Regione arrivano altri aiuti per 685mi1a euro	...	37
25/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Brescia Oggi	Le risorse del bando salgono a un totale di 2,55 milioni di euro	...	38
25/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	Premio cambiamenti Start-up sul mercato	V.f	39
25/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Ecco altri fondi per gli artigiani	...	40
25/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Il nodo rappresentanza «diventi lei cremonese...»	...	41
25/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Milano, cremona c'e - «Ci batteremo per la Camera di Commercio»	Guglielmone Giacomo	42
25/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Pavese	Per gli artigiani 2,5 milioni ma da Pavia solo 4 domande	I.si.	45
25/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Pavese	Un patto per difendere il settore automotive	...	46
25/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano Economia & Lavoro	«Il sistema industriale resiste alla tempesta, ma questo non migliora le aspettative »	Buzzella Francesco	47
25/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano Economia & Lavoro	La manifattura cresce ancora, ma rallenta la corsa	...	49
25/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano Economia & Lavoro	Risorse regionali	...	54

24/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Digitalizzazione, ricerca e servizi Un milione di euro per il sistema	...	55
23/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Brescia	Energia e guerra L'industria lombarda tiene - Energia e materie prime, l'industria tiene	Del Barba Massimiliano	56
23/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Menaggio e la storia del commercio Sono cinque le attività premiate	G.Riv.	58
22/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Milano	Cresce ancora la produzione industriale: +4,8%	gp.r.	59
22/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Avvenire Milano	Industria e artigianato tengono Ma la «svolta negativa» è vicina	Matarazzo Giuseppe	60
22/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno	La manifattura tiene, ma fatica: «La Ue intervenga»	Bar.Cal.	62
22/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	In Lombardia ancora lievi segnali di crescita «ma il futuro del manifatturiero resta incerto»	Fiorillo Gerardo	63
22/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	La manifattura lombarda frena nel terzo trimestre	...	64
22/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	La Regione lancia l'alleanza europea per salvare le filiere dell'auto	Facchini Camillo	65
22/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Brescia Oggi	La Lombardia resiste e va in pressing sull'Ue	...	67
22/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Soltanto +0,4% Rallenta la crescita della manifattura	P.Cov.	68
22/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Imprese, luci e ombre «Il peggio arriva ora» - L'industria sale: +0,4% «La Lombardia resiste»	...	69
22/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Pavese	Industria, cresce la produzione Solo il caro energia rallenta la corsa - La produzione industriale cresce ma il caro energia rallenta la corsa	Romano Stefano	73
21/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale Milano	«Ideologia elettrica? Pronti a staccare la spina»	...	75
20/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale	«Auto, transizione alla cieca» I sindacati ritrovano l'unità	Bonora Pierluigi	76
20/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Guidesi: « Lombardia competitiva». Gori: «Il Pd allarghi il campo»	Be.Ra.	78
20/11/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia Como	Premiati cinque negozi storici	...	80
19/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Business	Filiere produttive ricetta vincente per le nuove sfide	...	81
19/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale Milano	Guidesi: «Basta questa crociata contro le auto» - «Basta crociate anti-auto» E passa la linea lombarda	Giannoni Alberto	84
19/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	La Cina, l'inflazione, la svolta green: gli scenari della crisi	E.Mir.	86
19/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Brescia Oggi	Automotive: la Lombardia capofila dell'alleanza	...	88
19/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Brescia Oggi	Confapi Brescia oltre la crisi: «Così costruiamo il futuro» - Per Confapi Brescia le sfide oltre le crisi: «Pmi, Dna del Paese»	Giansanti Marta	89
19/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Nuovi carburanti ecosostenibili Anche la Lombardia nel team	M.Gis.	92
19/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	Transizione dell'automotive Alleanza tra regioni europee	F.Lan	93
19/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Transizione: alleanza per salvare la filiera	...	94
19/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Dalla scuola alla redazione per scoprire da protagonisti il mondo della comunicazione	Romano Valentina	98
19/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Guidesi a Lipsia per l'alleanza tra le regioni	...	100
19/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Il Cittadino Brianza Nord	Botteghe storiche - Ottica Mottadelli è stata premiata per la sua storia	E.Ces.	101
18/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Un'alleanza europea a difesa dell'automotive: «Transizione giusta»	Iannotta Andrea	102
17/11/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia Como	"Attività storiche" Premiati a Como 41 negozi e botteghe	gispi Maria_Grazia	104
17/11/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Cittadino di Lodi	«Un evento storico per il territorio che valorizza la sua identità»	L.G.	107
16/11/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Cittadino di Lodi	Su il sipario della Fiera di Codogno - Tradizioni e sguardo al futuro: «Questa è la fiera dei giovani»	Gozzini Laura	108
16/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	«Fare squadra è l'unico modo per risollevare il Lodigiano»	Scarioni Veronica	110
16/11/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Liberta'	La fiera di Codogno si apre e guarda avanti: da dicembre si riqualifica tutto il comparto	Pa.	111
15/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Seregno	Premiate dalla Regione nove attività storiche - Attività storiche, vero dono!	...	112
14/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	La macelleria è attività storica	Milone Silvia	117
12/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	La Verita'	Intervista a Guido Guidesi - «Per salvarsi, fabbriche costrette a produrre di notte e nei week end»	Tarallo Carlo	118
11/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Sette Giorni	Importante riconoscimento per il negozio rhodense Il «grazie» della Regione alle attività storiche: premiate anche le sorelle Grittini di Rho - Attività storiche, vero dono!	...	119

11/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Eco di Bergamo	Guidesi: «Imprese forti nel resistere ai rincari Ora l'Ue deve aiutarci»	<i>Ferrari Maurizio</i>	124
11/11/2022	PRESIDENZA E GIUNTA	Cittadino di Lodi	Le "manovre" per le regionali, Fontana e Moratti già in corsa - Fontana correrà per il bis Moratti c'è, Cottarelli forse	<i>Rinaldi Lorenzo</i>	126
08/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Liberta'	Fiera di Codogno raffica di eventi dall'energia ad arte e sapori	<i>Pa.</i>	128
05/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Sondrio Centro Valle	Attività storiche, un premio a chi resiste - Attività storiche, resistete!	...	129
05/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno Alta Lombardia	Attività da premio «Sono la nostra storia» Servizio all'interno - Premiate 31 attività storiche «Un vero presidio del territorio»	<i>F. D.</i>	135
05/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Guidesi premia undici attività storiche: «Voi svolgete un servizio di presidio»	<i>Dovera Federico</i>	136
05/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	I soldi arrivati dopo la "zona rossa" in aiuto delle famiglie per il caro energia	<i>Bagatta Andrea</i>	138
05/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	La Provincia Settimanale di Sondrio	Premiati 31 negozi storici in provincia	...	139
04/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Sondrio	Premiati dalla Regione i negozi storici Sono 31 in provincia - «I negozi storici sono la nostra forza» Riconoscimenti per 31	<i>Ceriani Filippo_Tommaso</i>	140
04/11/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Guidesi in visita alle attività storiche	<i>F.G.</i>	142
30/10/2022	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova Economia	Crisi, costi materie prime ed energia: Regione al fianco delle imprese mantovane - L'assessore Guido Guidesi (Sviluppo Economico) "Il sistema produttivo già un anno fa aveva lanciato allarmi per far fronte a quella che si è poi rivelata la... tempesta pe	...	143

Oltre due milioni e mezzo per l'efficienza energetica delle piscine

I contributi della Regione
per affrontare i rincari
negli impianti comunali

MONZA

Poco più di mezzo milione per migliorare l'efficienza energetica delle piscine comunali, fondi della Regione divisi tra il Nei per 153mila euro e il centro natatorio Pia Grande per 350mila euro. E poi in Brianza i contributi regionali per compensare il caro energia degli impianti sportivi più dispendiosi, come piscine o palazzetti del ghiaccio, sono destinati anche a Limbiate, Concorezzo, Seregno, Arcore, Desio e Cesano Maderno per uno stanziamento di 350mila euro ciascuno. Sfiora i 2,6 milioni di euro complessivi il contributo della Regione destinato alla Brianza per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi natatori o del ghiaccio. Il contributo assegnato ai Comuni è a fondo perduto per ogni impianto sportivo e ha un limite massimo di 350.000 euro per coprire fino all'80% della spesa prevista per ristrutturare le strutture e migliorarne le prestazioni energetiche riducendo i consumi.

«**Fin dall'inizio** - commenta il presidente della Regione **Attilio Fontana** - abbiamo condiviso una linea d'interventi che, per quanto di nostra competenza, potesse rendere meno gravoso l'effetto della crisi e del caro-bolletta». E l'assessore regionale **Guido Guidesi** ricorda che il bando è disponibile da aprile e aggiunge che «siamo intervenuti concretamente con strumenti sull'efficienza energetica per evitare i fallimenti di strutture sportive pubbliche maggiormente danneggiate dai rincari».

M.Ag.



Superficie 12 %

04757

04757

04757

04757

Efficientamento Dalla Regione 350mila euro per la piscina

MERATE (fgy) Il Comune di Merate porta a casa 350mila euro per l'efficientamento energetico della piscina ed è grande la soddisfazione della sezione della Lega cittadina.

«L'Amministrazione comunale ha vinto il bando regionale sull'efficientamento energetico degli impianti natatori ottenendo 350mila euro per la piscina di Merate. Si tratta di un ottimo risultato che conferma le capacità e la lungimiranza della Giunta guidata dal sindaco leghista Massimo Panzeri». Lo dichiara **Franco Lana** (nella foto), segretario della sezione di Merate della Lega **Salvini**, in merito all'approvazione della graduatoria del bando promosso dall'assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombardia.

«Il Comune di Merate - prosegue Lana - ottiene il contributo massimo previsto dalla misura, ovvero 350mila euro che saranno investiti per la riqualificazione dell'impianto sotto il profilo energetico e dunque ambientale. L'Amministrazione Panzeri ha saputo cogliere un'opportunità significativa facendosi trovare pronta. Il lavoro di una Giunta si valuta anche da questo, dalla capacità di convogliare risorse sul territorio attraverso i bandi promossi dagli Enti pubblici superiori. Un grazie inoltre a Regione Lombardia, al presidente **Attilio Fontana**, all'assessore **Guido Guidesi** e al sottosegretario **Antonio Rossi** per il supporto dimostrato e per aver messo in campo uno strumento utile a migliorare un impianto fondamentale per la nostra comunità».



Superficie 7 %

04757

04757

04757

04757

Casa, lavoro, mobilità e tempo libero Il futuro è intelligente

SMART LIVING

Sfida all'inquinamento, connessioni e infrastrutture nel mirino degli esperti

Cittadinanza digitale, diritti e doveri di quando si è online: le sfide di domani

Alcune trasformazioni sono già visibili. Altre sono all'anno zero. Molte devono ancora essere avviate. Ferme a intenti o poco più. Il rischio, quando si parla di sostenibilità, innovazione e servizi digitali per tutti è che molto resti confinato nella sfera dei buoni propositi, difficili da realizzare. Utopia, insomma. I relatori che hanno partecipato al terzo panel di giugno 'Le nuove aree urbane tra benessere ambientale e sociale - La casa come cellula base e miniera di risorse per l'organismo città' - hanno smentito anche i più scettici: smart cities, sostenibilità e innovazione digitale sono temi complessi, trasversali ma quanto mai concreti.

A ricordarlo, nei giorni in cui si è tenuto il dibattito - moderato da Sandro Neri -, è stato il Salone Internazionale del Mobile giunto alla sua 60esima edizione. **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia, aveva ricordato «il ruolo guida delle imprese nei processi di trasformazione e la loro capacità di innovazione, anticipando i tempi del mercato». E come la tecnologia debba essere «un volano per tutte le dimensioni di imprese: le grandi anticipano i tempi. Il compito delle istituzioni è fare andare alla stessa velocità di un capofila la piccola e media impresa che rappresenta il 98% della rete lombarda».

L'architetto Stefano Boeri, che a Milano ha firmato progetti diventati simbolo della trasformazione urbanistica anche in chiave di sostenibilità come il Bosco Verticale - due torri avvolte da vegetazione sulle facciate che contribuiscono a 'mangiare' lo smog - aveva ribadito l'«urgenza di muoversi. «Nelle nostre città si giocano le sfide fondamentali: sono luogo dove si produce economia e cultura ma si producono anche i maggiori danni ambientali. Il 75% dell'anidride carbonica è prodotto dalle

città - aveva affermato Boeri -. Sono causa e vittima del riscaldamento globale: le reti di città sono motore del cambiamento. A Milano stiamo aumentando la forestazione con il progetto ForestaMi (3milioni di alberi da piantare entro il 2030). Parallelamente bisogna lavorare sulla mobilità condivisa ed elettrica».

Nel capoluogo lombardo, il sindaco Giuseppe Sala ha istituito il Board per l'Innovazione Tecnologica e la Trasformazione Digitale del Comune di Milano «per supportare l'Amministrazione e i cittadini in una serie di attività già in corso in tema di sostenibilità e digitale», aveva illustrato la coordinatrice Layla Pavone. Secondo Laura Mariani, responsabile nazionale per le Politiche Abitative della Cgil, non mancano però le criticità: «Alcuni temi sono entrati nel linguaggio comune: smart cities, smart working, smart living. Ma la tecnologia non è alla portata di tutti, il rischio è che sia un fattore di disuguaglianza: esistono sacche di digital divide, servono investimenti tecnici su infrastrutture e competenze». «La casa, il quartiere tutto può essere connesso e migliorare la qualità della vita - ha osservato Mariani -. Non basta l'applicazione di sistemi digitali a modelli appartenenti al passato, ma occorre ridefinire spazi e tempi».

Luca Palermo, amministratore delegato di Fiera Milano, aveva sottolineato come «il tema della sostenibilità si coniuga con l'eccellenza del made in Italy nel settore del design». «Il quartiere fieristico di Milano - aveva detto - è come una piccola smart city, con tecnologie che consente di connetterci con gli altri ecosistemi. A ottobre lanceremo una fiera sulla mobilità del futuro, una prima versione aperta al contributo di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1620 - T.1739



Superficie 65 %

I PROTAGONISTI

04757



Stefano Boeri



Laura Mariani



Luca Palermo



Guido Guidesi



Layla Pavone

Al terzo panel di Qn a giugno hanno preso parte l'architetto Stefano Boeri, la responsabile nazionale per le Politiche Abitative della Cgil Laura Mariani, l'amministratore delegato di Fiera Milano Luca Palermo, l'assessore lombardo allo Sviluppo Economico Guido Guidesi e la coordinatrice del Board per l'Innovazione del Comune di Milano Layla Pavone.

LA RIVOLUZIONE

Spostamenti e ambienti
«Ora serve coraggio»

Tra le sfide indicate al panel di Qn da Stefano Boeri ci sono i «cambiamenti negli spazi di lavoro e nelle case con stanze in grado di diventare ambienti di lavoro». Sono gli effetti della

pandemia. Le città stanno cambiando anche nella gestione degli spazi aperti, «con arredi da esterno dove si può fare di tutto». Un cambio da affiancare a una rivoluzione della mobilità: «Il passaggio all'elettrico non sarà immediato ma necessario, così come è assurdo il numero di auto per persona. Serve più coraggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMBIAMENTO

Cittadinanza digitale
«Più consapevolezza»

Quali sono le sfide più grandi per il Board per Innovazione Tecnologica e Trasformazione Digitale del Comune di Milano? Una è senza dubbio quella relativa alla cittadinanza

digitale. «Su questo – aveva detto la coordinatrice Layla Pavone – c'è da lavorare: non è questione di avere uno smartphone, ma serve consapevolezza di cosa si sta facendo quando si è online, dei diritti e dei doveri. Pensiamo al tema dei dati o dello Spid: non basta averlo, occorre esserne consapevoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La casa come cellula base e miniera di risorse per l'organismo città: il tema al centro del digital panel di giugno di Qn

04757

04757

04757

04757

Fondi dalla Regione Respirano le piscine di Tirano e Aprica

Contributi. Sostegno per l'efficientamento energetico
Arriveranno rispettivamente 174mila e 280mila euro
Soddisfazione per Comuni, gestori e anche per gli utenti

Impianti solare termico e fotovoltaico
Illuminazione a basso consumo
Portovenereo: «Appena possibile rinnoveremo anche il settore degli spogliatoi»

CLARA CASTOLDI

C'isone anche le piscine di Tirano e di Aprica fra i destinatari di un contributo a fondo perduto erogato da Regione Lombardia per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio, grazie a uno specifico bando creato per affrontare il caro energia che sta creando difficoltà a diverse strutture.

Graduatoria

La direzione generale Sviluppo economico di Regione Lombardia, assessorato retto da **Guido Guidesi**, ha approvato la graduatoria che mette sul piatto 1,6 milioni per i Comuni della provincia di Sondrio. Nel caso della piscina di Tirano il contributo ammonta a 174.606 euro, mentre per quella di Aprica a 280mila euro.

«Sì, siamo molto contenti che la domanda sia stata accolta - conferma l'assessore allo Sport del Comune di Tirano, **Stefano Portovenereo** -. Il costo totale dell'opera è di 218.258 euro, per cui integreremo con i fondi comunali la restante quota. In particolare sono previste la realizzazione dell'impianto solare termico e fotovoltaico e la sostituzione dei faretto di illuminazione con led a basso consumo. Un aspetto interessante che tengo a sottolineare è che, dall'analisi

energetica che abbiamo sviluppato, emerge che otterremo un risparmio energetico del 45 per cento. Dunque non male».

Soddisfatti saranno sia i gestori della piscina comunale (la società Yellowsubmarine) sia gli utenti che la frequentano e che provengono da tutto il comprensorio di Tirano, qualcuno anche dalla Svizzera e dal Sondriese. Utenti che chiedono anche un ammodernamento dell'impianto in relazione alle docce e agli spogliatoi. Portovenereo risponde: «Questo bando era specifico per gli interventi energetici, non per ristrutturazioni interne. Appena ci sarà la possibilità, sicuramente gli spogliatoi andrebbero rinnovati».

Per quanto riguarda il momento contingente, cioè l'inverno con il rincaro del costo dell'energia, a fronte delle preoccupazioni manifestate dal direttore della piscina, **Franco Divitini**, l'amministrazione comunale ha teso una mano. «Abbiamo deciso di concedere un contributo straordinario per i maggiori costi degli ultimi mesi dell'anno - annuncia Portovenereo -. Stiamo ancora valutando le modalità; credo che delibereremo entro la fine dell'anno».

Regione

Tornando al bando regionale

per gli impianti natatori è il sottosegretario con delega allo Sport, Olimpiadi 2026 e Grandi eventi, **Antonio Rossi**, ad esprimersi: «Questa misura consente di mantenere sul piano della serietà il rapporto tra i Comuni e i soggetti gestori di impianti natatori e del ghiaccio che non possono essere lasciati soli ad affrontare i crescenti costi energetici - dichiara -. Un aiuto che intende attivare un intervento finalizzato alla sostenibilità gestionale e all'efficientamento energetico con ricadute anche di carattere ambientale».

Con il bando sono stati tenuti in considerazione parametri relativi anche alla diminuzione di emissioni di Co2.

«Un provvedimento quindi - riassume Rossi - con più sensibilità e che conferma quanto Regione Lombardia ritenga importante lo sport con tutte le sue ricadute socio-economiche».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Aprica

Si riparte
dopo Natale
Ma prima
i lavori



Superficie 45 %

Molto soddisfatta l'amministrazione comunale di Aprica che si è portata a casa un bel pacchetto di fondi per la piscina di via Magnolta, un impianto che da anni sconta le problematiche legate alla dispersione energetica, acuite dal delicato periodo che si sta vivendo.

Da qui l'impegno del Comune per rendere l'impianto più efficiente.

«Siamo molto lieti di annunciare di essere stati selezionati per il contributo di 280mila euro che useremo per lavorare sull'impiantistica, generatori di energia, sostituzione filtri e tutto quanto sta alla base della produzione energetica della piscina di via Magnolta - afferma il sindaco, Dario Corvi -. La somma andrà ad integrare la quota, già in cassa, di 815mila euro (di cui 500mila euro sempre dalla Regione) per la riqualificazione energetica dell'impianto».

In questo caso si effettueranno coibentazione esterna e sostituzione delle vetrate, oltre al ribassamento della vasca grande che è troppo profonda per gli standard moderni, oltre che inutile per il trend di frequentazione. Per cui riducendo il quantitativo di acqua in vasca, si guadagnerà anche in tempo e risorse per il suo riscaldamento. Si ricorda che la piscina riaprirà il 26 dicembre e sarà fruibile tutti i pomeriggi dalle 14,30 alle 19,30, tranne la domenica. C. CAS.



La piscina di Tirano durante un camp di nuoto



La piscina di Aprica



Fondi in arrivo per gli interventi di risparmio energetico

LODI Sangalli (Camera di commercio) in città per incontrare sindaci e istituzioni

04757



04757

Un momento dell'incontro tra Carluccio Sangalli e sindaci e istituzioni lodigiane ieri nella sede della Provincia

IERI IN PROVINCIA L'intervento della guida della Camera di commercio, per la prima volta a Lodi

Sangalli incontra il Lodigiano: «Milano sia un punto di forza»

di **Andrea Bagatta**

■ «La vicinanza di Lodi a Milano deve rappresentare un punto di forza, da cogliere con un lavoro di squadra che vada nella direzione di una crescita sostenibile». Il presidente della Camera di Commercio di Milano, Lodi, Monza Brianza è stato ieri sera a Lodi per la prima volta dalla costituzione nel 2017 della nuova Camera Metropolitana che ha accorpato i tre territori. Ospite nella Sala dei Comuni della Provincia di Lodi, è stato accolto da una numerosa platea di rappresentanti istituzionali, l'onorevole Lorenzo Guerini, i consiglieri regionali Seline Pravettoni e Patrizia Baffi, molti sindaci e amministratori del territorio, oltre a esponenti delle associazioni di categoria, dei sindacati e del mondo produttivo, con molti tra gli imprenditori e manager più attivi del territorio, a testimonianza dell'attenzione che il Lodigiano porta e richiede nei confronti del sistema camerale e della Camera metropolitana in primis.

«Abbiamo voluto questo incontro per aggiornare un dialogo che anche a causa delle riforme istituzionali incomplete negli ultimi anni non si è sviluppato a pieno tra due enti Provincia e Camera di Com-

mercio, che hanno la medesima finalità dello sviluppo del territorio, con modalità, sensibilità e declinazioni diverse», ha spiegato il presidente della Provincia di Lodi Fabrizio Santantonio. «La forza della Lombardia sta nelle differenze territoriali, quelle morfologiche e quelle produttive - ha commentato l'assessore regionale [Guido Guidesi](#) - . Il tentativo della Regione è quello di valorizzare queste differenze. Il Lodigiano sta facendo lo sforzo di cambiare metodo e approccio, provando a lavorare insieme. Abbiamo bisogno del sostegno della Camera di Commercio in questo percorso».

Dopo i saluti, il presidente Carlo Sangalli è andato dritto al cuore della questione: «Il Lodigiano ha un'economia diffusa solida, una posizione logistica eccellente, e ha un tessuto produttivo vivo, con tante imprese in grado di reggere la sfida della competitività - ha detto -. La vicinanza di Lodi a Milano deve rappresentare un punto di forza per tutto il Lodigiano, un esempio si è avuto con l'insediamento dell'Università. Si tratta di lavorare con Regione Lombardia e con le rappresentanze economico-sociali per dare un'opportunità nuova e concreta di sviluppo, attraverso la rigenera-

zione urbana, il sostegno alle imprese, il miglioramento del trasporto, le infrastrutture digitali». E con un metodo efficace: «La Camera di Commercio vuole accompagnare il cambiamento verso una crescita sostenibile che si realizza attraverso il sostegno e l'investimento in innovazione d'impresa, in innovazione digitale ed ecologica - ha concluso Sangalli -. Per farlo bisogna avere coesione, nel rispetto delle differenze, perché quando si lavora insieme il risultato è più grande della semplice somma delle parti. Questa sera mettiamo al centro dell'attenzione un territorio particolare valorizzando un metodo generale, che deve essere quello del gioco di squadra».

La conclusione è toccata a Vittorio Boselli, neo-presidente della Consulta Lodigiana della Camera di Commercio, l'organismo che deve dare visibilità e voce al territorio. «La dimensione, l'esperienza e la competenza con cui la Camera metropolitana può accompagnare le nostre imprese rappresenta il meglio. Il presidente Sangalli ha dato rilevanza al ruolo delle consultazioni, cercheremo di valorizzare questo elemento a vantaggio del territorio». ■



IL PUNTO

La nuova Consulta

La conclusione è toccata a Vittorio Boselli, neo-presidente della Consulta Lodigiana della Camera di Commercio, l'organismo che deve dare visibilità e voce al territorio. «La dimensione, l'esperienza e la competenza con cui la Camera metropolitana può accompagnare le nostre imprese rappresenta il meglio. Il presidente Sangalli ha dato rilevanza al ruolo delle consulte, cercheremo di valorizzare questo elemento a vantaggio del territorio»



In alto le autorità del territorio; sotto il titolo, da sinistra in senso orario, due immagini della platea, Sangalli e il tavolo dei relatori con Guidesj, Sangalli, Santantonio e Boselli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Da Regione Lombardia per fronteggiare il «caro bollette» Mezzo milione per le piscine

MONZA (cdi) Mezzo milione di euro per l'efficientamento degli impianti natatori in virtù della crisi energetica. Il Comune di Monza si è aggiudicato due finanziamenti della Regione Lombardia per il Nei di via Enrico da Monza e per la piscina Pia Grande di via Murri rispettivamente da 153.502,80 euro e di 350mila euro. Dei complessivi 24 milioni di euro stanziati dal Pirellone, la provincia di Monza e Brianza insomma ne beneficerà per 2,6 milioni. «Oltre ai continui appelli alla Commissione Europea, come Regione, siamo intervenuti concretamente, nei limiti delle nostre competenze e delle risorse a disposizione con strumenti sull'efficienza energetica per evitare i fallimenti di strutture sportive pubbliche maggiormente danneggiate dal caro bollette - ha spiegato l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** -

Pensiamo che questo possa essere un aiuto importante in particolare per tutti quegli impianti che rischiano il fallimento. Cerchiamo anche di evitare l'interruzione dei servizi, favorendo allo stesso tempo l'incremento del patrimonio pubblico».

Per la Pia Grande si tratta del secondo stanziamento a poco tempo da quello arrivato coi fondi del Pnrr per il rifacimento della vasca solarium. «Un ulteriore tassello importante in vista dell'avviamento del project financing per la sua ristrutturazione e gestione che intendiamo avviare con l'estate - ha spiegato il vicesindaco **Egidio Longoni** - La concessione a Gis Milano scade a maggior 2023, sono iniziate le trattative con gli operatori privati, al momento sono 11 quelli che si sono presentati, ora vedremo chi farà la proposta progettuale».



Superficie 8 %

Il Comune di Arcore ha ottenuto il contributo partecipando a un bando dedicato all'efficientamento energetico

La riqualificazione della piscina passa dalla Regione

In arrivo un maxi finanziamento da 350mila euro

ARCORE (bef) Manca ancora qualche settimana a Natale, ma il Comune di Arcore ha già trovato un gradito regalo sotto il proprio albero.

Parliamo di un maxi finanziamento che Regione Lombardia erogherà nell'ambito di un bando dedicato agli impianti natatori del territorio. Tra essi, anche quello di via San Martino, che per far fronte alla congiuntura economica tutt'altro che favorevole potrà contare su un contributo da 350mila euro, ovvero la cifra massima messa a disposizione dei Comuni. In particolare il tesoretto dovrà essere utilizzato per interventi legati all'efficientamento energetico che permetteranno al gestore della piscina di contenere e dunque alleggerire i costi delle bollette nel prossimo futuro.

La direzione generale Sviluppo economico del Pirellone, assessorato retto da **Guido Guidesi**, ha approvato la graduatoria nei giorni scorsi, dichiarando 80 domande ammissibili. In questo modo sono stati destinati contributi a fondo perduto per un totale di 24 milioni di euro. Il finanziamento, come detto, ha un limite massimo di 350mila euro e può arrivare a coprire l'80% della spesa ritenuta ammissibile. Sono state interessate dalla misura strutture di proprietà pubblica a gestione diretta o affidate a privati in concessione o convenzione e accessibili a prescindere dal pagamento o meno di una tariffa. Per quanto concerne gli impianti sportivi natatori ha riguardato piscine coperte, convertibili o scoperte. Gli obiettivi di efficientamento energetico sono individuabili attraverso la diagnosi relativa al consumo energetico prima e dopo l'intervento presentata con la domanda inoltrata

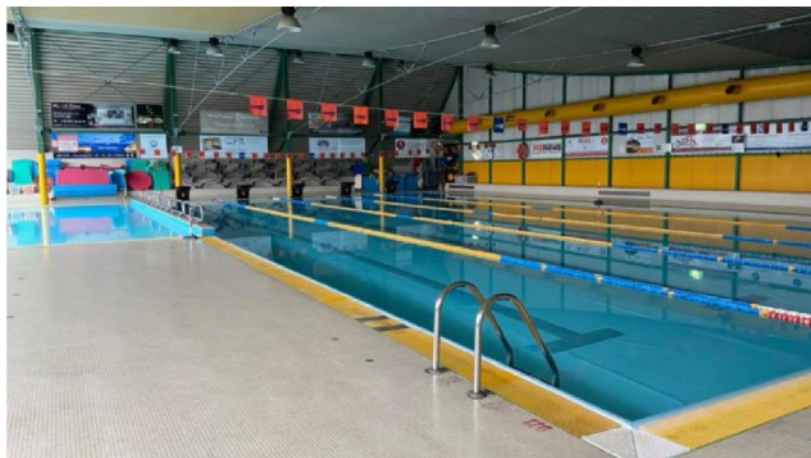
dai Comuni. Proprio come ha fatto Arcore, che nei mesi scorsi aveva effettuato una diagnosi a livello energetico al fine di individuare tutte le criticità da risolvere per rendere la struttura il meno energivora possibile. Sforzi ripagati dall'ammissione al finanziamento: «Ne abbiamo ricevuto notizia solo nei giorni scorsi e siamo ovviamente soddisfatti del risultato - sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici, **Lorenzo Belotti** - Avendo questa cifra a disposizione, ora prepareremo un progetto definitivo per massimizzare gli interventi utili a migliorare l'efficientamento della piscina cittadina. Il che permetterà al gestore di ottenere notevoli risparmi in questo momento storico particolarmente complicato che hanno colpito anche la sua attività».

Il maxi contributo, almeno sulla carta, permetterà di sbloccare anche l'altro grande intervento in programma in via San Martino, ovvero la riqualificazione dell'intero impianto sportivo. Secondo gli accordi InSport avrebbe dovuto rifare le coperture e gli spogliatoi oltre a realizzare nuovi parcheggi nell'ex pista di pattinaggio e alla sistemazione a parcheggio dello sterrato che fronteggia il centro natatorio. Le coperture sembrano l'unica opera, al momento, che possa rientrare nell'oggetto del bando, ovvero il contenimento dei consumi energetici. Secondo l'Amministrazione comunale, la realizzazione del parcheggio non sarebbe una priorità, come la realizzazione della nuova palestra fortemente voluta dal precedente Esecutivo targato Rosalba Colombo. Il gestore aveva garantito la volontà di onorare gli impegni presi a

suo tempo (al momento del rinnovo della convenzione), ma l'aumento delle materie prime legate al Covid prima e alla guerra poi avevano messo tutto in standby. Solo per fare un esempio, tra il 2019 e il 2022 i costi per le utenze sono aumentati del 600%, con la bolletta del gas, nel dettaglio, che è passata da 8mila a 21mila euro all'anno. Costi impossibili da sostenere anche prevedendo un rincaro nelle tariffe per il pubblico.

Ora le carte potrebbero cambiare grazie al finanziamento della Regione. Che non sarà completamente risolutivo, ma certamente permetterà a tutte le parti in causa di tirare il fiato: «Il contributo permetterà di aprire una serie di riflessioni anche per il futuro - prosegue Belotti - Sul tavolo resta sempre il progetto di riqualificazione della piscina attualmente bloccato dalla situazione contingente. Il prossimo passo, come dicevo, sarà quello di individuare gli interventi più urgenti e più utili al contenimento dei costi legati all'energia. Una volta risolte le principali criticità potremo programmare anche il restyling insieme a "InSport" con qualche margine di manovra in più».

«Dopo un anno dall'insediamento dell'Amministrazione Bono non possiamo che essere soddisfatti dei successi ottenuti e dei progetti portati a compimento - ha dichiarato il segretario cittadino **Valeria Di Tullio** - La sezione arcorese della Lega è fiera di essere parte integrante del gruppo, ma lo è ancora di più quando, in un periodo difficile come quello che i comuni e i cittadini devono affrontare con il caro bollette, da Regione Lombardia arrivano notizie economicamente rincuoranti».



Superficie 35 %

Dati e sollecitazioni. Tra luglio e settembre l'industria e dell'artigianato del territorio aumentano ancora la produzione su base congiunturale e tendenziale, ma con un passo ridotto. Timori per il futuro

La Lombardia **rallenta** la sua crescita e va in pressing sull'**Unione Europea**

Sul fronte energia l'assessore **Guides chiama l'Ue: «Urgono interventi specifici altrimenti ci saranno gravi effetti sociali»**

Nel terzo trimestre di quest'anno la produzione industriale lombarda registra un modesto +0,4% rispetto al secondo, riducendo così l'intensità della crescita congiunturale ma restando in territorio positivo. La variazione tendenziale è pari al +4,8%. Emerge dall'indagine condotta da Unioncamere, Regione e Confindustria Lombardia con le principali associazioni di categoria del comparto artigianale.

Questo risultato positivo è diffuso a quasi tutti i settori con l'eccezione dei Mezzi di trasporto (-2,6%) e della Sidurgia (-4,8%) che registrano invece un calo tendenziale. Gli ordinativi - sempre in positivo - mantengono tassi di crescita moderati per l'industria (+1,3% dall'interno e +1,5% dall'estero). Risultati in linea anche per le aziende artigiane manifatturiere che segnano una crescita della produzione del +0,6% congiunturale che diventa +4,9% su base tendenziale. Per queste imprese - rivolte maggiormente al mercato interno - gli ordini mostrano segnali di cedimento (+0,4% congiunturale), mentre per i mercati esteri svoltano in negativo (-0,2%). Crescono maggiormente nel trimestre i settori del comparto moda (Abbigliamento, Pelli-Calzature e Tessile) che scontano ancora gap significativi da recuperare rispetto al dato medio, in particolare Abbigliamento e Tessile, avendo iniziato la fase di recupero in ritardo rispetto agli altri comparti.

Resta alta, in generale, l'attenzione sui prezzi. Beni energetici, materie prime e componenti varie registrano nuovi record spingendo il dato verso l'alto: rispetto al terzo trimestre 2021 i prezzi

delle materie prime sono cresciuti mediamente del 57% per le imprese industriali e dell'82,5% per quelle artigiane. Si attenuano tuttavia le difficoltà di approvvigionamento e migliora anche la situazione delle scorte di magazzino e dei materiali per la produzione. L'occupazione dell'industria mostra un saldo positivo (+0,3%). Rimane stabile ai minimi la quota di imprese che ha fatto ricorso alla Cassa. Ciò non vale per l'artigianato che, a fronte di un utilizzo della Cassa integrazione ai minimi, registra un saldo occupazionale di poco sotto lo zero (-0,2%).

«Anche se nel periodo analizzato il quadro per la produzione lombarda rimane positivo, assistiamo a un ulteriore indebolimento della crescita e ci avviciniamo pericolosamente a un possibile punto di svolta negativo - commenta il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio -: il deterioramento del quadro economico porta gli imprenditori industriali a un cauto pessimismo per il prossimo trimestre, mentre per gli artigiani il rischio di una contrazione della produzione è ancora maggiore».

Gli ultimi dati relativi al comparto manifatturiero - sottolinea l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia **Guido Guides** - «confermano che il tessuto produttivo lombardo tiene nonostante le difficoltà legate al 'caro energia'; un problema che l'Europa non affronta concretamente nonostante i ripetuti annunci. Come Regione Lombardia abbiamo messo in campo tutto quello che potevamo attraverso misure specifiche e strumenti creditizi. Ci attendiamo che oggi l'Europa faccia lo stesso altrimenti si rischia seriamente di compromettere l'economia trainante del Paese con gravi effetti sociali».

Lo scenario più probabile per il prossimo trimestre è di una moderata contrazione congiunturale dei livelli produttivi che porterebbe a una crescita media annua per il 2022 del 6,3%, ma a un tasso di crescita acquisito per il 2023 negativo e pari al -0,3%.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 30 %

Cluster del Made in Italy Grande alleanza tra aziende e università

Il progetto. Primo tavolo operativo della neocostituita associazione
Una rete per accelerare gli investimenti in tecnologia e sostenibilità



La necessità
di cambiare
strategia
sulla formazione



«Le persone
rimangono
fattore chiave
del cambiamento»

MARIA GRAZIA GISPI

Per favorire un ecosistema del trasferimento tecnologico e dell'innovazione e produrre una crescita economica sostenibile, integrata e inclusiva è stato istituito il Cluster Tecnologico Nazionale "Made in Italy".

Il MinIT è un'associazione e tra i 59 soci attuali conta alcune delle principali associazioni di impresa, centri di ricerca, università e alcune aziende rappresentative.

Gli obiettivi

Il ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso ha spiegato che «l'obiettivo del ministero è aiutare le imprese ad accelerare gli investimenti in ricerca, tecnologia e sostenibilità per favorire il risparmio di materie prime, un maggior efficientamento dei processi e l'ulteriore diversificazione dei mercati esteri», in questa logica il MinIT dovrebbe agevolare le relazioni e lo scambio tra i

suoi diversi ambiti settoriali e merceologici. Sono quelli collegati a una immagine distintiva del prodotto: realizzato in Italia, caratterizzato dall'adozione di approcci innovativi e tecnologie, da attività di design e creatività. Sono inclusi primariamente il sistema della moda, tessile e abbigliamento, cuoio e calzature, conciario, occhialeria, il sistema legno-mobiliere-arredo-casa, la nautica e il settore orafa.

L'incontro di mercoledì scorso "Made In Italy, la sfida della ripresa tra crisi e transizione", nella sede di Confindustria Moda a Milano è stato il primo tavolo di confronto dedicato al condividere un messaggio in merito alle priorità per l'innovazione e lo sviluppo del sistema del Made in Italy. Associazioni, imprese e centri di ricerca si sono confrontati sulle tematiche legate ai processi di innovazione e alle modalità di transizione per le filiere, evidenziando i principali contenuti di un manifesto d'azione per la valorizzazione e il rilancio del Made in Italy.

Un'occasione di dialogo sulle sinergie tra imprese e ricerca per creare nuovi modelli di business e tecnologie efficaci a governare la transizione attuale.

Due i panel tematici sui quali sono stati chiamati a intervenire i rappresentanti di associazioni, imprese e centri di ricerca. Il primo "I sistemi del made in Italy tra tradizione e futuro" è stato introdotto da Silvana Pezzoli, presidente del Cluster Made in Italy e imprenditrice tessile: «l'azione del cluster nazionale, favorendo il superamento delle fram-

mentazioni tra le diverse filiere e tra mondo della ricerca e dell'impresa, sta lavorando per una strategia condivisa a favore del made in Italy - ha detto - risulta primario indirizzare e supportare correttamente tutte le imprese che si stanno confrontando con enormi sfide, come quelle delle transizioni energetiche, ecologiche, digitali, del capitale umano, dei cambiamenti dei modelli di produzione e dei modelli di business».

Fare sistema

Al dibattito hanno preso parte Giovanna Ceolini, presidente Assocalzaturifici, Eugenio Massetti, vice presidente Confindustria, Maria Porro, presidente Assarredo e Marina Stella, direttore generale di Confindustria Nautica.

A seguire, la mattinata di lavori si è conclusa con il secondo panel tematico: "Supportare le transizioni del made in Italy" con **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Marco Landi, presidente Cna Federmoda, Fabio Pollice, rettore Università del Salento, Marcello Persico, vice presidente Persico Group e Sergio Tamborini, presidente Sistema Moda Italia.

Per quanto sia emersa l'urgenza di reperire personale



Superficie 63 %

formato e adeguato alle esigenze delle imprese, mancano periti, tecnici, operai specializzati, è evidente che sul medio e lungo periodo la strategia per la formazione dovrà essere profondamente trasformata: «non è solo una questione demografica ma anche di struttura sociale.

Non è più il tempo per immaginare che le campagne, come accadeva un tempo, e le regioni meridionali possano fornire forza lavoro – ha detto il Pollice – si tratta di elaborare un nuovo dialogo tra imprese, università, parti sociali e di sfruttare quegli strumenti e quei bandi che sono messi a disposizione per sostenere una transizione che prima che economica è sociale e culturale».

Chiave di volta è un rapporto sinergico tra imprese e università da implementare, da qui la missione del Cluster che ad oggi raggruppa una sessantina di soggetti tra associazioni di imprese, attori di sviluppo territoriale e poli universitari e di ricerca.

Le adesioni

Le realtà che hanno aderito, tra le altre, sono: Assarredo-Federlegno, Smi-Sistema moda Italia, Assocalzaturifici, Confindustria nautica, Confartigianato e Cna federmoda.

Per questo rafforzare le connessioni tra settori diversi, tra aree geografiche del Paese e tra aziende e ricerca è stato il contenuto del messaggio conclusivo del convegno attraverso l'intervento del presidente scientifico del cluster MinIt, Alberto Bassi, docente all'università Luav: «serve una piattaforma che riesca a incrociare le esigenze dei diversi soggetti per colmare l'attuale disallineamento. Tenendo presente che è necessario investire sulle tecnologie, ma al centro della scena oggi c'è soprattutto il capitale umano».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia, Lombardia e province lombarde: andamento import ed export 1° semestre 2022 (valori provvisori in milioni di euro)

	Unione Europea a 28 Paesi		Resto Europa		America Settentrionale		Asia		Africa	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Varese	3.148,8	3.452,2	591,7	543,4	99,8	575,8	886,2	1.073,9	51,4	173,1
Como	1.315,7	2.072,6	180,0	428,6	23,9	277,7	627,8	345,3	38,4	80,5
Sondrio	275,4	354,7	26,9	64,7	3,6	22,4	19,4	24,2	1,6	7,6
Milano	27.852,7	12.153,3	3.855,3	3.839,3	1.272,3	3.279,0	10.323,4	5.565,1	914,7	930,8
Bergamo	5.238,4	6.495,7	389,9	817,1	149,9	890,7	1.544,1	1.273,7	108,3	224,1
Brescia	5.527,4	8.245,8	462,1	932,4	62,9	902,5	1.240,7	927,6	260,5	265,2
Pavia	3.055,6	1.653,3	157,8	174,5	187,7	69,3	1.454,2	174,6	952,9	60,1
Cremona	2.706,9	2.603,3	123,1	247,9	61,6	229,4	374,8	156,3	377,8	51,6
Mantova	2.053,5	3.597,3	363,5	355,5	31,0	197,6	1.958,3	273,3	128,6	86,2
Lecco	1.555,6	1.847,1	152,3	301,7	58,5	239,3	316,7	418,7	25,8	72,6
Lodi	2.272,9	2.187,5	48,5	60,2	12,0	40,4	2.095,0	126,7	11,1	35,3
Monza e B.za	3.712,9	3.517,7	653,1	817,4	264,1	499,5	1.270,5	1.161,4	61,7	166,1
Como+Lecco	2.871,3	3.919,7	332,3	730,2	82,4	517,1	944,5	764,0	64,2	153,2
Lombardia	58.715,9	48.180,4	7.004,2	8.582,5	2.227,5	7.223,6	22.111,1	11.520,8	2.932,7	2.153,4
Italia	170.498,5	178.903,2	37.577,2	29.963,0	12.628,7	33.050,8	70.819,6	38.555,9	20.403,8	10.324,2

FONTE: Istat e elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco.

Withub



L'associazione ha raccolto l'adesione di 59 soggetti

L'assessore regionale **Guidesi** mercoledì a Lecco

Un evento incentrato sulle sfide per il settore dell'automotive

04757

04757

LECCO (ces) Continua il percorso di difesa del settore automotive lombardo. Reduce dalla trasferta di Lipsia, in Germania, dove recentemente è stata stipulata l'Alleanza delle regioni dell'automotive, l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** sarà protagonista mercoledì, dalle 17.30, nella sede di Concommercio a Lecco di un evento incentrato sul tema delle sfide della mobilità organizzato da Doc autoricambi, da oltre un decennio punto di riferimento per la distribuzione dei ricambi originali, la cui governance, al momento, è affidata al presidente di Asconauto **Lorenzo Cogliati**.

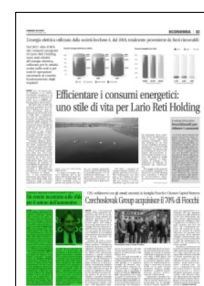
Un appuntamento che arriva dopo che Regione Lombardia, incassati i complimenti di **Nicolas Schmit**, commissario europeo per il Lavoro e i diritti sociali nella commissione Von der Leyen, è stata designata quale apripista del Patto regionale per le competenze. L'alleanza nata in terra tedesca, ha spiegato **Guidesi**, «non è un punto di arrivo, ma l'acquisizione di un nuovo strumento con cui rinforzare la strategia difensiva del settore automotive, non essendo più la nostra vo-



L'assessore **Guido Guidesi**

ce sola, ma un coro ben intonato». In particolare, ha proseguito il titolare allo Sviluppo economico, «chiediamo un meccanismo europeo a sostegno di una transizione giusta ed equa delle produzioni industriali del settore automotive, ben tenendo in considerazione gli effetti sui distretti produttivi nelle regioni». Sull'altare della transizione, ha avvertito lo stesso, «non possiamo sacrificare competenze e capacità e soprattutto una leadership conquistata in cento anni di ricerca, innovazione e scelte imprenditoriali».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 9 %

Lombardia, bene il commercio

Tra luglio e settembre terziario in crescita ma a ritmi più lenti

MILANO - Nel terzo trimestre il fatturato del settore terziario della Lombardia si mostra positivo, ma in progressiva riduzione. E' quanto emerge dall'indagine di Unioncamere Lombardia. Il commercio al dettaglio si dimostra più in salute rispetto ai servizi, mostrando un andamento più stabile, con variazioni di fatturato che si attestano al +4,4% su base annua e al +1% nel confronto congiunturale, mentre l'indice raggiunge quota 97,6. L'analisi dei settori evidenzia come nei servizi la crescita del fatturato su base annua sia guidata dalle attività di alloggio e ristorazione (+20,4%), che hanno beneficiato del buon andamento del turismo estivo recuperando i livelli persi a causa del Covid. Risultato positivo anche per il commercio all'ingrosso (+10,7%), dopo la battuta d'arresto del trimestre scorso. Rallentano invece i servizi alle persone (+9,9%) e quelli alle imprese (+8,1%). Il fatturato del commercio al dettaglio cresce su base annua in tutti i principali comparti, in particolare gli esercizi non specializzati (+5,2%), che comprendono supermercati e discount e che segnano il valore più elevato. «Il terzo trimestre ha beneficiato ancora dell'on-

da lunga della ripresa dopo la pandemia, ma gli elementi di tensione si stanno accumulando e gli imprenditori sono giustamente preoccupati per il futuro», afferma Gian Domenico Auricchio, Presidente di Unioncamere Lombardia.

«I numeri - è il commento dell'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido

Guidesi - evidenziano la forza di resistenza delle imprese lombarde soprattutto considerando la complessa situazione in cui operano. Se non ci fossero i fattori esterni, soprattutto il caro energia, in Lombardia staremmo parlando di un boom economico; per questo ogni giorno, ormai da più di un anno, ci appelliamo alla Commissione Europea affinché intervenga, seppur tardivamente, con misure e risorse per fronteggiare la pandemia energetica. Si rischia una crisi sociale oltre che economica. Noi come Re-

gione continueremo a fare ciò che possiamo, come dimostrano, ad esempio, gli strumenti di credito ed efficientamento energetico». Ora a preoccupare gli imprenditori è l'impatto dell'inflazione sulla domanda. Di qui le aspettative contrassegnate da forte incertezza.

Guidesi:
«Se non ci fosse la pandemia energetica in regione ci sarebbe un boom economico»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 27 %

04757



04757

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

04757

04757

04757

04757

Caro energia Soldi regionali alla piscina di Cermenate

Finanziamento

Potrà utilizzare 350mila euro
come Erba e Villa Guardia
per rinnovare gli impianti
Cantù non è tra i beneficiari

■ Sono tre le piscine comasche che riceveranno dalla Regione un finanziamento per aiutarle ad affrontare il caro energia, che, dopo la pandemia, rappresenta una nuova difficile sfida.

Non c'è Cantù tra i beneficiari, ma sorride Cermenate, impianto gestito da Sport Training 2 s.s.d. Srl, insieme a Villa Guardia ed Erba. Complessivamente, in Lombardia, sono 80 i progetti finanziati per un totale di 24 milioni di euro e le tre strutture comasche riceveranno 350mila euro l'una, per 1 milione e 50mila euro.

Il contributo è destinato a finanziare interventi volti ad ammodernare e rendere più efficienti gli impianti energetici, con un limite massimo di 350mila euro e può arrivare a coprire l'80% della spesa ritenuta ammissibile. «Oltre ai continui appelli alla Commissione Europea, come Regione, siamo intervenuti concretamente, nei limiti delle nostre competenze e delle risorse a disposizione - spiega l'assessore regionale **Guido Guidotti** - con strumenti sull'efficienza energetica per evitare i fallimenti di strutture sportive pubbliche maggiormente danneggiate dal 'caro bollette'».

«Un aiuto - sottolinea il sottosegretario regionale con delega allo Sport **Antonio Rossi** - che intende attivare un intervento finalizzato alla sostenibilità gestionale e all'efficiamento energetico con ricadute anche di carattere ambientale». **S. Cat.**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

ECONOMIA: IL TERZIARIO

La «resistenza» del commercio

Ancora spinta positiva sul fatturato, bene l'ingrosso e il turismo
Guidesi: «Incertezze sul futuro perché l'Ue latita». Auricchio cauto

■ **CREMONA** C'è ancora il segno più davanti ai numeri del terzo trimestre relativi al commercio e ai servizi in Lombardia, a conferma di settori economici che resistono nonostante caro energia e aumento dei prezzi delle materie prime. Non era scontato e non era semplice, visto la pandemia, prima quella sanitaria e ora quella energetica. I numeri sono però meno positivi rispetto ai trimestri scorsi ma le variazioni di fatturato si confermano positive, anche se in riduzione. E sono ottime le performance dei settori alloggi, ristorazione e commercio all'ingrosso. Nel dettaglio, il commercio si dimostra più in salute rispetto ai servizi, mostrando un andamento più stabile, con variazioni di fatturato che si attestano al +4,4% su base annua e al +1% nel confronto congiunturale, mentre l'indice raggiunge quota 97,6. Va tuttavia sottolineato come la dinamica del fatturato benefici della spinta rilevante dei prezzi, che per il Commercio al dettaglio registrano ancora incrementi record (+4,1% congiunturale). L'indice (i livelli 2010 sono base=100) segna un nuovo massimo storico con il valore di 122,3, ma con la crescita congiunturale si riduce al +1% (aveva sfiorato i 5 punti nel secondo trimestre). L'analisi dei settori evidenzia poi come nei servizi la cresci-

ta del fatturato su base annua sia guidata dalle attività di alloggio e ristorazione (+20,4%), che hanno beneficiato del buon andamento del turismo estivo. Risultato positivo anche per il commercio all'ingrosso (+10,7%), dopo la battuta d'arresto del trimestre scorso. Rallentano invece i servizi alle persone (+9,9%) e quelli alle imprese (+8,1%). Il fatturato del commercio al dettaglio cresce su base annua in tutti i principali comparti, in particolare gli esercizi non specializzati (+5,2%), che comprendono supermercati e discount e che segnano il valore più elevato. Significativo anche l'incremento per negozi non alimentari (+4,2%), il cui andamento evidenzia però una stabilizzazione dell'indice dopo il recupero dei livelli pre-crisi. Più ridotta la crescita per gli esercizi alimentari (+1,1%) caratterizzati negli ultimi anni da un trend decrescente. L'effetto positivo garantito dalle riaperture, dopo che le misure anti-Covid avevano compresso la domanda di servizi negli anni scorsi e la tenuta mostrata fin qui dai consumi, grazie al risparmio accumulato dalle famiglie, hanno consentito di archiviare ancora un trimestre di crescita del fatturato, anche grazie alla spinta al rialzo dei prezzi. E però proprio l'impatto dell'inflazione sulla domanda a preoccupare gli imprenditori, le cui aspettative sono adesso contrassegnate da forte incertezza.

«I numeri - è il commento dell'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - evidenziano la resistenza delle imprese lombarde. Se non ci fossero i fattori esterni, sta-

remmo parlando di un boom economico; per questo, ogni giorno, ormai da più di un anno, ci appelliamo alla Commissione Europea affinché intervenga con misure e risorse per fronteggiare la 'pandemia energetica'; si rischia una crisi sociale oltre che economica. Noi, come Regione, continueremo certamente a fare tutto ciò che possiamo».

Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia, aggiunge: «Il terzo trimestre ha beneficiato ancora dell'onda lunga della ripresa dopo la pandemia, ma gli elementi di tensione si stanno accumulando e gli imprenditori sono giustamente preoccupati. Inflazione record e costi crescenti rappresentano infatti una minaccia molto concreta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 33 %

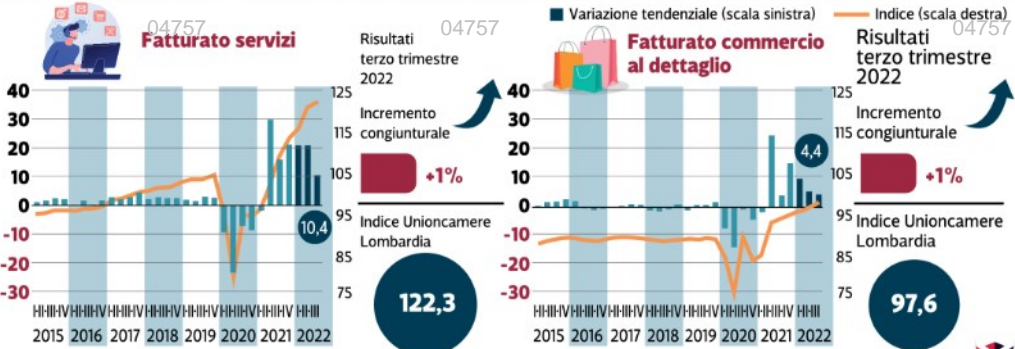


**Guido
Guidesi**



**Gian Domenico
Auricchio**

IL FATTURATO DEL TERZIARIO IN LOMBARDIA CONTINUA A CRESCERE



Li ha stanziati la Regione a favore degli impianti pubblici contro il caro bollette e farli restare aperti

Piscine e ghiaccio, contributi per 1,6 milioni

SONDRIO (brc) Dare un sostegno significativo contro il caro bollette e aiutare Comuni e gestori a procedere verso l'efficientamento energetico. E' questo lo scopo del bando regionale che porta oggi 1,6 milioni di euro in Valle a favore degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio. I contributi, che arrivano fino a 350mila euro per ogni singolo impianto, sono a fondo perso e la graduatoria è stata approvata ieri, venerdì, dalla Regione.

Per quel che riguarda la Valle, il massimo (350mila euro, appunto) è stato assegnato ai Comuni di Sondrio. Riceveranno le risorse anche Aprica (280mila euro), Tirano (174mila), Livigno (227mila), e Chiavenna (295mila). Sono state interessate dalla misura strutture di proprietà pubblica a gestione diretta o affidate a privati in concessione o convenzione che abbiano predisposto un progetto di efficientamento energetico. Complessivamente, a livello lombardo lo stanziamento ammonta a 24 milioni. Le risorse andranno agli enti pubblici, che potranno realizzare gli interventi o demandarli ai soggetti privati concessionari o gestori di impianti.

«Oltre ai continui appelli alla Commissione Europea, come Regione, siamo intervenuti concretamente, nei limiti delle nostre competenze e delle risorse a disposizione - spiega l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** che ha voluto questo bando - Lo abbiamo

fatto con strumenti sull'efficienza energetica per evitare i fallimenti delle strutture sportive pubbliche maggiormente danneggiate dal caro bollette. Abbiamo presentato questo bando già ad aprile, a ulteriore dimostrazione che Regione Lombardia sta affrontando concretamente da tempo questo enorme problema, che rappresenta una vera e propria sfida».

E ha aggiunto: «Pensiamo che questo possa essere un aiuto importante in particolare per tutti quegli impianti che rischiano il fallimento. Cerchiamo anche di evitare l'interruzione dei servizi, favorendo allo stesso tempo l'incremento del patrimonio pubblico. Senza dimenticare le ricadute sull'indotto delle imprese e professionisti che lavorano per realizzare gli interventi di efficientamento energetico».

Soddisfazione è stata espressa anche da **Antonio Rossi**, sottosegretario allo Sport: «Questa è una misura che consente di mantenere sul piano della serietà il rapporto tra i Comuni e i soggetti gestori di impianti natatori e del ghiaccio che non possono essere lasciati soli ad affrontare i crescenti costi energetici. Un aiuto che intende attivare un intervento finalizzato alla sostenibilità gestionale e all'efficientamento energetico con ricadute anche di carattere ambientale e socio-economiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore regionale **Guido Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 15 %

Dalle piscine alla montagna: pioggia di milioni nel Bresciano

Da Palazzo Lombardia 3,2 milioni per sostenere tredici impianti natatori e altri 8 per le Comunità

La Comunità montana di Valle Camonica è quella che riceverà più fondi regionali

Contributi

Marco Tedoldi
m.tedoldi@giornaledibrescia.it

■ Con i bilanci sempre più «a secco» per il caro energia, Municipi e Comunità montane attendono la pioggia di milioni che viene dalla Regione quasi come una manna dal cielo. Palazzo Lombardia sosterrà infatti le piscine bresciane con 3,2 milioni, mentre per la montagna ne sono previsti oltre otto.

Efficientamento. Complessivamente per gli impianti sportivi (natatori e del ghiaccio), e in particolare per il loro efficientamento energetico, sono stati stanziati 24 milioni. La misura rientra in uno specifico bando e proprio nelle scorse ore la Direzione generale Sviluppo economico ha approvato la graduatoria, dichiarando 80 domande ammissibili. In questo modo sono stati destinati contributi a fondo perduto per ogni impianto fino a un importo di 350.000 euro. Brescia è stata tra le province che hanno ottenuto più risorse: solo Milano (5,4 milioni) e Bergamo (4,5) ne riceveranno di più. Dei «nostri» 3,2 milioni

beneficeranno tredici piscine, tre delle quali ubicate in città (viale Piave, Lamarmora e Mompiano). A cinque invece andrà il contributo massimo: sono quelle di Provaglio d'Iseo, Rovato, Flero, Palazzo-Boario e Darfo Boario. «Si tratta di una iniezione di liquidità straordinaria per gli enti locali - rimarca l'assessore regionale **Fabio Rolfi** -: un provvedimento

realizzato dialogando con le rappresentanze del settore. Gli impianti natatori sono essenziali per il benessere psicofisico delle persone. Ringrazio quindi il presidente **Atilio Fontana** e l'assessore **Guido Guidesi** per l'intervento». «Fin dall'inizio - aggiunge il governatore lombardo - abbiamo condiviso una linea d'interventi che, per quanto di nostra competenza, potesse rendere meno gravoso l'effetto della crisi e del caro bollette. Sosteniamo chi, tra mille difficoltà, vuole continuare a garantire determinati servizi». «Sappiamo tutti - aggiunge Viviana Beccalossi, presidente del gruppo misto in Consiglio - come il settore sport stia pagando un dazio pesantissimo ai rincari energetici fuori controllo. La Regione ha saputo mettere in campo uno sforzo importante».

Progetti e iniziative.

La «liquidità» però non è solo

per le piscine, ma, come dicevamo, anche per la montagna. Nella nostra provincia sono cinque gli enti a fruire della ripartizione delle risorse che nel complesso ammontano a

35 milioni, come stabilito dalla delibera dell'assessore **Masimo Sertori**. L'obiettivo del provvedimento è di sostenere la realizzazione di progetti speciali e rendere meno impattanti gli incrementi degli importi dei quadri economici per opere e iniziative già avviate. Con 2,6 milioni di euro quella di Valle Camonica sarà la Comunità montana che riceverà di più in tutta la Lombardia. Seguono, nel Bresciano, quelle di Valle Sabbia, Valle Trompia, Alto Garda e Sebino. //



Superficie 58 %

04757

04757

04757

04757



In quota. Una giovane sciatrice impegnata in una discesa: per la montagna arriveranno nuove risorse



Sott'acqua. Nuotatori in corsia: anche per le piscine bresciane sono in arrivo cospicui contributi

DALLA REGIONE

LE COMUNITÀ MONTANE

Alto Garda Bresciano	1.325.696,44
Sebino Bresciano	969.504,26
Valle Camonica	2.623.492,40
Valle Sabbia	1.602.153,10
Valle Trompia	1.556.701,15
TOTALE	8.077.547,35

LE PISCINE

Leno	33.600	Salò	311.961
Provaglio d'Iseo	350.000	Darfo Boario Terme	350.000
Travagliato	222.297	Montichiari	329.736
Rovato	350.000	Brescia viale Piave	88.372
Flero	350.000	Lamarmora	167.126
Lumezzane	222.296	Mompiano	94.100
Palazzolo	350.000	TOTALE	3.219.491

(*) Valori in euro

infogdb

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Caro energia, ecco i fondi regionali A piscine e palaghiaccio Chiavenna

C'è anche la piscina comunale di Sondrio e il palaghiaccio di Chiavenna tra gli impianti sportivi beneficiari dei fondi regionali per l'efficientamento energetico. In tutto, dei 24 milioni complessivamente a disposizione dei municipi lombardi sul bando appositamente creato per affrontare il "caro energia", alla Valtellina sono destinati 1,6 milioni di euro: 350mila euro al capoluogo e a Bormio - l'importo massimo attribuibile -; 295mila euro a Chiavenna; 280mila per Aprica; 227mila euro per Livigno e 174mila euro per Tirano.

La direzione generale Sviluppo economico della Regione ha approvato la graduatoria, dichiarando 80 le domande ammissibili. «Fin dall'inizio - commenta il presidente **Attilio Fontana** - abbiamo condiviso una linea d'interventi che, per quanto di nostra competenza, potesse rendere meno gravoso l'effetto della crisi e del caro bolletta. Questo provvedimento va proprio in quella direzione e vuole sostenere chi, tra mille difficoltà, vuole continuare a garantire i servizi».

Il contributo a fondo perduto per ogni impianto, destinato agli enti locali che potranno realizzare gli interventi direttamente o demandarli ai soggetti privati concessionari o gestori, può arrivare a coprire l'80% della spesa ritenuta ammissibile.

Interessate dalla misura sono strutture di proprietà pubblica a gestione diretta o affidate a privati in concessione o convenzione e accessibili a prescindere dal pagamento o meno di una tariffa. Beneficiari in provincia di Sondrio piscine e impianti sportivi del ghiaccio.

«Oltre ai continui appelli alla Commissione europea, come Regione, siamo intervenuti concretamente, nei limiti delle nostre competenze e delle risorse a disposizione - spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** - con strumenti sull'efficienza energetica per evitare i fallimenti di strutture sportive pubbliche maggiormente danneggiate dal caro bollette. Abbiamo presentato questo bando già ad aprile, a ulteriore dimostrazione che stiamo affrontando concretamente da tempo questo enorme problema, che rappresenta una vera e propria sfida».

Guidesi è certo che i contributi a fondo perduto possano rappresentare un aiuto importante in particolare per tutti quegli impianti che rischiano il fallimento. «Cerchiamo anche di evitare l'interruzione dei servizi, favorendo allo stesso tempo l'incremento del patrimonio pubblico - aggiunge **Guidesi** -. Senza dimenticare le ricadute sull'indotto delle imprese e professionisti che lavorano per realizzare gli interventi di efficientamento energetico».

Una misura che secondo il sottosegretario con delega allo Sport, Olimpiadi 2026 e Grandi eventi, **Antonio Rossi** consente di avere ricadute positive anche di carattere ambientale. «Con il bando - spiega - sono stati tenuti in considerazione parametri relativi anche alla diminuzione di emissioni di Co2». **M.Bor.**



Guido Guidesi



La piscina comunale di Sondrio



Superficie 23 %

Piscina 350 mila euro per rimanere a galla

Lotta al caro bollette: la Regione finanzia il progetto di efficientamento energetico

di **DARIO DOLCI**

■ CREMA In arrivo Fondi regionali per tenere a galla il centro natatorio: il Comune ha ottenuto dalla Regione Lombardia un finanziamento di 350 mila euro per il progetto di efficientamento energetico della piscina di via Indipendenza (l'unico erogato in tutta la provincia di Cremona).

Spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**: «Siamo intervenuti concretamente, nei limiti delle nostre competenze e delle risorse a disposizione, con strumenti sull'efficienza energetica per evitare i fallimenti di strutture sportive pubbliche, danneggiate dal caro bollette. Pensiamo che questo possa essere un aiuto importante. Cerchiamo anche di evitare l'interruzione dei servizi, favorendo allo stesso tempo l'incremento del patrimonio pubblico. Senza dimenticare le ricadute sull'indotto delle imprese e dei pro-

fessionisti che lavorano per realizzare gli interventi di efficientamento energetico».

La cifra deriva dal bando per la realizzazione di investimenti tesi al risparmio energetico degli impianti natatori pubblici, al fine di sostenere gli operatori economici che li gestiscono. A seguito dell'incremento dei prezzi dell'energia, infatti, molti gestori rischiano il fallimento o l'interruzione dei servizi.

Il progetto complessivo presentato, accompagnato dalla diagnosi energetica della struttura, ammonta a circa 480 mila euro e riguarderà l'installazione dell'impianto fotovoltaico, di una caldaia a condensazione, di pannelli solari per il preriscaldamento dell'acqua, di motori a riluttanza magnetica, di inverter nei pompaggi, nonché la sostituzione dei proiettori delle vasche, dell'illuminazione esterna e nelle aree dedicate agli spogliatoi con lampade a led. L'investimento prevede un risparmio energetico di oltre il 23% e una riduzione di CO2 del 21%.

«Con il finanziamento ottenuto – afferma l'assessore al Bilancio **Cinzia Fontana** – cui si aggiungono 130 mila euro stanziati nel bilancio di quest'anno, il Comune conferma l'impegno alla riduzione dei consumi nell'ottica della sostenibilità ambientale e della riqualificazione energetica del proprio patrimonio». Il finanziamento cade a fagiolo, considerate le difficoltà manifestate dalla gestione negli ultimi anni. «Il bando – prosegue l'assessore – può rappresentare un'importante boccata d'ossigeno per strutture così altamente energivore, che stanno vivendo una crisi senza precedenti. Come dimostra, del resto, la chiusura di parecchi impianti natatori anche in Lombardia. Voglio sottolineare lo sforzo che i nostri uffici stanno mettendo in campo per intercettare le risorse dei diversi bandi, grazie alle quali il Comune sarà nelle condizioni di realizzare nei prossimi anni interventi significativi per la valorizzazione del nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale **Guidesi**



Superficie 25 %

REGIONE Soldi a Lodi e Sant'Angelo **Impianti sportivi, stanziati 458mila euro contro il "caro energia"**

Guidesi: «Un aiuto importante per gli impianti che rischiano il fallimento. Cerchiamo di evitare anche la sospensione dei servizi»

■ Per far fronte al caro bollette, Regione Lombardia stanziava quasi 500mila euro (458.064 per l'esattezza) a favore dell'efficientamento energetico degli impianti sportivi del Lodigiano, grazie a un bando creato per affrontare i rincari dell'energia. I Comuni beneficiari sono Sant'Angelo, per un importo pari a 108.064 euro, e Lodi, per una cifra pari a 350mila euro. La graduatoria è stata approvata dalla direzione generale Sviluppo economico di Regione Lombardia, assessorato gestito dal lodigiano **Guido Guidesi**.

«Oltre ai continui appelli alla Commissione Europea - spiega l'assessore **Guidesi** -, come Regione siamo intervenuti concretamente, nei limiti delle nostre competenze e delle risorse a disposizione con strumenti sull'efficienza energetica, per evitare i fallimenti di strutture sportive pubbliche maggiormente danneggiate dal "caro bollette". Abbiamo presentato questo bando già ad aprile, a ulteriore dimostrazione che Regione Lombardia sta affrontando concretamente da tempo questo enorme problema, che rappresenta una vera e propria sfida».

«Pensiamo - continua **Guidesi**, esponente della Lega - che questo possa essere un aiuto importante in particolare per tutti quegli impianti che rischiano il fallimento. Cerchiamo anche di evitare l'interruzione dei servizi, favorendo allo stesso tempo l'incremento del patrimonio pubblico. Senza dimenticare le ricadute sull'indotto delle imprese e professionisti che lavorano per realizzare gli interventi di efficientamento energetico».

Anche Selene Pravettoni, consigliere regionale della Lega, esprime soddisfazione: «Grazie al lavoro dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guidesi** e al **presidente Fontana** verranno sostenuti molti operatori economici lombardi che, a seguito dell'incremento dei prezzi dell'energia, rischiano il fallimento o l'interruzione dei propri servizi. In particolare, per la nostra provincia, grazie a questo bando regionale arriveranno a Lodi 350mila euro che permetteranno un risparmio energetico del 29,59% e una riduzione di CO2 del 51,2%, mentre a Sant'Angelo saranno destinati 108.064 euro per un risparmio energetico e riduzione di CO2 di oltre il 40%. Regione Lombardia - conclude Pravettoni - dimostra ancora una volta di investire concretamente sullo sport, con uno sguardo attento a un futuro ecosostenibile e vicino al cittadino». ■

Gr. Bo.



Efficientamento delle piscine coperte Soldi a Lodi e Sant'Angelo

04757

04757

04757

04757

LODI

Regione Lombardia ha deciso di sostenere gli sport che richiedono più energia per poter funzionare. A Lodi andranno 458.064,63 euro su 24 milioni di euro totali. La novità è stata annunciata dall'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** (nella foto) e punta all'efficientamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio, grazie a uno specifico bando. Ottanta sono state le domande dichiarate ammissibili. E quindi sono stati destinati contributi a fondo perduto per ogni impianto, fino a un importo di 350.000 euro in grado di coprire fino all'80% della spesa ritenuta ammissibile. «Oltre ai continui appelli alla Commissione Europea, come Regione, siamo intervenuti concretamente, nei limiti delle nostre competenze e delle risorse a disposizione – ribadisce **Guidesi** –. Abbiamo presentato questo bando già ad aprile». «In particolare – specifica il consigliere regionale della Lega, **Selene Pravettoni** – a Lodi città arriveranno 350mila euro che permetteranno un risparmio energetico del 29,59% e una riduzione di CO2 del 51,2%; mentre a Sant'Angelo Lodigiano saranno destinati 108.064 euro per un risparmio energetico e riduzione di CO2 di oltre il 40%».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

04757

Fondi per un milione alle piscine di Broni Casteggio e Mortara

04757

PAVIA

Va in provincia di Pavia poco più di un milione di euro dei 24 stanziati dalla Regione per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio. In particolare, per gli interventi nelle piscine di Broni e Casteggio arriveranno 350mila euro ciascuno, e 306.240 per quella di Mortara. Il bando puntava ad affrontare il tema del caro energia. La direzione generale Sviluppo economico della Regione, assessorato retto da **Guido Guidesi**, ha approvato la graduatoria, dichiarando 80 domande ammissibili.

Il contributo a fondo perduto per ogni impianto aveva un tetto di 350.000 euro per arrivare a coprire l'80% della spesa ritenuta ammissibile. La richiesta doveva riguardare le strutture di proprietà pubblica a gestione diretta o affidate a pri-

vati in concessione o convenzione e accessibili a prescindere dal pagamento o meno di una tariffa. Per quanto concerne gli impianti sportivi natatori ha riguardato piscine coperte, convertibili o scoperte. In relazione agli impianti sportivi del ghiaccio: piste coperte per pattinaggio, hockey e altri sport del ghiaccio.

Gli obiettivi di efficientamento energetico sono individuabili attraverso la diagnosi relativa al consumo energetico prima e dopo l'intervento presentata con la domanda inoltrata dai comuni.

«Siamo intervenuti concretamente, nei limiti delle nostre competenze e delle risorse a disposizione – spiega l'assessore regionale Guidesi – con strumenti sull'efficienza energetica per evitare i fallimenti di strutture sportive pubbliche maggiormente danneggiate dal caro bollette». —



L'assessore regionale **Guidesi**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 11 %

LA REGIONE PER GLI IMPIANTI SPORTIVI

04757

Efficientamento energetico, fondi ai lavori promossi da quattro Comuni

04757

Dalla Regione arrivano un milione e 400mila euro per l'efficientamento energetico di quattro impianti sportivi comunali del Mantovano. I fondi rientrano in un piano da 24 milioni di euro diretti a numerosi comuni per consentire lavori di miglioramento in materia di consumo energetico negli impianti sportivi natatori e del ghiaccio, grazie a un bando creato proprio per affrontare il caro-energia.

In particolare, i comuni mantovani che sono riusciti a beneficiare dei contributi sono Pegognaga, Castel Goffredo, Moglia e Castiglione delle Stiviere. Ad ognuno spettano 350mila euro.

La direzione generale Sviluppo economico di Regione Lombardia, assessorato diretto da **Guido Guidesi**, ha approvato la graduatoria, dichiarando 80 domande ammissibili. In questo modo sono stati destinati contributi a fondo perduto per ogni impianto fino a un importo di 350mila euro. Il contributo a fondo perduto per ogni impianto può arrivare a coprire l'80% della spesa ritenuta ammissibile.

Sono state interessate dalla misura strutture di proprietà pubblica a gestione diretta o affidate a privati in concessione o convenzione e accessibili a prescindere dal pagamento o meno di una tariffa. Per quanto concerne gli impianti sportivi natatori ha riguardato piscine coperte, con-

vertibili o scoperte.

Gli obiettivi di efficientamento energetico sono individuabili attraverso la diagnosi relativa al consumo energetico prima e dopo l'intervento presentata con la domanda inoltrata dai comuni.

«Oltre ai continui appelli alla Commissione Europea, come Regione, siamo intervenuti concretamente, nei limiti delle nostre competenze e delle risorse a disposizione – spiega l'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** – con strumenti sull'efficienza energetica per evitare i fallimenti di strutture sportive pubbliche maggiormente danneggiate dal caro bollette. Abbiamo presentato questo bando già ad aprile, a ulteriore dimostrazione che Regione Lombardia sta affrontando concretamente da tempo questo enorme problema, che rappresenta una vera e propria sfida.

«Pensiamo che questo possa essere un aiuto importante – continua **Guidesi** – in particolare per tutti quegli impianti che rischiano il fallimento. Cerchiamo anche di evitare l'interruzione dei servizi, favorendo allo stesso tempo l'incremento del patrimonio pubblico. Senza dimenticare le ricadute sull'indotto delle imprese e professionisti che lavorano per realizzare gli interventi di efficientamento energetico». —

Un milione e 400mila per Pegognaga, Castiglione, Moglia e Castel Goffredo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 16 %

04757

04757

04757

04757



IL FUTURO DELLE PICCOLE IMPRESE

Ricetta anticrisi degli artigiani «Infrastrutture e più risorse»

Confartigianato a Pirellone e parlamentari: «Serve l'autostrada per Cremona»
L'ex ministro De Micheli: volevamo farla con la Regione. Maccari: insistiamo

Nicola Corradini

Chiedono cose concrete, gli artigiani mantovani, per poter davvero pensare al futuro in termini di opportunità e non solo di crisi. Al convegno di Confartigianato tenutosi ieri sera a Villa Corte Peron, il presidente provinciale Lorenzo Capelli, quello regionale Eugenio Massetti e quello nazionale Marco Granelli, seppur da diversi punti di osservazione, hanno affrontato tutti questi nodi: servono infrastrutture efficienti, sia per il trasporto (sono state menzionate l'autostrada Mantova-Cremona, la chiusura della tangenziale di città, la tangenziale di Goito e il raddoppio ferroviario della Mantova Cremona Milano), sia per la logistica (lo sviluppo del polo di Valdarò) sia per i servizi. Il tema, in quest'ultimo caso, è quello della Camera di Commercio, commissariata da anni perché ancora non si è risolta la questione della fusione tra Mantova, Cremona e Pavia.

«Davvero scandaloso» tuona il presidente regionale, che da bresciano, spiega di conoscere bene «come il problema della Lombardia è l'essere milancentrica». E tira

le orecchie alla Regione sul sistema ferroviario: «In Lombardia sono un disastro, sono mancati gli investimenti». Poi ci sono i temi più generali, come la manovra che non può limitarsi a coprire parte delle spese delle bollette, perché «serve una strategia per smuovere gli ostacoli burocratici e fiscali che colpiscono sempre le piccole imprese. Deve essere facilitato l'accesso al credito e vanno riviste le modalità del bonus edilizio». Interlocutori degli artigiani, che hanno riempito la sala, sono stati l'assessore regionale **Guido Guidesi** e i parlamentari Paola De Micheli (ex ministro ai trasporti) del Pd, i mantovani Carlo Maccari (Fdi) e Andrea Dara (Lega) e Marco Lombardo (Terzo polo). E va anche detto che dai rappresentanti in parlamento ci si aspettava, almeno in questa sede, non tanto soluzioni prefabbricate, ma che raccogliessero le istanze del settore (in particolare di quelle del nostro territorio) e spingessero la politica a «ascoltare anche noi piccoli imprenditori che rappresentiamo il 96% della forza produttiva».

Guidesi ha ricordato che la

Regione era «favorevole alla fusione delle camere di Mantova e Cremona ma non con Pavia, resta il fatto che è assurdo che tutto sia congelato per i ricorsi. Non abbiamo molto tempo e stiamo attendendo di incontrare il nuovo ministro». Di autostrada Mantova-Cremona hanno parlato De Micheli («Su quell'autostrada non c'è mercato, noi eravamo disponibili a investire assieme alla Regione, ma si sarebbe dovuto ripartire da zero come fatto in Trentino con la Tibre») e Maccari («La Mantova-Cremona sta in piedi se si guarda ad ampio raggio, ossia con Tibre e Autobrennero. Con la penuria di risorse le opere non si riescono a fare, dobbiamo fare massa critica mettendo insieme diversi progetti che realizzano opere per più territori»). —



Superficie 41 %

04757



04757

Il futuro delle imprese: i parlamentari al convegno di Confartigianato FOTO DI GANGI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

PER 4 COMUNI

Caro energia, un milione e 400mila euro da Regione

MANTOVA Da Regione Lombardia 24 milioni di euro ai comuni lombardi per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio, grazie a uno specifico bando creato per affrontare il caro energia'. In questo modo sono stati destinati contributi a fondo perduto per ogni impianto fino a un importo di 350.000 euro. Dei complessivi 24 milioni di euro, Mantova ne beneficerà per 1,4 mln. Sono 4 i Comuni Pegognaga, Castel Goffredo, Moglia e Castiglione.

Pagina 10

QUATTRO I COMUNI BENEFICIARI DEI FONDI

Un milione e 400mila euro contro il caro energia

Stanziamento da parte della Regione per l'efficientamento di piscine e palasport del territorio

Si tratta di
Pegognaga, Castel
Goffredo, Moglia
e Castiglione
delle Stiviere

MANTOVA Da Regione Lombardia 24 milioni di euro ai comuni lombardi per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio, grazie a uno specifico bando creato per affrontare il caro energia'. La direzione generale Sviluppo economico di Regione Lombardia, assessorato retto da **Guido Guidesi**, ha approvato la graduatoria, dichiarando 80 domande ammissibili. In questo modo sono stati destinati contributi a fondo perduto per ogni impianto fino a un importo di 350.000 euro. Dei complessivi 24 milioni di euro, la provincia di Mantova ne beneficerà per 1,4 milioni. In particolare sono quattro i Comuni che potranno avere dei sostegni economici pari a 350mila euro ciascuno. Si tratta di Pegognaga, Castel Goffredo, Moglia e Castiglione delle Stiviere. Il contributo a fondo perduto per ogni impianto, ha un limite massimo di 350.000 euro e può arrivare a coprire l'80% della spesa ritenuta ammissibile. Sono state interessate dalla misura strutture di proprietà pubblica a gestione diretta o affidate a privati in

concessione o convenzione e accessibili a prescindere dal pagamento o meno di una tariffa. Per quanto concerne gli impianti sportivi natatori ha riguardato piscine coperte, convertibili o scoperte. In relazione agli impianti sportivi del ghiaccio: piste coperte per pattinaggio, hockey e altri sport del ghiaccio. Gli obiettivi di efficientamento energetico sono individuabili attraverso la diagnosi relativa al consumo energetico prima e dopo l'intervento presentata con la domanda inoltrata dai comuni. "Oltre ai continui appelli alla Commissione Europea, come Regione, siamo intervenuti concretamente, nei limiti delle nostre competenze e delle risorse a disposizione - spiega l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** - con strumenti sull'efficienza energetica per evitare i fallimenti di strutture sportive pubbliche maggiormente danneggiate dal 'caro bollette'". «Un'ottima notizia che consente agli impianti sportivi e natatori della Lombardia la realizzazione dei lavori. Il bando aperto dalla Regione mette a disposizione 24 milioni complessivi, dei quali ben 1,4 sono destinati a Mantova», commenta **Alessandra Cappellari** consigliere regionale.

tamento energetico sono individuabili attraverso la diagnosi relativa al consumo energetico prima e dopo l'intervento presentata con la domanda inoltrata dai comuni. "Oltre ai continui appelli alla Commissione Europea, come Regione, siamo intervenuti concretamente, nei limiti delle nostre competenze e delle risorse a disposizione - spiega l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** - con strumenti sull'efficienza energetica per evitare i fallimenti di strutture sportive pubbliche maggiormente danneggiate dal 'caro bollette'". «Un'ottima notizia che consente agli impianti sportivi e natatori della Lombardia la realizzazione dei lavori. Il bando aperto dalla Regione mette a disposizione 24 milioni complessivi, dei quali ben 1,4 sono destinati a Mantova», commenta **Alessandra Cappellari** consigliere regionale.



Superficie 38 %



I FONDI NEL DETTAGLIO

✓	PEGOGNAGA 350.000 euro
	MOGLIA 350.000 euro
	CASTIGLIONE D/S 350.000 euro
	CASTEL GOFFREDO 350.000 euro
	TOTALE 1.400.000 euro

L'assessore
regionale
Guido
Guidesi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

EFFICIENTAMENTO Con un bando specifico per affrontare il "caro energia"

04757

04757

04757

04757

In arrivo dalla Regione 2,6 milioni per otto piscine della Brianza

■ Sono 2,6 milioni di euro quelli destinati dalla Regione agli impianti sportivi di Monza e Brianza nell'ambito di un programma di efficientamento energetico di strutture natatorie e del ghiaccio che in tutta la Lombardia impegnerà 24 milioni grazie un bando specifico creato per affrontare il caro energia.

La direzione generale Sviluppo economico di Regione Lombardia, assessorato retto da **Guido Guidesi**, ha approvato la graduatoria, dichiarando 80 domande ammissibili. In questo modo sono stati destinati contributi a fondo perduto per ogni impianto fino a un importo di 350.000 euro.

In provincia ne beneficeranno sette Comuni: Monza per gli impianti del Nei (153.502 euro) e Pia Grande (350.000), Limbiate (350.000), Concorezzo (340.560), Seregno (350.000), Arcore (350.000), Desio (350.000) e Cesano Maderno (350.000). Per un totale di 2.594.062 milioni di euro.

Il contributo a fondo perduto per ogni impianto può arrivare a coprire l'80% della spesa ritenuta ammissibile. Sono state interessate dalla misura strutture di proprietà pubblica a gestione diretta o affidate a privati in concessione o convenzione e accessibili a prescindere dal pagamento o meno di una tariffa.

"Oltre ai continui appelli alla Commissione Europea, come Regione, siamo intervenuti concretamente, nei limiti delle nostre competenze e delle risorse



L'assessore **Guidesi**:
«Siamo subito intervenuti per evitare i fallimenti di strutture sportive pubbliche»

a disposizione - spiega l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** - con strumenti sull'efficienza energetica per evitare i fallimenti di strutture sportive pubbliche maggiormente danneggiate dal 'caro bollette'. Abbiamo presentato questo bando già ad aprile, a ulteriore dimostrazione che Regione Lombardia sta affrontando concretamente da tempo



Sopra,
l'assessore
regionale allo
Sviluppo
economico
Guido Guidesi

questo enorme problema, che rappresenta una vera e propria sfida. Pensiamo che questo possa essere un aiuto importante in particolare per tutti quegli impianti che rischiano il fallimento. Cerchiamo anche di evitare l'interruzione dei servizi, favorendo allo stesso tempo l'incremento del patrimonio pubblico. Senza dimenticare le ricadute sull'indotto delle imprese e professionisti che lavorano per realizzare gli interventi di efficientamento energetico".

Le risorse andranno agli enti pubblici, che potranno realizzare gli interventi o demandarli ai soggetti privati concessionari o gestori di impianti natatori e del ghiaccio. «Questa è una misura che consente di mantenere sul piano della serietà il rapporto tra i Comuni e i soggetti gestori di impianti natatori e del ghiaccio che non possono essere lasciati soli ad affrontare i crescenti costi energetici - afferma il sottosegretario con delega allo Sport, Olimpiadi 2026 e Grandi eventi **Antonio Rossi** - Un aiuto che intende attivare un intervento finalizzato alla sostenibilità gestionale e all'efficientamento energetico con ricadute anche di carattere ambientale. Con il bando sono stati tenuti in considerazione parametri relativi anche alla diminuzione di emissioni di CO2. Un provvedimento quindi con più sensibilità e che conferma quanto Regione Lombardia ritenga importante lo sport con tutte le sue ricadute socio-economiche". ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



04757

04757

04757

04757

Risparmio energetico per 15 impianti sportivi In arrivo 4,5 milioni

Dalla Regione. Contributi fino a 350mila euro ai Comuni per l'efficientamento di piscine e piste del ghiaccio
Guidesi: «Un aiuto importante contro il caro bollette»

■ La misura riguarda strutture di proprietà pubblica e copre fino all'80% della spesa

■ **Antonio Rossi:** «Sostenibilità dei conti, ma anche ricadute di carattere ambientale»

■ Migliorare l'efficienza energetica per ridurre i consumi e dunque, almeno in prospettiva, la batosta del caro bollette: il tema in questi mesi è diventato di primo piano in molti settori. Non fa eccezione quello degli impianti sportivi, già provato da due anni di pandemia: i gestori nelle scorse settimane avevano lanciato l'allarme sull'aumento esponenziale dei costi energetici, che mette a rischio in certi casi la stessa prosecuzione delle attività.

Ora dalla Regione arrivano risorse per mettere in cantiere misure di efficientamento. È stata infatti approvata la graduatoria del bando a favore dei Comuni lombardi per interventi sugli impianti sportivi natatori e del ghiac-

cio. Sono 80 le domande dichiarate ammissibili: in Bergamasca arriveranno 4,5 milioni di euro (su un totale di 32 milioni distribuiti a livello lombardo).

I Comuni orobici beneficiari sono 15: riceveranno contributi a fondo perduto per ogni impianto fino a un importo di 350.000 euro. Si tratta di Calusco d'Adda, Grumello del Monte, Lovere, Romano di Lombardia, Treviglio, San Pellegrino Terme, Rovetta, Calcinato, Ghisalba, Alzano Lombardo, Parre, Cissano Bergamasco, Stezzano, Seriate e Brembate Sopra.

Il contributo può arrivare a coprire l'80% della spesa ritenuta ammissibile.

Sono state interessate dalla misura strutture di proprietà pubblica a gestione diretta o affidate a privati in concessione o convenzione. I fondi riguardano piscine coperte, convertibili o scoperte e, per quel che riguarda il ghiaccio, piste coperte per pattinaggio, hockey e altri sport. La realizzazione degli interventi può essere fatta direttamente dall'ente beneficiario oppure demandata ai soggetti privati concessionari o titolari della gestione degli impianti.

«Oltre ai continui appelli

alla Commissione Europea, come Regione siamo intervenuti concretamente, nei limiti delle nostre competenze e delle risorse a disposizione – spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** – con strumenti sull'efficienza energetica per evitare i fallimenti di strutture sportive pubbliche maggiormente danneggiate dal caro bollette. Pensiamo che questo possa essere un aiuto importante. Cerchiamo anche di evitare l'interruzione dei servizi, favorendo allo stesso tempo l'incremento del patrimonio pubblico»

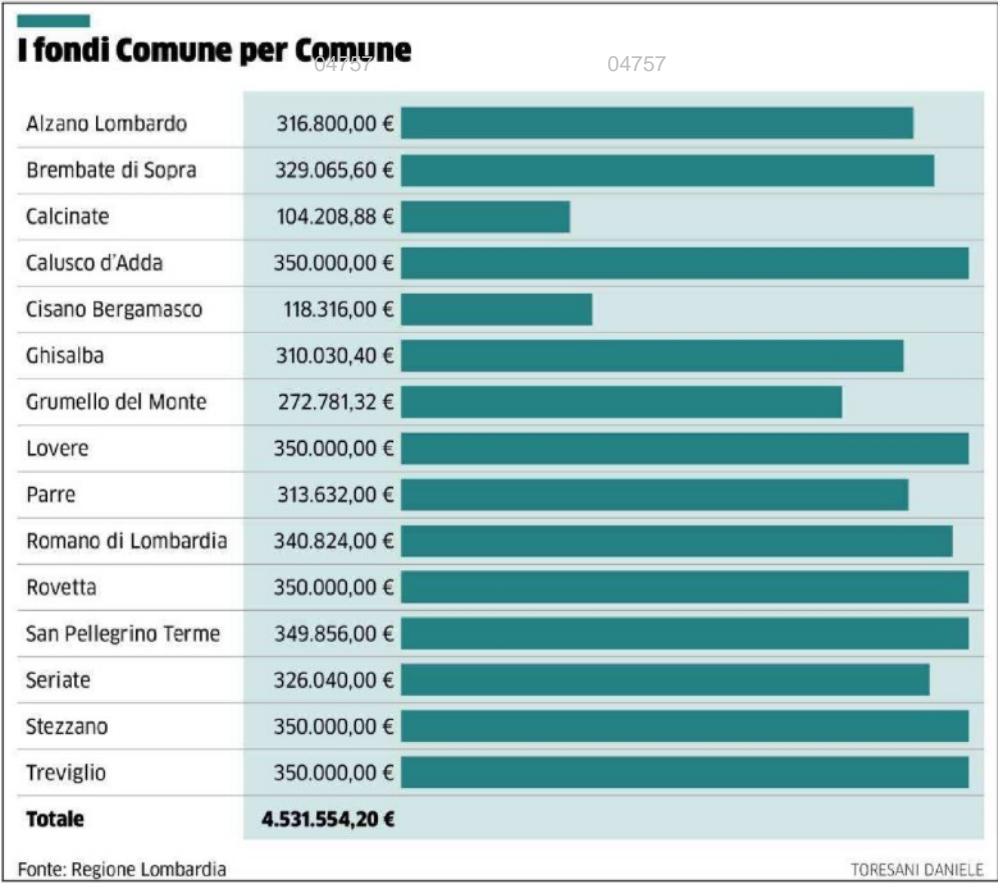
«Questa è una misura che consente di mantenere sul piano della serietà il rapporto tra i Comuni e i soggetti gestori di impianti natatori e del ghiaccio che non possono essere lasciati soli ad affrontare i crescenti costi energetici – afferma il sottosegretario con delega allo Sport, Olimpiadi 2026 e Grandi eventi **Antonio Rossi** –. Un aiuto che intende attivare un intervento finalizzato alla sostenibilità gestionale e all'efficientamento energetico, con ricadute anche di carattere ambientale». Nel bando sono stati tenuti in considerazione parametri relativi anche alla diminuzione di emissioni di CO₂.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 31 %

04757



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

04757

Bando artigianato A 54 imprese orobiche il «bollino di qualità»

04757

Regione

Complessivamente riceveranno quasi mezzo milione di euro. Deliberata una nuova tranche di fondi

Crescono le risorse del bando «Qualità artigiana» di Regione Lombardia. Con una delibera approvata dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, sono stati stanziati ulteriori 685.340 euro, che portano la dotazione finanziaria totale della misura a 2.550.000 euro. Una cifra che riesce a soddisfare tutte le imprese artigiane, operanti nei settori artistico, manifatturiero e della trasformazione alimentare con sede legale e/o operativa in Lombardia, che hanno presentato progetti di qualità. A beneficiare della prima tranche di finanziamenti, 54 imprese artigiane orobiche a cui sono stati assegnati fondi per circa mezzo milione. Il nuovo stanziamento permetterà di assegnare fondi alle altre realtà che hanno presentato la domanda a suo tempo.

«È il riconoscimento di Regione Lombardia al saper fare – ha detto l'assessore **Guidesi** –, non solo un importante contributo economico, ma anche un sentito grazie per queste imprese che continuano a innovarsi guardando al futuro. Un nuovo strumento di sostegno alla loro competitività, sviluppato in collaborazione con Unioncamere Lombardia, a cui estendo il gra-



Un artigiano al lavoro

zie di Regione Lombardia».

Le imprese beneficeranno di un contributo a fondo perduto concesso nel limite massimo di 10.000 euro, a fronte della presentazione di un progetto di investimento. Con l'aggiudicazione del bando, oltre al contributo economico, ai soggetti verrà assegnato il riconoscimento «Qualità artigiana». Il bando è nato con lo scopo di promuovere il mantenimento e il rafforzamento della cultura e dell'identità artigiana, la conoscenza dei prodotti artigiani, la conservazione dei beni mobili e immobili destinati all'attività artigiana, sostenere interventi di sviluppo, innovazione e miglioramento della qualità e incentivare la trasmissione dell'attività di impresa artigiana tra generazioni, favorendo la continuità nella gestione, l'inserimento lavorativo dei giovani e le occasioni di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 13 %

04757

04757

04757

04757

Qualità artigiana: dalla Regione arrivano altri aiuti per 685mila euro

Il bando

BRESCIA. Regione Lombardia su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha approvato un ulteriore stanziamento di 685mila euro per il bando «Qualità artigiana» portando la dotazione complessiva a 2,5 milioni di euro. In merito alla notizia è intervenuto il consigliere regionale della Lega e membro della Commissione Attività produttive Silvia Scurati: «L'implemento delle risorse va a sostenere e soddisfare le imprese artigiane operanti nel settore artistico, manifatturiero e della trasformazione alimentare che hanno presentato progetti di qualità: iniziative con l'obiettivo di accrescere la competitività e l'innovazione delle attività lombarde» commenta. «Le aziende beneficiarie godranno di un contributo massimo di 10mila euro per il proprio progetto, oltre al quale verrà assegnato il riconoscimento di "Qualità artigiana". Bene, quindi, il prosieguo di questa misura che ha registrato numeri e adesioni importanti, dimostrando come l'impegno di Regione Lombardia nel sostegno della qualità e della promozione della cultura d'impresa è apprezzato e utile allo sviluppo delle eccellenze» conclude Scurati. //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

04757

04757

**Le risorse del bando
salgono a un totale
di 2,55 milioni di euro**

04757

04757

Crescono le risorse del bando «Qualità artigiana» di Regione Lombardia. Con una delibera approvata dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, sono stati stanziati ulteriori 685.340 euro, che portano la dotazione finanziaria totale della misura a 2,55 milioni di euro. Per informazioni consultare il sito interamente dedicato alle aziende lombarde: www.imprese.regione.lombardia.it.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



04757

Premio cambiamenti Start-up sul mercato

04757

04757

04757

VARESE - (v.f.) Si è aperta ieri mattina alle Ville Ponti la prima Innovation Fair, la fiera organizzata da Cna in cui le venti migliori startup della regione si fanno conoscere da tutti gli imprenditori e gli investitori interessati. Un momento di crescita e di confronto di saperi, di condivisione e di consapevolezza tenuto a battesimo, tra gli altri, dal sindaco Davide Galimberti, da Fabio Lunghi, presidente della Camera di Commercio, Guido Guidesi, assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia, Matteo Reale, vicepresidente di Cna Lombardia e Luca Mambretti, presidente di Cna Varese. Di grande interesse, nella mattina, anche il convegno "Modelli del fare innovazione" che ha visto tre importanti relatori: Marco Piccolo Reynaldi, ceo della Reynaldi srl, uno dei sette ambasciatori dell'economia civile 2022, che ha parlato del valore di impatto sociale dell'azienda, partendo dalle sue esperienze sostenibili; Mauro Nodari, ceo Techno srl, responsabile sviluppo prodotti e innovazione della società che si occupa di connettività avanzata, che ha spiegato come «innovare non è aggiornare», e Ivana Pais, professoressa ordinaria di Sociologia economica all'Università Cattolica, una tra le maggiori ricercatrici sul tema degli ecosistemi sostenibili, che ha affrontato il tema "Relazioni in circolarità, l'ecosistema innovativo".

Nel pomeriggio, con i saluti di Stefano Binda, segretario Cna Lombardia, Luca Iaia, responsabile marketing Cna Nazionale, Daniele Parolo, vicepresidente Cna Nazionale, si sono aperti i lavori del Premio Cambiamenti, con 20 start up finaliste, che si sono raccontate agli spettatori in tre minuti, e culminato con la premiazione delle tre migliori start up lombarde, candidate alla finale nazionale di Roma. In Lombardia, quest'anno, sono state oltre 168 le imprese candidate: ad aggiudicarsi la finale di Roma, prevista per il 15 dicembre, sono state le tre start up Suncol di Erba, la Krill design e la Lookalike, entrambe di Milano. Per altre 5 sono state assegnate sei menzioni, nazionali e locali: Evopost - menzione Cotec per innovazione, Levante - menzione Conai per la sostenibilità, La Happy care - menzione Airc per la Inclusività, Menzione Ichno per l'internazionalizzazione ad Air Cnc che ha ricevuto 30 ore per un percorso di accelerazione in azienda e Menzione Panzeri - Capolago green park per green economy e sostenibilità alla Re-Sign e Levante, che hanno ricevuto un premio in denaro.



Superficie 14 %

Ecco altri fondi per gli artigiani

Bando qualità: sostegno dalla Regione con 2,5 milioni a fondo perduto

■ **CREMONA** Crescono le risorse del bando 'Qualità artigiana' di Regione Lombardia: con una delibera approvata dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, sono stati stanziati ulteriori 685.340 euro, che portano la dotazione finanziaria totale della misura a 2.550.000 euro. Una cifra che riesce a soddisfare tutte le imprese artigiane, operanti nei settori artistico, manifatturiero e della trasformazione alimentare con sede legale e/o operativa in Lombardia, che hanno presentato progetti di qualità. «È il riconoscimento di Regione Lombardia al saper fare - ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** -. Non solo un importante contributo economico, ma anche un sentito grazie per queste imprese che continuano a innovarsi guardando al futuro. Un nuovo strumento di sostegno alla loro competitività, sviluppato in collaborazione con Unioncamere Lombardia, a cui estendo il grazie di Regione Lombardia».

Le imprese beneficeranno di un contributo a fondo perduto concesso nel limite massimo di 10.000 euro, a fronte della presentazione di un progetto di investimento. Con l'aggiudicazione del bando, oltre al contributo economico, ai soggetti verrà assegnato il riconoscimento 'Qualità artigiana'. Il bando Qualità artigiana è nato con lo scopo di promuovere il mantenimento e il rafforzamento della cultura e dell'identità artigiana, la conoscenza dei prodotti artigiani, la conservazione dei beni mobili e immobili destinati all'attività artigiana, sostenere interventi di sviluppo, innovazione e miglioramento della qualità e incentivare la trasmissione dell'attività di impresa artigiana tra generazioni, favorendo la continuità nella gestione, l'inserimento lavorativo dei giovani e le occasioni di lavoro. Per tutte le informazioni è possibile consultare il sito www.imprese.regione.lombardia.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 10 %

LA NOTA DOLENTE

**IL NODO
RAPPRESENTANZA
«DIVENTI LEI
CREMONESE...»**



L'assessore **Guido Guidesi**

■ **CREMONA** Indicata da alcuni presenti all'incontro come la nota dolente, il punto debole della rete produttiva cremonese, la rappresentanza (quella politico-amministrativa a Milano) è stato il tema che ha portato allo scambio di battute più serrato nel corso del confronto tra i rappresentanti delle Associazioni di categoria e l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guidesi**. Al quale, a un tratto, è stato proposto, con una battuta, di «diventare cremonese» per dare alla città e alla provincia quel rappresentante che manca.

Il presidente di Confimi Apindustria, **Sonia Cantarelli**, ha parlato di «Cremona fanalino di coda della Lombardia» e di assenza di veri rappresentanti del territorio, cosa che avrebbe determinato ricadute penalizzanti per lo stesso territorio.

Guidesi, pur accettando le considerazioni sulla rappresentanza, ha detto con fermezza che «Cremona non è fanalino di coda». E quanto ai rilievi relativi alle ricadute negative sui presidi sanitari, l'assessore ha scandito una frase: «Cremona è l'unica provincia lombarda in cui si è deciso di realizzare un nuovo ospedale». Poi **Guidesi** ha ricordato che quando gli dicono che Lodi ha due assessori regionali risponde che uno, lui, era sottosegretario a Roma ed è tornato.



MILANO, CREMONA C'È

**GLI STAKEHOLDER DELLA PROVINCIA A CONFRONTO CON L'ASSESSORE GUIDESI
«CAMERA DI COMMERCIO NEL LIMBO, STRATEGICO IL POLO LOGISTICO SUL PO»**

■ **CREMONA** La situazione dei trasporti, l'internazionalizzazione, gli sforzi per ridurre la burocrazia, il sostegno al credito, le difficoltà del commercio, le noti dolenti legate alla carenza di rappresentanza: questi i temi più «caldi» passati sotto la lente e approfonditi - alcuni da punti di osservazione differenti - durante l'incontro che si è svolto nella redazione de *La Provincia* dal titolo «La Regione incontra le associazioni di categoria», tra i rappresentanti di tutte le principali realtà economiche locali e l'assessore alle Attività produttive, **Guido Guidesi**. Temi caldi ma anche una notizia importante: l'annuncio, che riguarda il Porto Canale, relativo al passo compiuto presso il Governo per ottenere, per Cremona e Mantova, lo status di zona logistica speciale.

GUGLIELMONE alle pagine 2 e 3



LA REGIONE A CREMONA IL CONFRONTO IN REDAZIONE

«Ci batteremo per la Camera di Commercio»

L'assessore **Guidesi** incontra il mondo economico cremonese e garantisce impegno per lo sviluppo. Le istanze delle categorie

di **GIACOMO GUGLIELMONE**

■ **CREMONA** Due ore filate di botta e risposta. Tutti i temi più «caldi» passati sotto la lente e approfonditi, alcuni da punti di osservazione differenti. E annunci significativi. A cominciare da quello che riguarda il Porto Canale, relativo al passo compiuto presso il Governo per ottenere, per Cremona e Mantova, lo status di Zona logistica speciale. E poi la situazione dei trasporti, l'internazionalizzazione, gli

sforzi per ridurre la burocrazia, il sostegno al credito, le difficoltà del commercio, le noti dolenti - manifestate da più di uno dei partecipanti all'incontro - legate alla carenza di rappresentanza e a un rapporto con Milano dove a volte finiscono titubanze, idee sbagliate, forse anche qualche alibi, di fronte ai quali la posizione della Regione è netta: «Crediamo nella forza imprenditoriale dei lombardi, di tutti i lombardi. A partire dai cremo-

nesi - è il messaggio dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi** -.



Superficie 108 %

04757

Siamo pronti a sostenere le idee e i giovani, tenendo conto che noi facciamo gli amministratori e loro gli imprenditori. Questa regione ha bisogno di idee e di mettere ancora di più a sistema risorse e saperi».

È stata la passione, quella di chi fa impresa, di chi ogni giorno opera sul mercato o lo analizza, e quella di chi amministra un territorio cercando di far lievitare lavoro, valore aggiunto e sviluppo, il fil rouge dell'incontro che si è svolto ieri pomeriggio presso la redazione del quotidiano La Provincia dal titolo «La Regione incontra le associazioni di categoria»: faccia a faccia tra i rappresentanti di tutte le principali realtà economiche locali e l'assessore regionale. Moderato dal direttore de La Provincia, **Marco Bencivenga**, l'incontro è iniziato con il ringraziamento, per l'accoglienza ricevuta, da parte dello stesso **Guidesi** («La Provincia» ha ospitato uno degli incontri che l'Assessorato regionale ha pianificato in tutte le provincie lombarde per incrementare scambi di idee e ascolto dei territori). Si è entrati subito nel vivo con l'intervento di **Gian Domenico Auricchio**, commissario della Camera di Commercio di Cremona e presidente di Unioncamere Lombardia, il quale, dopo aver ringraziato la Regione per il sostegno economico ricevuto – «Parliamo di 250 milioni di euro da inizio pandemia solo sull'accordo di programma» – negli ambiti più rilevanti quali credito, costi immediati, internazionalizzazione, ha rimarcato l'importanza del ruolo intermedio delle Camere di Commercio e delle deleghe che arriveranno dalla Regione su una serie di partite di assoluto rilievo. L'attenzione si è poi spostata sul nodo dell'accorpamento, ancora tutto da risolvere: «Abbiamo messo a terra il 94% delle risorse disponibili con uno sforzo nel quale hanno avuto un ruolo decisivo Camere di Commercio, stakeholder, visite dirette nelle aziende – ha spiegato **Guidesi** –. E per avere un'operatività diretta delegheremo ancora di più alle Camere, anche tramite sportelli operativi». La questione della fusione: «Si è interrotta per il no di Pavia, che vuole la sua autonomia. Il Governo ci ha detto che la riforma deve proseguire e che gli enti camerali devono passare da tre (Cremona, Mantova e Pavia) a uno. Cremona e Mantova vogliono continuare il processo di fusione. La risposta dell'esecutivo è stata: tutti gli

enti camerali si uniscono, ovunque. Allora siamo andati a vedere cosa accade nel resto del Paese e abbiamo visto che non risulta che la Sicilia faccia quel che dice il Governo. Quindi io sono pronto ad alzare la mano e farlo presente. Quanto alla tempistica, dipende dal Governo e da quello che fa la Sicilia. Secondo il nuovo ministro, non c'è possibilità di correggere questa riforma. Io sono pessimista rispetto alla nostra richiesta, ma trovo che sia una battaglia giusta». L'intervento di **Renato Marangoni**, della Libera Artigiani di Cremona, sul sostegno alle piccole filiere, segnatamente quelle di nicchia come l'arte organaria, che nel Cremonasco, ha una antica tradizione, ha dato la possibilità a **Guidesi** di rivendicare attenzione e risultati in quel comparto, con la quasi totalità delle risorse legate alla progettazione in ambito comunitario utilizzate. «L'obiettivo è la flessibilità, con un utilizzo più elastico dei bandi, in modo da poter supportare ogni settore, tenendo conto delle ricadute e con un approccio che contempli tutto: università, istituti di formazione, welfare aziendale. Bisogna coinvolgere l'intero ecosistema e muoverci sulla base di una strategia che proceda alla velocità giusta. Si tratta di mettere insieme la visione degli imprenditori e le opportunità che sono presenti. Questa è la via maestra».

La rappresentante dell'Associazione professionisti, **Bruna Gozzi** (17 Ordini, Federmanager e Federfarma), ha sottolineato la necessità di coinvolgere le competenze locali nei processi decisionali che riguardano le sfide all'orizzonte, a cominciare dal nuovo ospedale e dalle infrastrutture. Qui **Guidesi** si è detto d'accordo sul coinvolgimento dei professionisti: «Li consideriamo alla stregua delle aziende. Diciamo loro: ti giochi la tua sfida? La Regione ti aiuta. E qui voglio fare una considerazione da 'bassaiolo' (**Guidesi** è di Codogno, ndr). A volte mi pare che quando in alcune province ci si rapporta a Milano ci sia come un calo di propositività, un adeguarsi, forse un alibi. Credo che qui serva un nuovo approccio e anche su questo stiamo lavorando».

Le valutazioni del presidente di Confartigianato Cremona, **Masimo Rivoltini**, hanno permesso di porre l'accento sui passi in avanti fatti nell'ultimo decennio a livello locale in particolare da un settore, l'agroalimentare, che ha portato a sinergie di assoluto

rilievo con il mondo dell'università anche grazie all'attività notevole garantita dalla Camera di Commercio.

Le considerazioni e le domande poste dal presidente dell'Ance, **Carlo Beltrami**, hanno indicato alcune delle più rilevanti questioni aperte. Beltrami è partito dai trasporti – l'autostrada Cremona-Mantova, l'intervento sulla rete ferroviaria – per poi arrivare ai problemi che crea il bonus 110% alle aziende che devono avere quanto spetta loro. «Il listino regionale, per quanto concerne i costi degli interventi in edilizia, è da rifare perché del tutto inattuale», ha incalzato Beltrami, che poi ha chiesto se è ipotizzabile un intervento, grazie alla Finanziaria regionale, sul nodo della cessione dei crediti. Sulla questione del Bonus e, più in generale, del credito, **Guidesi** non ha usato giri di parole per illustrare il suo giudizio negativo al bonus 110% così come consegnato: «Bisogna essere credibili. Non va bene non fare nulla, ma neanche questi eccessi che comportano i problemi che vediamo. L'edilizia conta perché abbiamo bisogno di rigenerazione urbana e di risparmio energetico. Serve una progettualità strategica e bisogna far leva sull'economia circolare, sul recupero dei materiali». **Guidesi** ha escluso un intervento della Regione e della sua Finanziaria sulla vicenda del credito («Non ce la facciamo per vincoli giuridici»), mentre per la questione dei trasporti ha assicurato che sulla Cremona-Mantova il confronto con il Governo è aperto. «Bisogna anche tener conto – ha detto l'assessore – che quanto ai temi da affrontare lo scenario è cambiato rispetto a dieci anni fa. Qualcosa si farà».

Il nodo del credito è stato una parte rilevante dell'intervento della presidente di Confindustria, **Sonia Cantarelli**, che ha anche messo l'accento sulla questione della rappresentanza. «Per le piccole e medie imprese l'accesso al credito deve essere supportato da Mediocredito centrale al 100%». La risposta di **Guidesi**: «Forse le banche non hanno fatto a pieno il loro ruolo. Se pensiamo che l'altro giorno la Bce ha detto loro di rientrare dei prestiti a interesse zero, si capisce che la situazione è complessa. Per quanto ci riguarda, abbiamo usato alla massima portata i programmi 'Credito adesso' e 'Confidiamo'. Credo che questa sia una battaglia del Governo, probabilmente il tema dei te-

04757

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

04757

mi». Dopo l'intervento di **Gaia Fortunati**, presidente Confindustria Cremona, che ha rivendicato l'importanza ma anche le difficoltà dei «piccoli», **Guidesi** ha voluto chiarire che i commercianti non sono stati dimenticati. «Tutto il commercio partecipa ai nostri bandi. Tutte le filiere vengono seguite. Certo, in momenti come questi, l'impatto della macroeconomia pesa». Sulla «troppa distanza» di Cremona rispetto ad altre realtà regionali ha posto l'accento il vice presidente vicario di Confindustria, **Serena Ruggeri**, che poi ha rivendicato l'energia e la vitalità del tessuto produttivo locale: «Non abbiamo distretti, ma eccellenze industriali, che adesso sono alle prese con questioni di assoluto rilievo a cominciare dall'energia e dai collegamenti. Temi su cui ci si deve misurare con Regione, Governo e Unione europea. Il Masterplan 3C resta

una guida che può aiutare la provincia in questa fase delicata», ha detto Ruggeri. Parole che hanno trovato subito un riscontro in quelle di **Guidesi**, che ha parlato del Masterplan 3C come di uno «strumento intelligente perché offre una strategia al territorio e questo grazie all'unione di tutti i soggetti che parlano con una sola voce. Questo è fondamentale per la progettazione, al di là di chi, a livello istituzionale, rappresenta la provincia». Sui temi della rappresentanza (un leit motiv dell'incontro) e su quelli della difesa dell'agroalimentare e dell'internazionalizzazione si è sviluppato l'intervento del presidente della Libera associazione Agricoltori Cremonesi e di Confagricoltura Lombardia, **Riccardo Crotti**, tutti temi raccolti dall'assessore. «Sulla difesa dei prodotti italiani c'è piena sintonia con il nuovo Governo. Quanto agli strumenti

che permettono l'internazionalizzazione – ha spiegato **Guidesi** –, puntiamo a coinvolgere chi è rimasto fuori dal boom dell'export che abbiamo registrato negli ultimi mesi in Lombardia. Abbiamo a disposizione strutture e un potenziale evidente. Però dobbiamo stare attenti a non duplicare le cose. A non fare quello che fa già un altro ente, per poter presentare agli imprenditori un pacchetto completo, senza doppioni. Detto questo, non saremo certo noi a dire a un'impresa su quale mercato deve puntare». Sul finire, la parte più gustosa dal punto di vista politico. All'ipotesi che di qui a qualche mese il presidente della Lombardia possa essere **Pierfrancesco Majorino**, **Guidesi** ha replicato senza un'esitazione: «Il centrodestra guiderà ancora la Lombardia. Lo dice la matematica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

04757



L'OPPORTUNITÀ

04757

Per gli artigiani 2,5 milioni ma da Pavia solo 4 domande

04757

PAVIA

La giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo **Guido Guidesi**, ha deliberato l'aumento di altri 685.340 euro della dotazione del bando "Qualità artigiana" di Regione Lombardia. In questo modo salgono a 2 milioni e 550 mila euro le risorse complessive destinate alle imprese artigiane, operanti nei settori artistico, manifatturiero e della trasformazione alimentare con sede legale e/o operativa in Lombardia, che hanno presentato progetti di qualità. La somma dovrebbe riuscire a soddisfare tutte le domande dichiarate ammissibili, una parte delle quali erano stata esclusa per esaurimento di fondi.

Per la verità, però, l'opportunità offerta dal bando è stata poco sfruttata dalle imprese artigiane pavesi: appena quattro le domande, per poco più di 15 mila euro assegnati. Erano già state ammesse e finanziate Artipel sas di Fregnani Davide & co, di Vigevano (3.165,93 euro il contributo ottenuto), Repossi macchine agricole srl, di Casorate (10 mila euro), Maglificio Pisani di Cilavegna (2.255,73 euro), mentre Enrico Bottelli, liutaio di Voghera, era stato ammesso solo al riconoscimento di artigiano quali-

tà.

Il bando prevedeva che le imprese potesse beneficiare di un contributo a fondo perduto fino a un massimo di 10.000 euro a fronte della presentazione di un progetto di investimento. Oltre al contributo economico era prevista l'assegnazione del riconoscimento "Qualità artigiana". «È il riconoscimento di Regione Lombardia al saper fare – dice l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** – non solo un importante contributo economico, ma anche un sentito grazie per queste imprese che continuano a innovarsi guardando al futuro. Un nuovo strumento di sostegno alla loro competitività, sviluppato in collaborazione con Unioncamere Lombardia, a cui estendo il grazie di Regione Lombardia». Lo scopo del bando era promuovere il mantenimento e il rafforzamento della cultura e dell'identità artigiana, la conoscenza dei prodotti artigiani, la conservazione dei beni mobili e immobili destinati all'attività artigiana, sostenere interventi di sviluppo, innovazione e miglioramento della qualità e incentivare la trasmissione dell'attività di impresa artigiana tra generazioni. —

L.SI.



Repossi macchine agricole di Casorate, tra i vincitori del bando

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 17 %

04757

04757

04757

04757

Siglato dalla Regione

Un patto per difendere il settore automotive

La Regione Lombardia, con l'assessore **Guidesi**, assieme a Piemonte, Abruzzo, Basilicata e Molise e ad alcune regioni di Germania, Spagna, Francia e Slovacchia ha costituito a Lipsia l'Alleanza delle regioni dell'automotive, filiera che in Lombardia conta oltre 1.000 aziende, 50 mila occupati e 20 miliardi di fatturato. Si tratta di un patto per la difesa del settore automobilistico con trazione endotermica in risposta all'annuncio della Commissione europea sullo stop commerciale dal 2035 di auto a benzina e diesel.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 3 %

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

04757

«Il sistema industriale resiste alla tempesta, ma questo non migliora le aspettative»

04757

«**L**a rilevazione di Unioncamere, in collaborazione con Regione

Lombardia e Confindustria Lombardia relativa al terzo trimestre 2022, mostra un rallentamento, ma conferma la forza del sistema industriale lombardo nel resistere alla tempesta. Una forza che emerge dalla sensibile crescita della produzione industriale rispetto al secondo trimestre (+0,4%) e al balzo rispetto stesso periodo del 2021 (+4,8%). L'attacco all'industria lombarda sembra quindi al momento scongiurato grazie alla ripartenza del mercato domestico e alla stabilità degli ordini esteri, ma questo non migliora le aspettative degli imprenditori come emerso dalle previsioni negative registrate per i prossimi mesi. Il rallentamento registrato nell'ultimo mese dei costi energetici sta dando un po' di respiro alla produzione - le stime dell'Osservatorio energia di Confindustria Lombardia degli extra-costi che l'industria sosterrà per il 2022 per elettricità e gas per sono scese dalla pre-

cedente stima di 20 a 13 miliardi, sempre ben oltre i 2 miliardi sostenuti nel 2019 -, ma il timore delle imprese è che senza reali soluzioni a livello europeo e nazionale la corsa dei prezzi sia destinata a ripartire. Le incognite di questa tempesta perfetta nella quale ci troviamo sono infatti ancora tutte sul tavolo: costi dell'energia insostenibili, inflazione record in Italia e nell'Eurozona, forte rialzo dei tassi di interesse, deprezzamento dell'euro, instabilità nelle catene globali del valore e instabilità a rialzo dei prezzi delle materie prime. Tutto questo rischia di minare la capacità delle imprese lombarde e italiane di competere nei mercati internazionali. Costi dell'energia, inflazione e alti tassi di interesse stanno infatti prosciugando la liquidità delle nostre imprese, in particolare delle PMI, e nel 2023 questa stretta aumenterà ulteriormente. A fronte di queste sfide gli imprenditori, dopo aver sostenuto da soli la forte ripartenza nel post-Covid, sono delusi e sfiduciati nei confronti di un'Europa che sembra non vedere nell'industria un asset

strategico generando così un vantaggio competitivo a favore di Stati Uniti e in Cina. In un contesto già emergenziale, infatti, a Bruxelles continuano a lavorare alacremente per affossare diverse filiere: dopo la mancata valutazione delle conseguenze delle sanzioni alla Russia lo stesso sta avvenendo relativamente all'impatto che alcuni regolamenti UE hanno su interi comparti industriali. Mi riferisco in particolare a tre filiere che ci vedono eccellere a livello europeo e mondiale: imballaggi e packaging, automotive, agrofarmaci, tutte nel mirino di normative penalizzanti per le nostre imprese. Serve quindi fare ancor più sistema a livello italiano, partendo dalla forza di regioni come la Lombardia, trovando partner e sponde a livello europeo per difendere l'industria dalle minacce contemporanee. In caso contrario assisteremo allo smantellamento pezzo dopo pezzo dell'industria con conseguenze sociali ed economiche insostenibili».

Francesco Buzzella
Presidente Confindustria Lombardia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 31 %

04757

“

04757

LA RIDUZIONE

Dei costi energetici sta dando un po' di respiro, ma la corsa dei prezzi può ripartire

Da sinistra, l'assessore **Guido Guidesi** e il Presidente **Francesco Buzzella**



04757

INCOGNITE

Inflazione, tassi di interesse, deprezzamento dell'euro e instabilità delle materie prime

A BRUXELLES

Lavorano per affossare diverse filiere: packaging, automotive e agrofarmaci

”

PRESENTATA L'INDAGINE CONGIUNTURALE DI UNIONCAMERE LOMBARDIA RELATIVA AL TERZO TRIMESTRE DELL'ANNO

La manifattura cresce ancora, ma rallenta la corsa

A Cremona salgono produzione e fatturato. In calo gli ordinativi, interni ed esteri. Stabile l'occupazione

«**G**li ultimi dati relativi al comparto manifatturiero confermano

che il tessuto produttivo lombardo tiene nonostante le difficoltà legate al 'caro energia'; un problema che l'Europa non affronta concretamente nonostante i ripetuti annunci. Come Regione Lombardia abbiamo messo in campo tutto quello che potevamo attraverso misure specifiche e strumenti creditizi. Ci attendiamo che oggi l'Europa faccia lo stesso altrimenti si rischia seriamente di compromettere l'economia trainante del Paese con gravi effetti sociali». Così l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, commenta i dati dell'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Lombardia relativa al terzo trimestre 2022 che ha coinvolto un campione di oltre 2.600 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (più di 1.600 imprese) e artigiane (più di 1.300 imprese).

«Stiamo attraversando una fase di rapidi cambiamenti delle condizioni dell'economia. Gli impulsi legati alla successione delle ondate della pandemia e alla guerra in Ucraina stanno ridefinendo il quadro congiunturale in tempi molto rapidi e mai come oggi i fenomeni che si riscontrano a livello globale hanno un immediato riflesso a livello locale. In questo ultimo periodo si riscontrano prospettive di miglioramento legate sia alla diminuzione dei prezzi di alcune materie prime sia a miglioramenti nel funzionamento delle catene di valore globali. A questi indicatori positivi si contrappone

però il peggioramento delle condizioni finanziarie, correlate all'aumento dei tassi d'interesse che si stima continueranno sino a che non ci saranno chiari segnali di inversione nell'andamento dell'inflazione anche nei prezzi al consumo, con conseguente inevitabile penalizzazione degli investimenti» - sostiene il Commissario straordinario della

Camera di Commercio e presidente di Unioncamere Lombardia, **Gian Domenico Auricchio** -. «In questo contesto la produzione manifatturiera provinciale tiene anche nel terzo trimestre 2022 sia per l'industria che per l'artigianato anche se è evidente il rallentamento degli indici. La situazione resta molto incerta e rende sempre più indispensabile attuare interventi pubblici a sostegno delle imprese e del potere di acquisto dei consumatori».

L'INDAGINE

Di seguito, sono sintetizzati i risultati a livello provinciale che provengono dall'indagine congiunturale, condotta trimestralmente da Unioncamere Lombardia, che coinvolge ogni trimestre due campioni distinti di aziende manifatturiere industriali e artigiane. Per la provincia di Cremona l'indagine relativa al terzo trimestre 2022 ha interessato complessivamente 140 imprese appartenenti a tutte le principali attività del comparto manifatturiero, suddivise in 58 imprese industriali e 82 artigiane.

L'indagine del terzo trimestre 2022 rileva una situazione del comparto manifatturiero provinciale in ulteriore rallentamento, con i tassi di crescita congiunturali che si avvicinano alla stazionarietà sia per l'industria (+0,4%) che per l'artigianato (+0,2%). I segnali negativi vengono dagli ordinativi che per l'industria registrano una contrazione congiunturale significativa dall'interno (-2,5%) e ancor più dall'estero (-7,4%), dove presumibilmente si registra un effetto "rimbalzo" dopo il notevole aumento registrato nel trimestre precedente (+10,6%). Per l'artigianato il contributo degli ordini totali è ancora leggermente positivo (+0,4%), ma in evidente indebolimento. Anche il fatturato mostra segni di rallentamento in linea con l'andamento della produzione, fermandosi a un +0,3% congiunturale per l'industria e a un +1,0% per l'artigianato. In ottica tendenziale gli incrementi produttivi restano significativi sia per l'industria (+2,1%) che per l'artigianato (+2,6%). Il fatturato, spinto anche dall'aumento dei prezzi, segna ancora incrementi significativi rispetto allo scorso anno crescendo del 10,2% per l'industria e del 5,2% per gli artigiani. Gli ordini mostrano andamenti tendenziali più contenuti per l'industria, fermandosi al +1,3% per dal

mercato interno e al +1,0% dall'estero, e più positivi per l'artigianato (+4,4% gli ordini totali).

Il mercato del lavoro cremonese è stabile per il settore industriale con il numero degli addetti vicinissimo alla variazione congiunturale nulla (-0,1%) e più negativo per l'artigianato che registra una flessione più significativa (-1,1%). Rimane ai minimi la quota di imprese industriali che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (1,7%), mentre la percentuale sale al 3,7% per l'artigianato. Ancora molto contenuta la quota CIG sul monte ore trimestrale della (0,4% l'artigianato e 0,3% l'industria).

Sul versante dei prezzi pesano le dinamiche del tutto straordinarie evidenziate a livello internazionale sulle materie prime e sui beni energetici (gas ed energia elettrica in primis) che provocano un'ulteriore spinta inflattiva, ma meno intensa rispetto allo scorso trimestre. Le imprese industriali del cremonese stimano infatti una crescita congiunturale dei prezzi delle materie prime del 9,4% e le imprese artigiane del 13,4%. Il confronto tendenziale evidenzia maggiormente la gravità della situazione con un incremento del 52,6% dei prezzi delle materie prime per l'industria e del 79,3% per l'artigianato.

Il confronto con la Lombardia e l'Italia dell'indice della produzione industriale non è perfettamente coerente mancando ancora il dato di settembre per la produzione Italiana. La media dei mesi di luglio e agosto evidenzia comunque un assestamento dell'indice sul livello raggiunto nel secondo trimestre. Per quanto riguarda il confronto Cremona-Lombardia, entrambe proseguono sul trend crescente, ma con un rallentamento della crescita significativo, più marcato per l'industria cremonese rispetto alla media regionale.

A livello nazionale gli indicatori qualitativi denotano un peggiora-



Superficie 95 %

04757

mento. Ciò potrebbe portare a un ripiegamento della produzione industriale italiana tra settembre e novembre. Le previsioni Prometeia indicano per il 3° trimestre una modesta contrazione dei livelli produttivi (-0,3%) che dovrebbe proseguire anche nel 4° trimestre.

Dal punto di vista strutturale il quadro delle imprese industriali cremonesi alla fine di settembre 2022 resta positivo con le imprese che dichiarano una produzione accresciuta rispetto a quella di dodici mesi prima che costituiscono ancora la maggioranza assoluta (59%). Cresce però sensibilmente la quota di im-

prese in contrazione (dal 22% dello scorso trimestre al 28%) per lo più a discapito delle imprese stazionarie che scendono al 14%. Peggiora il quadro dell'artigianato. Scende al 50% la quota di aziende artigiane che dichiara un incremento di produzione, con una riduzione delle imprese che registrano stabilità dei livelli (15%) e un aumento di quelle in contrazione (dal 22% dello scorso trimestre al 35%). Le aspettative per il prossimo trimestre degli imprenditori industriali restano positive per la maggior parte degli indicatori e virano in negativo relativamente all'andamento della domanda interna. Gli artigiani, invece, sono più pessimisti con aspettative in deciso peggioramento. Prevalgono le indicazioni di contrazione sia per i livelli

04757

produttivi che per ordini e fatturato. Meno intenso il saldo negativo per l'occupazione.

Le variazioni tendenziali riscontrate a livello provinciale mostrano un quadro complessivamente positivo ma con sensibili differenze nelle velocità di crescita e i primi segnali di contrazione per due province. Questo risultato dipende anche dai tempi della ripresa che a livello locale, in base alle diverse specializzazioni produttive, si è avviata in momenti differenti. Dove una maggior diffusione di piccole e micro imprese si incrocia con una specializzazione nei settori del comparto moda, pelli-calzature e abbigliamento in primis, la fase di ripresa si è avviata con ritardo ed ora questi territori registrano incrementi tendenziali più intensi. Le province che hanno iniziato per prime il recupero ora registrano, invece, un rallentamento più marcato della crescita tendenziale.

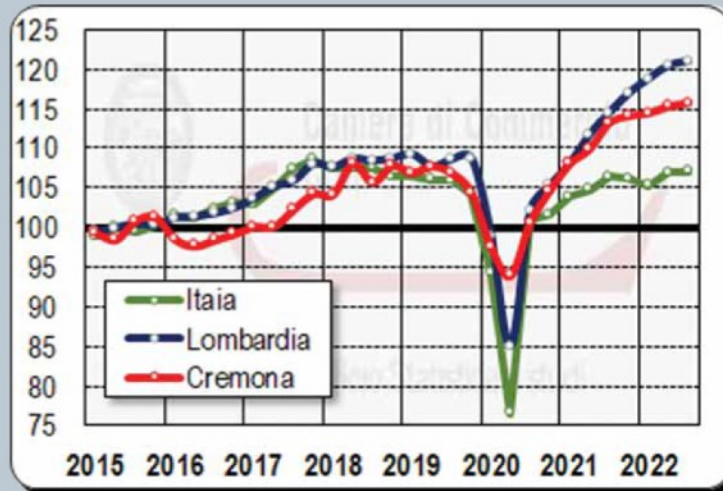
04757

04757

**Produzione industriale
Cremona, Lombardia e Italia**

04757

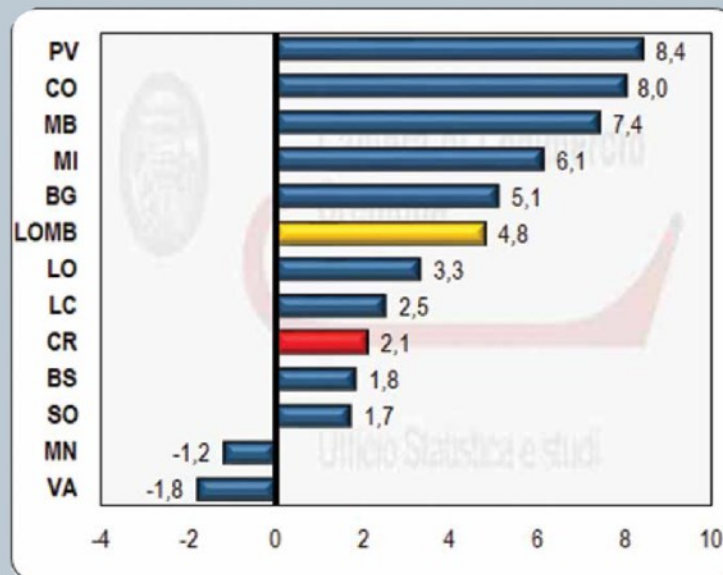
04757

Indice congiunturale trimestrale destagionalizzato
base: media anno 2015=100

Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio
su dati Unioncamere Lombardia e Istat – Creative Commons
Dato Italia fonte ISTAT media luglio-agosto.

**Produzione industriale per provincia
Terzo trimestre 2022**

Variazioni tendenziali terzo trimestre 2022 su terzo trimestre 2021



Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio
su dati Unioncamere Lombardia – Creative Commons

Nota: L'aggiunta dei dati del nuovo trimestre porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati destagionalizzati già pubblicati.

ARTIGIANATO Variazioni congiunturali - Dati destagionalizzati	1°/2021	2°/2021	3°/2021	4°/2021	1°/2022	2°/2022	3°/2022
Produzione	2,1	1,3	2,5	1,9	0,4	1,6	0,2
Fatturato	0,6	0,3	2,2	1,9	1,3	2,0	1,0
Ordinativi	0,7	0,5	3,8	0,3	-0,3	3,6	0,4
Occupazione	0,7	-1,2	-0,7	-1,7	0,1	0,9	-1,1

ARTIGIANATO Variazioni tendenziali	1°/2021	2°/2021	3°/2021	4°/2021	1°/2022	2°/2022	3°/2022
Produzione	4,0	16,4	7,4	11,0	4,2	8,1	2,6
Fatturato	4,4	19,2	6,2	6,2	5,3	8,7	5,2
Ordinativi	3,7	13,3	6,3	5,5	2,9	7,9	4,4
Occupazione	-1,8	-2,1	-1,7	-2,8	-3,4	-1,4	-1,8

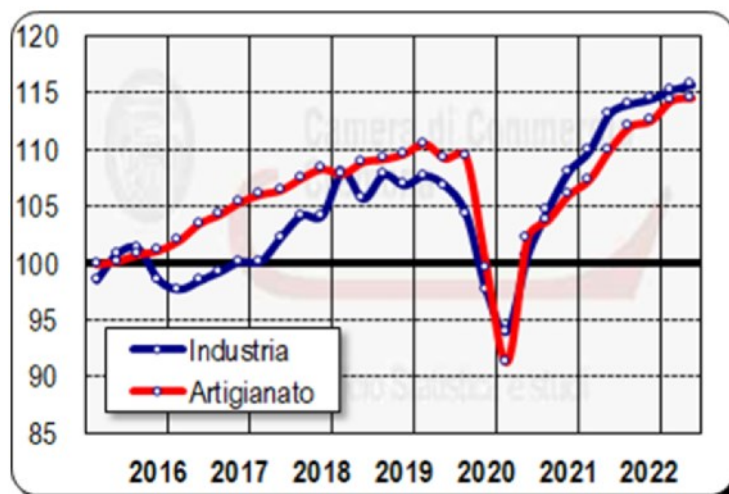
Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio su dati Unioncamere Lombardia – Creative Commons.



Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio su dati Unioncamere Lombardia – Creative Commons.

La produzione manifatturiera cremonese

Numeri indice destagionalizzati - base: media anno 2015=100



04757	CREMONA						LOMBARDIA		
	Industria			Artigianato			Industria		
	Congiunturale	Tendenziale	Anno 2021	Congiunturale	Tendenziale	Anno 2021	Congiunturale	Tendenziale	Anno 2021
Produzione	+0,4	+2,1	+12,3	+0,2	+2,6	+9,8	+0,4	+4,8	+15,6
Fatturato	+0,3	+10,2	+20,0	+1,0	+5,2	+8,9	+2,6	+13,5	+22,2
Ordinativi interni	-2,5	+1,3	+19,6	+0,4	+4,4	+7,1	+1,3	+6,2	+21,9
Ordinativi esteri	-7,4	+1,0	+19,3				+1,5	+7,2	+22,6
Occupazione	-0,1	+0,8	-0,2	-1,1	-1,8	-2,1	+0,4	+1,6	+0,8

Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio su dati Unioncamere Lombardia – Creative Commons.

L'indagine congiunturale sul settore manifatturiero cremonese - 3° trimestre 2022
 Variazioni percentuali sul trimestre precedente (congiunturale), sullo stesso trimestre dell'anno precedente (tendenziale) e crescita media annua 2021

Giandomenico Auricchio

La situazione resta molto incerta e rende sempre più indispensabile attuare interventi pubblici a sostegno delle imprese e del potere di acquisto dei consumatori

ARTIGIANATO

04757

04757

04757

04757

Risorse
regionali

Crescono le risorse del bando 'Qualità artigiana' di Regione Lombardia. Con una delibera approvata dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, sono stati stanziati ulteriori 685.340 euro, che portano la dotazione finanziaria totale della misura a 2.550.000 €.

Una cifra che riesce a soddisfare tutte le imprese artigiane, operanti nei settori artistico, manifatturiero e della trasformazione alimentare con sede legale e/o operativa in Lombardia, che hanno presentato progetti di qualità.

CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE – Le imprese beneficeranno di un contributo a fondo perduto concesso nel limite massimo di 10.000 euro, a fronte della presentazione di un progetto di investimento. Con l'aggiudicazione del bando, oltre al contributo economico, ai soggetti verrà assegnato il riconoscimento 'Qualità artigiana'.

Il bando Qualità artigiana è nato con lo scopo di promuovere il mantenimento e il rafforzamento della cultura e dell'identità artigiana, la conoscenza dei prodotti artigiani, la conservazione dei beni mobili e immobili destinati all'attività artigiana, sostenere interventi di sviluppo, innovazione e miglioramento della qualità e incentivare la trasmissione dell'attività di impresa artigiana tra generazioni, favorendo la continuità nella gestione, l'inserimento lavorativo dei giovani e le occasioni di lavoro.

INFORMAZIONI – Per tutte le info consultare il sito internet di Regione Lombardia interamente dedicato alle imprese lombarde www.imprese.regione.lombardia.it.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 6 %

Il bando della Regione Digitalizzazione, ricerca e servizi Un milione di euro per il sistema

04757

04757

04757

04757



L'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, e a destra l'ingresso a CremonaFiere



■ **MILANO** Apre oggi alle 10, e si chiuderà alle 16 del 15 dicembre, il bando dell'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia denominato «Sostegno del sistema fieristico lombardo 2023», misura che può disporre complessivamente di 1 milione di euro. Prevede contributi a fondo perduto per diversi progetti. Nel dettaglio: digitalizzazione dei servizi offerti; promozione delle manifestazioni; ricerca, l'invito e l'accoglienza di buyer e operatori economici esteri; animazione delle manifestazioni fieristiche, con eventi all'interno e anche all'esterno della manifestazione; predi-

sposizione di aree speciali destinate a specifici target di impresa. Attraverso il bando, voluto dalla struttura di competenza dell'assessore **Guido Guidesi**, è possibile accedere a un contributo a fondo perduto pari al 40% delle spese ammissibili, fino a un importo massimo di 50.000 euro per progetti riguardanti fiere di livello internazionale o nazionale e 30.000 euro per quelli di livello regionale o alla prima edizione. Ciascun soggetto organizzatore può presentare una sola domanda relativa a una sola manifestazione fieristica. Sono ammissibili eventi in presenza, eventual-

mente affiancati da una versione virtuale in corrispondenza con quella fisica. Le domande possono essere presentate esclusivamente tramite la piattaforma Bandi online di Regione Lombardia.

Maggiori informazioni, in particolare sui soggetti che possono prendere parte al bando, sono consultabili sul sito <https://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/bandi/bandi/attivita-produttive-commercio/sostegno-attivita-imprenditoriali/bando-sostegno-sistema-fieristico-lombardo>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 17 %

04757

04757

04757

TERZO TRIMESTRE

Energia e guerra L'industria lombarda tiene

La Lombardia resiste e si conferma la Regione «con il tessuto produttivo più importante d'Italia». È con un sospiro di sollievo che, l'altro giorno, i vertici regionali di Confindustria e di Unioncamere hanno accolto i dati al terzo trimestre relativi alle imprese manifatturiere lombarde. Preoccupano tuttavia le nubi all'orizzonte del 2023.

a pagina 7 **Del Barba**

Energia e materie prime, l'industria tiene

Nel terzo trimestre dell'anno il sistema manifatturiero lombardo resiste nonostante inflazione e guerra
Ma Buzzella (Confindustria) avverte: «Nei prossimi mesi a rischio la capacità di rimanere competitivi»

La Lombardia resiste e si conferma la Regione «con il tessuto produttivo più importante d'Italia».

È con un sospiro di sollievo che, l'altro giorno, i vertici regionali di Confindustria e di Unioncamere hanno accolto i dati al terzo trimestre relativi alle imprese manifatturiere lombarde: «La rilevazione mostra un rallentamento ma conferma la forza del sistema industriale lombardo nel resistere alla tempesta — ha commentato il presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella —. Una forza che emerge dalla sensibile crescita della produzione industriale rispetto al secondo trimestre (+0,4%) e al balzo rispetto stesso periodo del 2021 (+4,8%). L'attacco all'industria lombarda sembra quindi al momento scongiurato grazie alla ripartenza del mercato domestico e alla stabilità degli ordini esteri, ma questo non migliora le aspettative degli imprenditori come emerso dalle previsioni negative registrate per i prossimi mesi».

Un risultato diffuso a quasi tutti i settori. Da segnalare l'ottima performance del sistema moda: Abbigliamento (+30,3%), Pelli-Calzature (+27,9%) e Tessile (+7,4%), tutti settori ripartiti tardi e ora in sensibile recupero. Incrementi sopra la media anche per Manifatturiere varie (+8,6%),

Carta-stampa (+7,8%), Alimentari (+6,5%), Meccanica (+5,4%) e Legno-mobilia (+5,1%). In crescita, ma con intensità minori poco superiori all'1% Minerali non metalliferi e Gomma-plastica. Variazione nulla per la Chimica. In contrazione tendenziale, invece, i Mezzi di trasporto (-2,6%) e la Siderurgia (-4,8%). Gli ordinativi — sempre in positivo — mantengono tassi di crescita moderati per l'industria (+1,3% dall'interno e +1,5% dall'estero).

Risultati in linea anche per le aziende artigiane manifatturiere che segnano una crescita della produzione del +0,6% congiunturale che diventa +4,9% su base tendenziale. Per queste imprese — rivolte maggiormente al mercato interno — gli ordini mostrano segnali di cedimento (+0,4% congiunturale), mentre per i mercati esteri svoltano in negativo (-0,2%).

I prezzi delle materie prime presentano una dinamica congiunturale in continuo rialzo per tutti i comparti, ma con un rallentamento nell'ultimo trimestre. Per l'industria, l'incremento si assesta ora al +9,8% congiunturale, dal +15,9% di inizio anno. L'artigianato mostra una dinamica simile passando dal +19,8% del primo trimestre all'attuale +15,2%. I prezzi dei prodotti fi-

niti seguono ancora da lontano l'incremento delle materie prime, registrando un +6,1% per l'industria e un +8,1% per l'artigianato. L'occupazione dell'industria dà saldo positivo (+0,3%). Rimane stabile ai minimi la quota di imprese che ha fatto ricorso alla CIG: la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione si attesta al 6,9% e le ore di CIG utilizzate si fermano all'1,1%. Ciò non vale per l'artigianato che, a fronte di un utilizzo della CIG ai minimi, registra un saldo occupazionale di poco sotto lo zero (-0,2%).

Ha però avvertito Buzzella: «Le incognite di questa tempesta perfetta sono ancora tutte sul tavolo: costi dell'energia insostenibili, inflazione record nell'Eurozona, forte rialzo dei tassi di interesse, deprezzamento dell'euro, instabilità nelle catene globali del valore e instabilità a rialzo dei prezzi delle materie prime. Tutto questo rischia di minare



Superficie 36 %

04757 la capacità delle imprese lom-
barde competere nei mercati
internazionali».

In linea l'analisi dell'asses-
sore regionale allo Sviluppo
economico, **Guido Guidesi**,
secondo cui « il connubio
pubblico-privato regge in un
momento estremamente diffi-
cile e questo è senza dubbio
un'ottima notizia per la Lom-
bardia».

Massimiliano Del Barba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

04757

I settori	
● Bene	Abbigliamento (+30,3%), Pelli-Calzature (+27,9%) e Tessile (+7,4%)
● Incrementi sopra la media anche per	Manifatturiere varie (+8,6%), Carta-stampa (+7,8%), Alimentari (+6,5%), Meccanica (+5,4%) e Legno-mobilio (+5,1%)
● In	contrazione tendenziale, invece, i Mezzi di trasporto (-2,6%) e la Siderurgia (-4,8%)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Menaggio e la storia del commercio

Sono cinque le attività premiate

Il caso

Dal bar al Boat service
un pieno di riconoscimenti
Quarant'anni di lavoro
valgono l'attestato

Nell'elenco

anche
quattro negozi
di Bellagio
e uno di Gravedona

Menaggio fa il pieno di "Attività storiche" e alla cerimonia svoltasi a Como, nell'auditorium "Scacchi" della sede della Camera di Commercio, ha ottenuto ben cinque riconoscimenti, proprio come il capoluogo.

Il premio, come è noto, viene assegnato da Regione Lombardia a negozi, esercizi e botteghe artigiane con almeno quarant'anni di attività alle spalle e per l'occasione sono stati consegnati assegnati 41 nuovi attestati per mano del presidente della Camera di Commercio, **Marco Galimberti**, e dell'as-

sessore regionale allo sviluppo economico, **Guido Guidesi**.

Menaggio, come detto, ha avuto molti riconoscimenti. Per il "capoluogo" del centro lago risultano insigniti l'"Autoaccessori autonautica Camillo's shop" di Camillo Dell'Oro (risalente al 1968), il bar "Piccadilly" di Bruno Sesti (1972), il Lario boat service 1968, la macelleria gastronomia Gandola di Silvio e Marco Gandola (1966) e l'albergo Bellavista dei fratelli Giacomo e Aldo Faggi (1907).

In terra lariana hanno ottenuto identico riconoscimento anche la pizzeria Garbatona di Gravedona ed Uniti (1981) e quattro attività di Bellagio: Barindelli & Trezzi (1979), Gran-

di Carlo (1913), Rolando (1949), e Tre Grandi (1935). L'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione si è così arricchito di 457 nuovi riconoscimenti (239 negozi, 117 locali e 100 botteghe artigiane), che portano a 2.848 il numero di insegne con più di quarant'anni di storia alle spalle, riconosciute dal 2004. E' quel mondo dell'imprenditoria artigiana che resiste all'incalzare della grande produzione facendo leva su qualità, esperienza e spirito di servizio. Piccole e medie imprese che raccontano l'operosità, la capacità di rinnovarsi e il coraggio di tanti imprenditori nell'affrontare le sfide dei tempi che cambiano. **G. Riv.**



La premiazione delle attività storiche della provincia di Como



Superficie 19 %

04757
I dati del terzo trimestre

04757

Cresce ancora la produzione industriale: +4,8%

Gli incrementi

Ottima salute per il sistema moda con l'abbigliamento che registra un +30,3%. Bene anche pelli-calzature (+27,9) e tessile (+7,4)

Cresce ancora la produzione industriale in Lombardia, anche se il terzo trimestre 2022 segna un incremento limitato allo 0,4 per cento rispetto al secondo semestre dell'anno. Sono queste le stime di Unioncamere, che valuta la variazione tendenziale sullo stesso trimestre dell'anno scorso al +4,8 per cento. Per quanto riguarda, invece, le aziende artigiane manifatturiere, la crescita della produzione è dello 0,6 per cento congiunturale e del 4,9 per cento su base tendenziale annua. Crescono tutti i settori con l'eccezione dei mezzi di trasporto (-2,6 per cento) e della siderurgia (-4,8). Ottima salute per il sistema moda: abbigliamento (+30,3), pelli-calzature (+27,9) e tessile (+7,4). Incrementi sopra la media anche per manifatturiere varie (+8,6), carta-stampa (+7,8), alimentari (+6,5), meccanica (+5,4) e legno-mobiliario (+5,1). Secondo Unioncamere Lombardia, dunque, lo scenario più probabile per il prossimo trimestre è una moderata contrazione congiunturale che porterebbe a una crescita media annua per il 2022 del +6,3 per cento, ma a un tasso di crescita acquisito per il 2023 negativo: -0,3. L'occupazione dell'industria offre un saldo positivo (+0,3). Stabile ai minimi la quota di imprese che ha fatto ricorso alla Cig (6,9 per cento) e le ore di Cig utilizzate si fermano all'1,1 per cento. «Il tessuto produttivo lombardo tiene nonostante le difficoltà legate al caro energia, un problema che l'Europa non affronta concretamente nonostante i ripetuti annunci», commenta preoccupato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**. «Ci avviciniamo a un possibile punto di svolta negativo — aggiunge il presidente di Unioncamere Lombardia, **Gian Domenico Auricchio** —. Infatti, il deterioramento del quadro economico porta gli imprenditori industriali a un cauto pessimismo per il prossimo trimestre, mentre per gli artigiani il rischio di una contrazione della produzione è ancora maggiore». (gp. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1679 - T.1679



Superficie 15 %

Industria e artigianato tengono Ma la «svolta negativa» è vicina

ECONOMIA

Dati Unioncamere:
nel terzo trimestre
produzione +0,4%
Potrebbe essere
l'ultimo dato
positivo dell'anno.
Auricchio: ulteriore
indebolimento della
crescita. Buzzella:
tempesta perfetta.
Guidesi: l'Ue faccia
la sua parte

GIUSEPPE MATARAZZO

Per la produzione industriale c'è ancora un dato positivo. Ma potrebbe essere l'ultimo della serie e della ripresa post pandemia. Se il terzo trimestre 2022 segna un +0,4% rispetto al secondo semestre dell'anno e la variazione tendenziale sullo stesso trimestre dell'anno scorso è al +4,8% - così come per le aziende artigiane manifatturiere che segnano una crescita della produzione dello 0,6% congiunturale e del 4,9% su base tendenziale annua - ora «assistiamo a un ulteriore indebolimento della crescita e ci avviciniamo pericolosamente a un possibile punto di svolta negativo». A scattare la fotografia del momento economico è il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, presentando ieri i dati della "Congiuntura manifatturiera lombarda" con Confindustria Lombardia e Regione Lombardia in collaborazione

con Confartigianato, Cna, Casartigiani e Claii. Dati che confermano «la forza del sistema industriale lombardo nel resistere alla tempesta», sottolinea il presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella, che aggiunge: «L'attacco all'industria lombarda sembra al momento scongiurato grazie alla ripartenza del mercato domestico e alla stabilità degli ordini esteri», «ma questo non migliora le aspettative degli imprenditori come emerso dalle previsioni negative registrate per i prossimi mesi». Perché «le incognite di questa tempesta perfetta nella quale ci troviamo sono ancora tutte sul tavolo: costi dell'energia insostenibili, inflazione record in Italia e nell'Eurozona, forte rialzo dei tassi di interesse, deprezzamento dell'euro, instabilità nelle catene globali del valore e instabilità a rialzo dei prezzi delle materie prime». Indicatori che rischiano di minare la capacità delle imprese lombarde e italiane di competere nei mercati internazionali. Secondo Unioncamere Lombardia, lo scenario più probabile per il prossimo trimestre è quindi di una moderata contrazione congiunturale dei livelli produttivi che porterebbe a una crescita media annua per il 2022 del +6,3%, ma a un tasso di crescita acquisito per il 2023 negativo, pari al -0,3%. Positivo (+0,3%) il saldo dell'occupazione dell'industria. Andando ai settori da segnalare, a livello tendenziale, l'ottima performance del sistema moda: abbigliamento (+30,3%), pelli-calzature (+27,9%) e tessile (+7,4%). Incrementi sopra la media anche per manifatturiere varie (+8,6%), carta-stampa (+7,8%), alimentari (+6,5%), meccanica (+5,4%) e legno-mobilia (+5,1%). In crescita, ma con intensità minori poco su-

periori all'1% minerali non metalliferi e gomma-plastica; variazione nulla per la chimica; invece gli unici settori in contrazione tendenziale sono i mezzi di trasporto (-2,6%) e la siderurgia (-4,8%). Dopo oltre un anno dalla «pandemia energetica», arrivata subito dopo quella sanitaria, «gli ultimi dati relativi al comparto manifatturiero - dichiara l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi** - confermano che il tessuto produttivo lombardo tiene. Come Regione Lombardia abbiamo messo in campo tutto quello che potevamo attraverso misure specifiche e strumenti creditizi: un pacchetto economico da 255 milioni per le imprese lombarde che si compone di diverse misure per sostenere investimenti sull'efficientamento energetico del processo produttivo e per supportare le aziende che in questo momento hanno bisogno di credito e liquidità. Ci attendiamo che oggi l'Europa faccia lo stesso - con un pur tardivo ma essenziale intervento - altrimenti si rischia seriamente di compromettere l'economia trainante del Paese con gravi effetti sociali». Il sistema lombardo chiede interventi a livello fiscale, linee di credito, secondo un principio di «equità» rispetto anche ad altre aree e regioni europee. «Il 2022 è tornato ai livelli del 2019. Le imprese hanno cancellato il 2020 e nel 2021 hanno rafforzato la ripresa. Il 2022, se non ci fosse stata guerra, l'inflazione e i costi energetici e delle materie prime sarebbe stato un anno straordinario, da record. Noi stringeremo i denti, ma - conclude Auricchio - ci aspettiamo che le istituzioni siano al nostro fianco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1809 - T.1809



04757

04757



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1809 - T.1809

04757
Milano, la congiuntura

04757

La manifattura tiene, ma fatica: «La Ue intervenga»

Produzione a +0,4% nel trimestre
E intanto il terziario spinge
sui vantaggi dei pagamenti digitali

MILANO

Il manifatturiero lombardo rallenta, ma tiene. Il sistema ha ancora il «più» davanti ai dati del trimestre, in crescita dello 0,4%, anche se il caro energia rischia di trasformarsi nel colpo di grazia per le fabbriche della Regione. «Nonostante gli annunci l'Europa non affronta il problema - dice Guido Guidesi assessore lombardo allo Sviluppo economico (foto) - è invece indispensabile che lo faccia o gli effetti sociali della crisi saranno gravi». I primi segnali di difficoltà arrivano da settori che registrano già una battuta d'arresto: trasporti (-2,6%) e siderurgia, -4,8%. Gli ordini del comparto - sempre in aumento - mantengono tassi di crescita moderati per l'industria, +1,3% e 1,5% dall'estero, calano per gli artigiani, più legati al mercato interno, che devono accontentarsi del +0,4%, ma fuori dai confini il segno è negativo, -0,2%, mentre la produzione è a +0,6. Bene il settore moda, dall'abbigliamento alle calzature, al tessile, che invece prima della pandemia, zoppicava. Un quadro che il Pirellone giudica straordinario a fronte di un contesto in cui «i prezzi delle materie prime sono aumentati del 57% per gli stabilimenti e dell'82,5% per gli artigiani».

Fra le strategie per superare la congiuntura c'è la vendita virtuale. Ieri Confcommercio Milano, Lodi, Monza Brianza ha presentato un'indagine che certifica che il 42% delle imprese vende in rete e 3 su 4 sono on-line. In-grosso (93%) e dettaglio non alimentare (88%) sono l'avanguardia. «L'innovazione tecnologica nel terziario - spiega il segretario generale Marco Barbieri - è una realtà globale e consolidata sulla quale costruire nuovi strumenti e progetti. Da qui l'accordo con Nexi per la sicurezza dei pagamenti. Digitale e negozio fisico sono complementari, sfruttare al 100% le potenzialità dei nuovi mezzi».

Bar.Cal.

In Lombardia ancora lievi segnali di crescita «ma il futuro del manifatturiero resta incerto»

Industria e artigianato lombardi resistono con segnali di lieve crescita, ma il futuro per il manifatturiero resta incerto per il caro energia che ha determinato un'impennata dei prezzi rispetto al terzo trimestre 2021: +57% il costo medio delle materie prime per le realtà industriali e +82,5% per quelle artigiane. La produzione cresce in maniera più limitata rispetto allo scorso trimestre e meno che a Bergamo (+0,4%, rispetto al +1,1% orobico), mentre la variazione tendenziale sullo stesso trimestre del 2021 è pari al +4,8%. Risultati in linea anche per le aziende artigiane manifatturiere con un +0,6%, che diventa +4,9% su base tendenziale. Realismo. Questa la parole chiave che emerge dai dati del terzo trimestre delle imprese manifatturiere lombarde, illustrati a Palazzo Lombardia. «I dati del comparto confermano che il tessuto produttivo lombardo tiene nonostante le difficoltà del caro energia, problema che l'Europa non affronta concretamente – ha sottolineato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi -. La Regione ha messo in campo tutto ciò che poteva con misure specifiche e strumenti creditizi, ci attendiamo che l'Europa faccia lo stesso. Non era scontato comunque che la Lombardia resistesse, confermandosi la regione con il tessuto produttivo più importante d'Italia, vista

la pandemia sanitaria e ora quella energetica». Lo scenario più probabile per il prossimo trimestre è di una contrazione dei livelli produttivi che porterebbe ad una crescita media annua del +6,3%, ma a un tasso di crescita per il 2023 negativo (-0,3%). E in questa logica si inserisce il pacchetto da 255 milioni per le imprese messo in campo dalla Regione (investimenti sull'efficientamento energetico del processo produttivo e per chi necessita di credito). I dati sull'occupazione certificano un saldo positivo (+0,3%), l'artigianato registra invece un saldo poco sotto lo zero (-0,2%). «Anche se nel terzo trimestre il quadro è positivo, ci avviciniamo a un punto di svolta negativo – ha commentato il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio -. Il deterioramento del quadro economico porta gli imprenditori a un cauto pessimismo per il prossimo trimestre, mentre per gli artigiani il rischio di una contrazione della produzione è maggiore». Per i settori si registra un picco per moda-abbigliamento (+30,3%) e un incremento sopra la media delle manifatturiere varie (+8,6%), nel comparto artigianato la crescita è invece del +1,5% per le manifatturiere. La quota del fatturato estero sul totale è del 39,8% per le imprese industriali e del 6,4% per quelle artigiane.

Gerardo Fiorillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Abbigliamento ancora sugli scudi



Superficie 14 %

La manifattura lombarda frena nel terzo trimestre

Dati Unioncamere

Il tessuto produttivo della nostra regione si conferma tra i più forti d'Europa

MILANO. La manifattura lombarda resiste ai venti di crisi che soffiano dall'Ucraina e si conferma la Regione con il tessuto produttivo più importante d'Italia e tra i principali in Europa. Non era scontato, non era semplice, visto le pandemie, prima quella sanitaria e ora quella energetica, con le quali le imprese devono far fronte.

I numeri. La rilevazione di Unioncamere in collaborazione con Regione Lombardia e Confindustria Lombardia relativa al terzo trimestre 2022 mostra un rallentamento del sistema industriale lombardo: la crescita della produzione industriale rispetto al secondo trimestre è dello 0,4% e in crescita del +4,8% rispetto stesso periodo del 2021.

L'avvio della fase recessiva sembra al momento allontanato grazie alla ripartenza del mercato domestico e alla stabilità degli ordini esteri, ma questo non migliora le aspettative degli imprenditori come emerso dalle previsioni negative registrate per i prossimi mesi. Il rallentamento registrato nell'ultimo mese dei costi energetici sta dando un po' di respiro alla produzione - le stime dell'Osservatorio energia di Confindustria Lombardia degli extra-costi che l'industria sosterrà per il 2022 per

elettricità e gas per sono scese dalla precedente stima di 20 a 13 mld, sempre ben oltre i 2 mld sostenuti nel 2019 -, ma il timore delle imprese è che senza reali soluzioni a livello europeo la corsa dei prezzi sia destinata a ripartire.

«Gli ultimi dati relativi al comparto manifatturiero - dichiara l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - confermano che il tessuto produttivo lombardo tiene nonostante le difficoltà legate al caro energia; un problema che l'Europa non affronta concretamente nonostante i ripetuti annunci. Come Regione abbiamo messo in campo tutto quello che potevamo attraverso misure specifiche e strumenti creditizi. Ci attendiamo che oggi l'Europa faccia lo stesso altrimenti si rischia seriamente di compromettere l'economia trainante del Paese con gravi effetti sociali».

Gli artigiani. Risultati in linea anche per le aziende artigiane manifatturiere che segnano una crescita della produzione del +0,6% congiunturale che diventa +4,9% su base tendenziale. Per queste imprese - rivolte maggiormente al mercato interno - gli ordini mostrano segnali di cedimento (+0,4% congiunturale), mentre per i mercati esteri svoltano in negativo (-0,2%). Crescono maggiormente nel trimestre i settori del comparto moda (abbigliamento, pelli-calzature e tessile). Anche in questo caso un dato interessante e significativo soprattutto per quel che concerne il tessile, settore che più di tutti ha faticato anche anti-covid. //



La Regione lancia l'alleanza europea per salvare le filiere dell'auto

Intesa tra aree produttive francesi, tedesche, spagnole e slovacche. **Guidesi:** «A difesa del comparto»

Automotive

Camillo Facchini

BRESCIA. Italia con Francia, Germania, Spagna e Slovacchia hanno dato vita giovedì all'«Alleanza di Lipsia», rete politica tra i grandi territori industriali europei in cui l'automotive è fortemente presente. Obiettivo dell'intesa è accompagnare una transizione giusta ed equa del settore dal motore termico all'elettrico «con un processo - ha detto l'assessore **Guido Guidesi** - che dobbiamo guidare e non subire, facendo tesoro di ciò che in Lombardia si sa fare, sviluppando nuove opportunità di lavoro e di crescita». La Regione, su iniziativa dell'assessore allo sviluppo economico, aveva aperto la discussione, consapevole dei rischi che il comparto italiano stava correndo. Obiettivo: evitare il crollo di sistemi economici in cui forte è la presenza di aziende della filiera produttiva di componentistica per motori endotermici come a Brescia.

Il tavolo. Promosso anche dal Cluster Lombardo per la mobilità, presieduto da Saverio Gaibaudi, il tavolo che ha condot-

to alla definizione di un «manifesto» comune, in difesa del settore automotive (che in provincia conta 200 imprese, 18.000 addetti e 2,7 mld di ricavi) - nasceva dopo l'annuncio della Commissione Europea dello stop alla vendita di auto a benzina e diesel dal 2035.

Il comparto. Il documento che ne era uscito - trasmesso ai rappresentanti del Governo Draghi e alla Commissione Europea - presentava proposte mirate a salvaguardare uno dei principali settori economici e produttivi della Lombardia che, con oltre 1000 aziende, 50mila occupati, 20 miliardi di fatturato, presenta un export altissimo, intensa innovazione, collocandosi per dimensioni al secondo posto in Italia e stabilmente al quinto posto in Europa.

Tra le diverse proposte avanzate fu sottolineata anche l'importanza dei combustibili rinnovabili (tema fortemente confermato a Lipsia dall'assessore **Guidesi**) e a basso contenuto carbonico; diversificazione nell'ottica della decarbonizzazione dei trasporti e tutela della produzione di motori a combustione interna.

Ora nasce l'alleanza di Lipsia che «... chiede proprio l'istituzione di un meccanismo europeo a sostegno di una transizione giusta ed equa delle re-

gioni in cui risiede la maggior parte delle produzioni industriali del settore automotive - aggiunge **Guidesi** -. Sull'altare della transizione non possiamo sacrificare competenze e capacità e, soprattutto, una leadership conquistata in cento anni di ricerca, innovazione e scelte imprenditoriali.

«Cerchiamo allora di difendere tre cose - conclude l'assessore -: la tenuta occupazionale e produttiva, la possibilità di accedere ad automobili a costi ragionevoli e il mantenimento di una posizione rilevante nel settore».

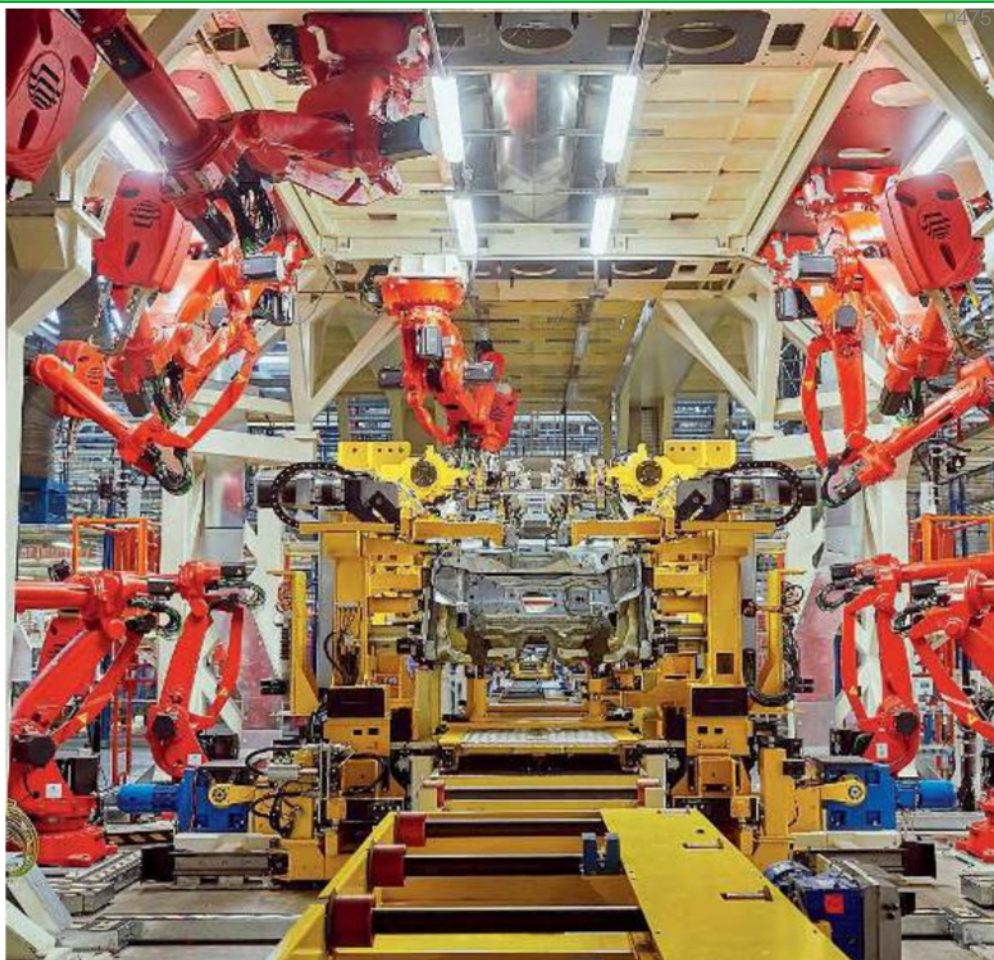
I rischi. Come evitare al contrario quelli che potrebbero essere dei rischi? «Noi pensiamo che per raggiungere gli obiettivi ambientali che sono stati giustamente prefissati, su cui noi ci vogliamo sentire coinvolti e impegnati, per cui nell'impatto zero delle auto in circolazione e nell'impatto zero della produzione e del fine vita di quelle auto, la soluzione sta nella piena neutralità tecnologica e nel fatto di potere dare continuità al motore endotermico attraverso l'utilizzo di nuovi carburanti eco compatibili che ci consentano di raggiungere l'impatto zero nella circolazione».

Neutralità tecnologica. Infatti, ha ribadito **Guidesi**, «la neutra-



04757
lità tecnologica consentirebbe alla Lombardia di fare tesoro del suo know-how, sviluppando opportunità di lavoro e di crescita». Si tratta di una «alternativa per la quale potrebbe essere previsto un aggiornamento e la trasformazione dei nostri siti industriali. Ma potrebbe essere una direzione in grado di salvaguardare ambiente e occupazione».

Guidesi a Lipsia ha ricevuto la nomina a vicepresidente dell'Alleanza con delega alle Competenze e alla forza lavoro. La domanda che gli euro parlamentari dovrebbero porsi è questa: siamo sicuri che il mercato dell'endotermico in paesi emergenti nei quali l'elettrico costa troppo, non sarà occupato dalla Cina? //



Verso la transizione. La filiera automotive conta a Brescia oltre 200 aziende e 18mila addetti

04757 LA CONGIUNTURALE Presentati i dati del terzo trimestre 2022: l'industria mantiene la produzione in crescita, con un passo rallentato

La Lombardia resiste e va in pressing sull'Ue

Guides: «Sul caro-energia ci attendiamo dall'Europa azioni concrete, altrimenti gravi ricadute pure sociali»

●● La Lombardia torna in pressing sull'Europa. In occasione della presentazione dei dati relativi al terzo trimestre del 2022, raccolti nell'indagine congiunturale condotta - tra gli altri - da Unioncamere, l'assessore allo Sviluppo economico del Pirellone, **Guido Guidesi**, ha sottolineato che «confermano la tenuta del tessuto produttivo lombardo nonostante le difficoltà legate al caro energia: un problema che l'Europa non affronta concretamente nonostante gli annunci. Come Regione abbiamo messo in campo tutto quello che potevamo attraverso misure specifiche e strumenti creditizi: ci attendiamo che l'Europa faccia lo stesso o si rischia seriamente di compromettere l'economia trainante del Paese con gravi effetti sociali».

Lo studio mostra che la produzione industriale della regione, tra luglio e settembre, segna un +0,4% sui tre mesi precedenti, riducendo così l'intensità della crescita congiunturale ma restando in territorio positivo. La variazione tendenziale si attesta a +4,8%. Questo andamento ancora incoraggiante è diffuso in quasi tutti i settori, fatta eccezione per Mezzi di trasporto (-2,6%) e Siderurgia (-4,8%) che registrano invece un calo su base annua. Per la sola provincia di Brescia, la variazione della produzione manifatturiera su giugno è negativa (-5,1%), mentre è positiva (+3,1%) sul pari periodo 2021. Gli ordinativi - sempre in positivo - manten-

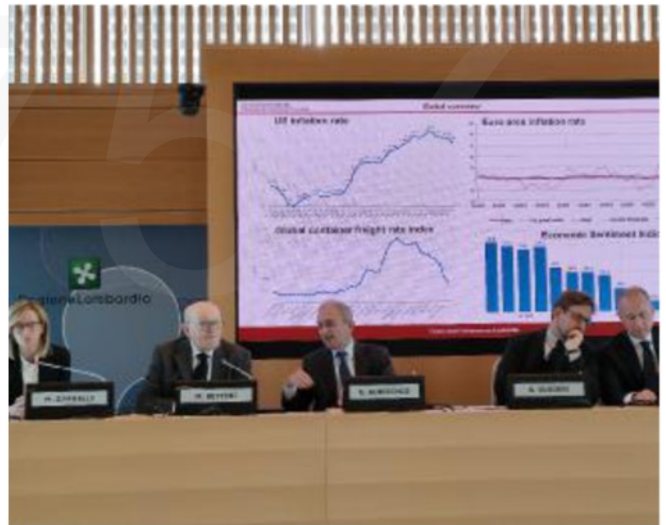
gono in Lombardia tassi di crescita moderati per l'industria (+1,3% dall'interno e +1,5% dall'estero).

Le performance sono ancora in aumento anche per le aziende artigiane manifatturiere, che mostrano un +0,6% congiunturale e +4,9% tendenziale: per loro le commesse interne esprimono segnali di cedimento (+0,4% congiunturale), mentre per i mercati esteri svoltano in negativo (-0,2%). Crescono maggiormente nel trimestre i settori del comparto moda, che scontano ancora gap significativi da recuperare rispetto al dato medio.

Resta alta anche l'attenzione sui prezzi: beni energetici, materie prime e componenti varie registrano nuovi record spingendo il dato verso l'alto. Rispetto a settembre 2021, i valori delle materie prime si sono incrementati del 57% per le realtà industriali e dell'82,5% per quelle artigiane. Lo scenario più probabile per il prossimo trimestre è di una moderata contrazione congiunturale dei livelli produttivi che porterebbe a una crescita media annua nel 2022 del 6,3%, ma a un tasso di crescita acquisito per il 2023 negativo (-0,3%).

«Assistiamo ad un ulteriore indebolimento della crescita e ci avviciniamo pericolosamente a un possibile punto di svolta negativo - ha commentato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia -. Il deterioramento del quadro economico porta gli imprenditori industriali a mostrare un cauto pessimismo per il prossimo trimestre, mentre per gli artigiani il rischio di una contrazione dell'attività è ancora maggiore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase della presentazione della congiunturale in chiave lombarda

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Soltanto +0,4% Rallenta la crescita della manifattura

Focus lombardo

I dati diffusi ieri
da Unioncamere
confermano le difficoltà
del sistema produttivo

La produzione industriale lombarda nel terzo trimestre registra un modesto +0,4% rispetto al secondo trimestre (+4,8% rispetto allo stesso trimestre del 2021).

La crescita insomma c'è ancora, ma meno intensa. Crescono tutti i settori, ma non il settore mezzi di trasporto (-2,6%) e la siderurgia (-4,8%). Gli ordinativi - sempre in positivo - mantengono tassi di crescita moderati per l'industria (+1,3% dall'interno e +1,5% dall'estero). Anche le aziende artigiane manifatturiere segnano una crescita della produzione del +0,6% congiunturale, che diventa +4,9% su base tendenziale. Ma per queste imprese - rivolte maggiormente al mercato interno - gli ordini mostrano segnali di cedimento (+0,4% congiunturale), mentre per i mercati esteri svoltano in negativo (-0,2%). Lo scenario più probabile per il prossimo trimestre è di una moderata contrazione congiunturale dei livelli produttivi che porterebbe ad una crescita media annua per il 2022 del +6,3%, ma a un tasso di crescita acquisito per il 2023 negativo pari al -0,3%.

Sono i dati salienti delle rilevazioni di Unioncamere Lombardia, rese note ieri.

Guardando i settori, ottima performance del sistema moda: abbigliamento (+30,3%), pellicciature (+27,9%) e tessile (+7,4%). Incrementi sopra la media anche per manifatturiere varie (+8,6%), carta-stampa (+7,8%), alimentari (+6,5%), meccanica (+5,4%) e legno-mobilità (+5,1%). Il positivo andamento del comparto moda è confermato anche dalle impre-



Guido Guidesi

se artigiane.

«Anche se nel terzo trimestre il quadro per la produzione lombarda rimane positivo, assistiamo a un ulteriore indebolimento della crescita e ci avviciniamo pericolosamente a un possibile punto di svolta negativo - commenta il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio - il deterioramento del quadro economico porta gli imprenditori industriali a un cauto pessimismo per il prossimo trimestre, mentre per gli artigiani il rischio di una contrazione della produzione è ancora maggiore».

«Gli ultimi dati relativi al comparto manifatturiero - dichiara l'assessore regionale Guido Guidesi - confermano che il tessuto produttivo lombardo tiene nonostante le difficoltà legate al caro energia; un problema che l'Europa non affronta concretamente nonostante i ripetuti annunci. Come Regione Lombardia abbiamo messo in campo tutto quello che potevamo attraverso misure specifiche e strumenti creditizi. Ci attendiamo che oggi l'Europa faccia lo stesso altrimenti si rischia seriamente di compromettere l'economia trainante del Paese con gravi effetti sociali». **P. Cov.**



Superficie 15 %

Export: il report Imprese, luci e ombre «Il peggio arriva ora»



Lo studio vede
la Lombardia
salire
ma Cremona
arranca
un po'
I pareri
di Francesco
Buzzella
e Gian
Domenico
Auricchio

Alle pagine 6-7

IL REPORT SULL'ECONOMIA LUCI E OMBRE DEL 3° TRIMESTRE L'industria sale: +0,4% «La Lombardia resiste»

Guidesi (Regione): «Non era scontato, quadro straordinario considerati i fattori esterni»
Secondo Unioncamere Cremona resta indietro: «Significativo rallentamento della crescita»

In provincia i segnali negativi arrivano dagli ordinativi
A settembre -2,5% dall'interno e -7,4% dall'estero

■ **CREMONA** Cresce ancora la produzione industriale in Lombardia, anche se il terzo trimestre 2022 segna solo un +0,4% rispetto al secondo semestre dell'anno. Lostima Unioncamere secondo cui la variazione tendenziale sullo stesso trimestre dell'anno scorso è pari al +4,8%. Per quel che riguarda, invece, le aziende artigiane manifatturiere, esse segnano una crescita della produzione dello 0,6% congiunturale e 4,9% su base tendenziale annua. Per l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, «la Lombardia resiste e si conferma la Regione con il tessuto produttivo più importante d'Italia e tra i principali in Europa. Non era scontato, non era semplice, visto le pandemie, prima quella sanitaria e ora

quella energetica, con le quali le imprese devono fare i conti. Ma il connubio pubblico-privato regge in un momento estremamente difficile e questo è senza dubbio un'ottima notizia non solo per la Lombardia ma per tutto il Paese». **Guidesi** è intervenuto nel corso della presentazione dei dati economici del terzo trimestre delle imprese manifatturiere lombarde, che si è svolta ieri a Palazzo Lombardia. Presenti, tra gli altri, **Gian Domenico Auricchio** (presidente Unioncamere Lombardia), **Maria Garbelli** (Dipartimento di Economia, Metodi Quantitativi Strategie di Impresa dell'Università di Milano Bicocca), **Francesco Buzzella** (presidente di Confindustria Lombardia) e **Mario Bettini** (presidente Casartigiani Lombardia).

Nel dettaglio, la produzione industriale tendenziale in Lombardia è in crescita in tutti i settori con l'eccezione dei mezzi di trasporto (-2,6%) e della siderurgia (-4,8%). Secondo Unioncamere Lombardia, dunque, lo scenario più probabile per il prossimo trimestre è di una moderata contrazione congiunturale dei livelli produttivi che porterebbe a una crescita



Superficie 113 %

04757

04757

media annua per il 2022 del 6,3%, ma a un tasso di crescita acquisito per il 2023 negativo pari al -0,3%. L'occupazione dell'industria dà saldo positivo (+0,3%). Rimane stabile ai minimi la quota di imprese che ha fatto ricorso alla cassa integrazione (Cig): la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa si attesta al 6,9% e le ore di Cig utilizzate si fermano all'1,1%. Ciò non vale per l'artigianato che, a fronte di un utilizzo della Cig ai minimi, registra un saldo occupazionale di poco sotto lo zero (-0,2%). Gli ordinativi mantengono tassi di crescita moderati per l'industria (+1,3% dall'interno e +1,5% dall'estero).

Per quanto riguarda Cremona, l'indagine del terzo trimestre rileva una situazione del comparto manifatturiero provinciale in ulteriore rallentamento, con i tassi di crescita congiunturali che si avvicinano alla stazionarietà sia per l'industria (+0,4%) che per l'artigianato (+0,2%). I segnali negativi vengono dagli ordinativi che per l'industria registrano una contrazione congiunturale significativa dall'interno (-2,5%) e ancor più dall'estero (-7,4%), dove presumibilmente si registra un effetto rimbalzo dopo il notevole aumento registrato nel trimestre precedente (+10,6%). Per l'artigianato il contributo degli ordini totali è ancora leggermente positivo (+0,4%), ma in evidente indebolimento. Anche il fatturato mostra segnali di rallentamento in linea con l'andamento della produzione, fermandosi a un +0,3% congiunturale per l'industria e a un +1,0% per l'artigianato. In ottica tendenziale gli incrementi produttivi restano significativi sia per l'industria (+2,1%) che per l'artigianato (+2,6%). Il fatturato, spinto anche dall'aumento dei prezzi, segna ancora incrementi significativi rispetto allo scorso anno crescendo del 10,2% per l'industria e del 5,2% per gli artigiani.

Gli ordini mostrano andamenti tendenziali più contenuti per l'industria, fermandosi al +1,3% per dal mercato interno e al +1,0% dall'estero, e più positivi per l'artigianato (+4,4% gli ordini totali).

Il mercato del lavoro cremonese è stabile per il settore industriale con il numero degli addetti vicinissimo alla variazione congiunturale nulla (-0,1%) e più negativo per l'artigianato che registra una flessione più significativa (-1,1%). Rimane ai minimi la quota di imprese industriali che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione (1,7%), mentre la percentuale sale al 3,7% per l'artigianato. Ancora molto contenuta la quota Cig sul monte ore trimestrale della (0,4% l'artigianato e 0,3% l'industria).

Sul versante dei prezzi pesano le dinamiche del tutto straordinarie evidenziate a livello internazionale sulle materie prime e sui beni energetici (gas ed energia elettrica in primis) che provocano un'ulteriore spinta inflattiva, ma meno intensa rispetto allo scorso trimestre. Le imprese industriali del cremonese stimano infatti una crescita congiunturale dei prezzi delle materie prime del 9,4% e le imprese artigiane del 13,4%. Il confronto tendenziale evidenzia maggiormente la gravità della situazione con un incremento del 52,6% dei prezzi delle materie prime per l'industria e del 79,3% per l'artigianato.

Per quanto riguarda il confronto Cremona-Lombardia, entrambe proseguono sul trend crescente, ma con un rallentamento della crescita significativo, più marcato per l'industria cremonese rispetto alla media regionale.

Per Guidesi si tratta di un quadro tendenzialmente positivo che diventa straordinario soprattutto se si considera quanto siano impattanti i cosiddetti fattori esterni; beni energetici, materie

prime e componenti varie registrano nuovi record spingendosi dato sui prezzi verso l'alto: rispetto al III trimestre 2021 i prezzi delle materie prime sono cresciuti mediamente del 57% per le imprese industriali e dell'82,5% per le artigiane. Si attende tuttavia le difficoltà di approvvigionamento e migliora anche la situazione delle scorte di magazzino e dei materiali per la produzione.

Nello specifico, i prezzi delle materie prime presentano una dinamica congiunturale in continuo rialzo per tutti i comparti, ma con un rallentamento nell'ultimo trimestre. Per l'industria, l'incremento si assesta ora al +9,8% congiunturale, dal +15,9% di inizio anno. L'artigianato mostra una dinamica simile passando dal +19,8% del primo trimestre all'attuale +15,2%. I prezzi dei prodotti finiti seguono ancora da lontano l'incremento delle materie prime registrando un +6,1% per l'industria e un +8,1% per l'artigianato.

«Gli ultimi dati relativi al comparto manifatturiero – dichiara l'assessore Guidesi – confermano che il tessuto produttivo lombardo tiene nonostante le difficoltà legate al caro energia; un problema che l'Europa non affronta concretamente nonostante i ripetuti annunci. Come Regione Lombardia – ha continuato – abbiamo messo in campo tutto quello che potevamo attraverso misure specifiche e strumenti creditizi. Ci attendiamo che l'Europa faccia lo stesso altrimenti si rischia seriamente di compromettere l'economia trainante del Paese con gravi effetti sociali». In questo quadro si inserisce il pacchetto economico da 255 milioni destinato dalla Regione alle imprese lombarde e che si compone di diverse misure per sostenere investimenti sull'efficientamento energetico del processo produttivo e per supportare le aziende che in questo momento hanno bisogno di credito e liquidità.

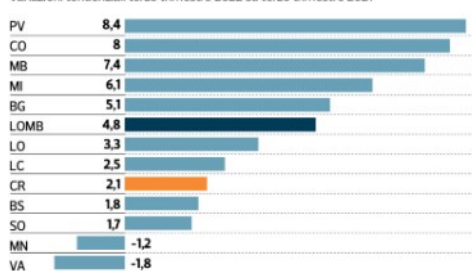
© RIPRODUZIONE RISERVATA

04757 **L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA IN PROVINCIA DI CREMONA (TERZO TRIMESTRE 2022)** 04757

Industria	Variazioni congiunturali - Dati destagionalizzati							Variazioni tendenziali						
	1' 2021	2' 2021	3' 2021	4' 2021	1' 2022	2' 2022	3' 2022	1' 2021	2' 2021	3' 2021	4' 2021	1' 2022	2' 2022	3' 2022
CREMONA														
Produzione	3,2	1,7	3,0	0,8	0,4	0,7	0,4	10,8	16,2	12,8	9,3	5,8	4,8	2,1
Fatturato	2,4	13,1	3,0	4,0	-1,1	6,9	0,3	8,0	26,4	19,7	24,5	18,9	13,9	10,2
Ordinativi interni	4,2	13,2	-5,0	5,6	-1,4	2,2	-2,5	7,9	46,3	10,9	18,3	9,8	4,9	1,3
Ordinativi esteri	-1,2	20,1	-7,5	3,0	-3,5	10,6	-7,4	2,7	45,8	16,1	13,1	9,3	3,4	1,0
Occupazione	-0,1	0,5	-0,2	0,9	-0,2	-0,2	-0,1	-1,4	-0,2	-0,3	1,1	1,4	0,7	0,8
Prezzi delle materie prime	8,4	9,5	10,6	8,4	16,2	10,8	9,4	8,6	20,5	34,1	42,3	52,5	54,2	52,6
Prezzi dei prodotti finiti	4,8	6,3	6,3	4,2	7,4	6,3	7,4	5,8	12,7	20,5	23,5	26,5	26,5	27,8
LOMBARDIA														
Produzione	2,6	3,4	2,5	2,2	1,6	1,4	0,4	8,7	32,5	12,0	11,2	10,7	7,4	4,8
Fatturato	3,3	7,5	3,8	3,8	3,2	4,0	2,6	11,1	41,5	17,5	19,8	19,1	17,5	13,5
Ordinativi interni	4,5	5,3	2,9	3,7	1,7	0,6	1,3	12,6	41,8	17,2	19,5	16,0	7,8	6,5
Ordinativi esteri	4,8	5,2	3,7	3,0	2,8	1,5	1,5	10,5	44,8	20,0	18,3	18,0	11,0	7,2
Occupazione	0,3	0,3	0,4	0,5	0,3	0,3	0,4	-0,2	0,6	1,2	1,6	1,6	1,6	1,6
Prezzi delle materie prime	8,1	11,0	10,8	10,6	15,9	11,6	9,8	10,6	23,3	35,7	47,0	57,6	58,4	57,0
Prezzi dei prodotti finiti	3,0	5,0	5,1	5,4	8,3	6,9	6,1	3,8	9,0	14,4	19,8	26,0	28,3	29,5

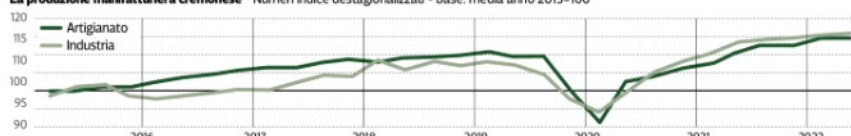
Produzione industriale per provincia - terzo trimestre 2022

Variazioni tendenziali terzo trimestre 2022 su terzo trimestre 2021



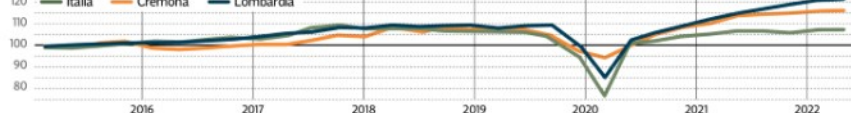
La produzione manifatturiera cremonese

Numeri indice destagionalizzati - base: media anno 2015=100



Produzione industriale - Cremona, Lombardia e Italia

Indice congiunturale trimestrale destagionalizzato - base: media anno 2015=100



	CREMONA - INDUSTRIA			Anno 2021	CREMONA - ARTIGIANATO			Anno 2021	LOMBARDIA - INDUSTRIA			Anno 2021
	Congiunturale	Tendenziale			Congiunturale	Tendenziale			Congiunturale	Tendenziale		
Produzione	+0,4	+2,1	+12,3		+0,2	+2,6	+9,8		+0,4	+4,8	+15,6	
Fatturato	+0,3	+10,2	+20,0		+1,0	+5,2	+8,9		+2,6	+13,5	+22,2	
Ordinativi interni	-2,5	+1,3	+19,6		+0,4	+4,4	+7,1		+1,3	+6,2	+21,9	
Ordinativi esteri	-7,4	+1,0	+19,3						+1,5	+7,2	+22,6	
Occupazione	-0,1	+0,8	-0,2		-1,1	-1,8	-2,1		+0,4	+1,6	+0,8	



Guido Guidesi



Secondo i dati Unioncamere cresce ancora la produzione industriale in Lombardia, anche se il terzo trimestre segna solo un +0,4% congiunturale. La variazione tendenziale sull'anno scorso è invece +4,8%. A Cremona la variazione congiunturale è identica a quella lombarda, ma quella tendenziale è stata del +2,1%.

04757



04757

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Industria, cresce la produzione Solo il caro energia rallenta la corsa

Caro bollette e domanda interna frenano la crescita, ma la produzione industriale segna 4 punti in più. ROMANO / APAG. 10

IL DOSSIER UNIONCAMERE

La produzione industriale cresce ma il caro energia rallenta la corsa

Il terzo trimestre 2022 in Lombardia ha fatto registrare un incremento del 4,8% rispetto al 2021

Stefano Romano PAVIA

Continua a crescere la produzione industriale in Lombardia, ma la crescita rallenta, soprattutto a causa del caro energia e del rallentamento della domanda interna. Ne risente l'indice di fiducia delle aziende che, però, mantengono un cauto ottimismo per il futuro. In estrema sintesi è questo il quadro che emerge dall'analisi dei dati congiunturali del terzo trimestre 2022.

IDATI

La produzione industriale lombarda registra un modesto +0,4% rispetto al secondo trimestre 2022, riducendo così l'intensità della crescita congiunturale ma restando in territorio positivo. La variazione tendenziale sullo stesso trimestre dell'anno scorso è pari al +4,8%. Questo risultato positivo è diffuso a quasi tutti i settori con l'eccezione dei mezzi di trasporto (-2,6%) e della siderurgia (-4,8%) che registrano invece un calo tendenziale. Gli ordinativi (sempre in positivo) mantengono tassi di crescita moderati per l'industria (+1,3% dall'interno e +1,5% dall'estero).

Risultati in linea anche per le aziende artigiane manifatturiere che segnano una crescita della produzione del +0,6% congiunturale che di-

venta +4,9% su base tendenziale. Per queste imprese - rivolte maggiormente al mercato interno - gli ordini mostrano segnali di cedimento (+0,4% congiunturale), mentre per i mercati esteri svoltano in negativo (-0,2%). Buone notizie per il comparto lomellino della calzatura: crescono maggiormente nel trimestre i settori del comparto moda (abbigliamento, pelli-calzature e resille) che però scontano ancora gap significativi da recuperare rispetto al dato medio.

RESTA L'ALLARME PREZZI

La cattiva notizia arriva dai costi di produzione e, di conseguenza, dagli effetti sull'inflazione. Beni energetici, materie prime e componenti varie registrano nuovi record spingendo il dato verso l'alto: rispetto al terzo trimestre 2021 i prezzi delle materie prime sono cresciuti mediamente del 57% per le imprese industriali e dell'82,5% per le artigiane. Si attenuano tuttavia le difficoltà di approvvigionamento e migliora anche la situazione delle scorte di magazzino e dei materiali per la produzione.

«Il tema da affrontare - commenta il commissario della Camera di Commercio di Pavia Giovanni Merlino - è quello dei costi per le imprese che restano troppo alti. È

necessario un intervento organico da parte del governo per evitare che la ripresa si sfugga di mano. Sottolineano che in una situazione come quella attuale sono le imprese più piccole a soffrire maggiormente. E in provincia di Pavia le piccole imprese sono la maggioranza».

«Anche se nel terzo trimestre il quadro per la produzione lombarda rimane positivo, assistiamo a un ulteriore indebolimento della crescita e ci avviciniamo pericolosamente a un possibile punto di svolta negativo - commenta il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio -. Infatti, il deterioramento del quadro economico porta gli imprenditori industriali a un cauto pessimismo per il prossimo trimestre, mentre per gli artigiani il rischio di una contrazione della produzione è ancora maggiore».

QUI REGIONE

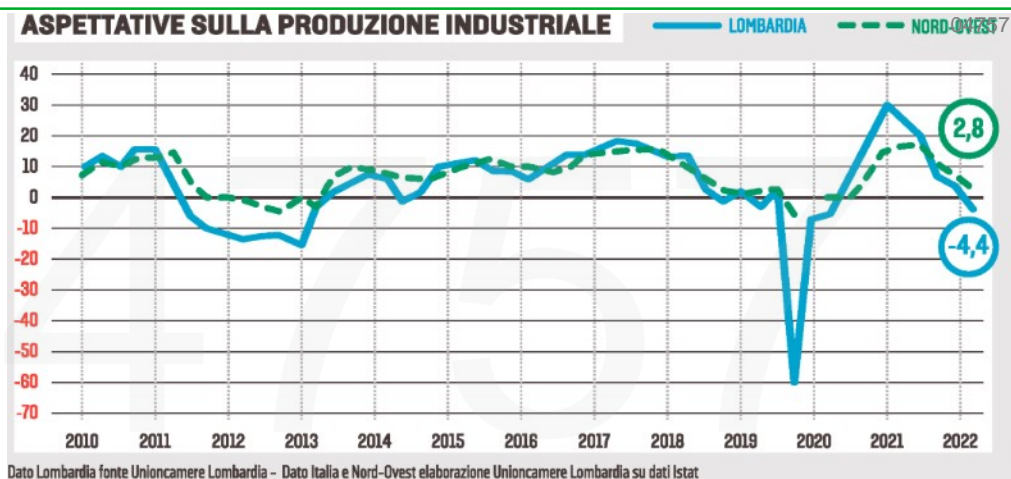
Più ottimista l'assessore regionale allo sviluppo econo-



Superficie 43 %

04757
nico: «Gli ultimi dati relativi al comparto manifatturiero – dice **Guido Guidesi** – confermano che il tessuto produttivo lombardo tiene nonostante le difficoltà legate al caro energia. Un problema che l'Europa non affronta concretamente nonostante i ripetuti annunci. Come Regione Lombardia abbiamo messo in campo tutto quello che potevamo attraverso misure specifiche e strumenti creditizi. Ci attendiamo che oggi l'Europa faccia lo stesso altrimenti si rischia seriamente di compromettere l'economia trainante del Paese con gravi effetti sociali»

Nonostante la maggior parte dei settori industriali in Lombardia mantengano significativi incrementi tendenziali dei livelli produttivi, lo scenario più probabile per il prossimo trimestre è di una moderata contrazione congiunturale dei livelli produttivi che porterebbe ad una crescita media annua per il 2022 del +6,3%, ma a un tasso di crescita acquisito per il 2023 negativo pari al -0,3%. —



04757

FEDERMOTORIZZAZIONE E ACI: RIVEDERE LO STOP AI MOTORI ENDOTERMICI

04757



«Ideologia elettrica? Pronti a staccare la spina»

■ Aci e Federmotorizzazione. Arrivano i primi sì all'alleanza delle Regioni europee per una transizione energetica non «stupida», cioè non condizionata da rigidità ideologiche che minacciano il settore auto. Per difendere la filiera dell'automotive con un approccio più flessibile e sostenibile, la Lombardia ha portato in Italia, e in Europa,

il «Manifesto per una mobilità sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale». E alla fine l'assessore lombardo [Guido Guidesi](#) ha portato a casa il patto di Lipsia, che chiede di discutere lo stop totale a benzina e diesel dal 2035, tenendo fermi sì gli obiettivi ambientali ma lasciando più libertà sugli strumenti per raggiungerli.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1626 - T.1626



Superficie 17 %

04757 IL VERTICE ITALO-EUROPEO DELLE ORGANIZZAZIONI METALMECCANICHE 04757

«Auto, transizione alla cieca» I sindacati ritrovano l'unità

Posizione comune di Fim, Fiom, Uilm sul passaggio all'elettrico. Nella Ue prime crepe sul termine del 2035

OCCUPAZIONE

Solo per l'Italia a rischio
120mila posti e il 50%
dei lavoratori dell'indotto

IL CASO

di **Pierluigi Bonora**

Uniti nel chiedere all'Ue e al governo interventi rapidi per rendere la transizione energetica sostenibile sotto gli aspetti sociali, economici e occupazionali; divisi (Fim e Uilm da una parte, Fiom dall'altra), invece, nel trattare con Stelantis il rinnovo del contratto in scadenza. Gli ultimi giorni, comunque, hanno visto prevalere l'immagine unitaria dei sindacati metalmeccanici italiani, per di più rafforzata dalla presenza dell'organizzazione europea IndustriAll con il segretario generale Luc Triangle. L'industria *automotive* del Vecchio continente rappresenta 2,6 milioni di posti, oltre 13 milioni se si considera tutto quanto ruota attorno: il 6,6% dell'occupazione totale. E in Italia, è stato ricordato nel vertice sindacale, sono almeno 250mila i lavoratori interessati alla trasformazione imposta dall'Ue, di cui 168mila riguardano la componentistica.

Secondo le stime, per molti in difetto, del commissario Ue all'Industria e al Mercato Interno, Thierry Breton, la svolta che porterà ai soli motori elettrici nel 2035, con il contestuale stop a quelli endotermici, potrebbe costare 600mila posti. Solo per l'Italia, a parere di Rocco Palombella (Uilm), rischiano di saltare 120mila occupati e a essere penalizzato di più sarebbe l'indotto, con il 50% degli addetti in bilico.

A rendere ancora più complessa la situazione, poi, sono le

dichiarazioni contrastanti all'interno della stessa Commissione Ue: se il vicepresidente Frans Timmermans vede il piano che porterà alla mobilità solo elettrica ormai cosa fatta, in virtù dell'accordo raggiunto dal Trilego (Commissione, Parlamento e Consiglio), lo stesso Breton, nell'invitare il settore a investire nelle tecnologie Euro 7 per migliorare la qualità dell'aria, afferma che «nonostante il divieto di vendita di veicoli a combustione interna entro il 2035, nel 2050 ci sarà ancora almeno il 20% di queste auto sulle strade, con il rischio che l'obiettivo del 2035 debba slittare».

Di ieri, poi, è anche la notizia della nascita a Lipsia, in Germania, di un'alleanza delle Regioni europee per affrontare e ridiscutere, con una strategia comune, la condanna a morte decisa da Bruxelles dei motori a benzina e Diesel nel 2035. Si chiede, in un documentato presentato anche alla Commissione Ue, l'avvio di un meccanismo europeo a sostegno di una transizione giusta ed equa delle produzioni del settore *automotive*, ben tenendo in considerazione gli effetti sui distretti produttivi nelle regioni. Difficoltà di riconversione produttiva nel mondo della componentistica e discriminazione dei cittadini alla luce dei prezzi elevati delle auto elettriche, sono solo alcune delle forti preoccupazioni palesate, guardando all'Italia, dall'assessore lombardo allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**. In Lombardia sono interessate alla transizione 1.000 aziende (20 miliardi di ricavi) e 50mila persone.

Timori e incertezze sempre più evidenti che, riferendosi all'eurocommissario Breton,

per il leader Uilm, Palombella, «lasciano senza parole e generano confusione». Anche perché l'Europa contribuisce solo per l'8% (e l'Italia per l'1%) alle emissioni mondiali di CO2 (37 miliardi di tonnellate) con India, Cina e Usa pesare per il 50%. Cina e India ritengono, inoltre, di raggiungere la neutralità climatica, rispettivamente, entro il 2060 e il 2070.

A chiusura del vertice con Roberto Benaglia (Fim), Michele De Palma (Fiom) e Rocco Palombella (Uilm), il capo del sindacato europeo IndustriAll, Luc Triangle, ha sottolineato come «elettrificazione e automazione, se lasciate solo in gestione al mercato, distruggeranno massicciamente posti di lavoro». Da qui l'esigenza di una strategia industriale europea incentrata su decarbonizzazione e digitalizzazione per tutelare i lavoratori; di creare le condizioni per una maggiore indipendenza relativa a materie prime e *microchip*; e di un approccio basato sulla neutralità tecnologica che includa tutte le tecnologie che soddisfino il requisito della decarbonizzazione.



Superficie 39 %

8%

È la quota di CO2 di cui
è responsabile l'intera
Europa; con Cina, India e
Usa che contano per il 50%.



ALLARME Da sinistra: De Palma (Fiom), Palombella (Uilm), Triangle (IndustriAll) e Benaglia (Fim)

Guidesi: «Lombardia competitiva» Gori: «Il Pd allarghi il campo»

Il confronto

L'assessore regionale replica a Moratti e Del Bono. Gori: «Dialoghiamo con i 5Stelle e il Terzo polo, divisi si perde»

«Se l'avessi saputo...». L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi si lascia sfuggire un sospiro. La premessa infatti era che la campagna elettorale sarebbe rimasta fuori dal dibattito, ma (inevitabilmente) la piega è stata un po' diversa. Impossibile, infatti, non scivolare nel botto e risposta tra i diversi interlocutori presenti, viste le Regionali alle porte.

Così Guidesi si è trovato a difendere l'operato della Giunta Fontana di fronte alle critiche dell'ormai sfidante Letizia Moratti, con in mezzo il sindaco Emilio Del Bono, fino a poco tempo fa papabile candidato del Pd, a tenere la bandiera dell'«alternativa». Il tutto è andato in scena durante l'incontro «Le quattro Lombardia e il ruolo della politica», nell'ambito del festival «Città Impresa». Punto di partenza la riflessione del sociologo Aldo Bonomi che, distinguendo le aree lombarde tra distretto alpino, Pedemontana, Milano e Bassa, ognuna con la sua specificità, lancia la sfida: «Politica e Regione sono chiamate a tenerle insieme non solo dal punto di vista economico, ma soprattutto sociale, conoscendo flussi e luoghi». Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Lombardia, si chiede se esiste ancora un futuro industriale per l'Europa, visto che le direttive di Bruxelles sembrano

andare in altra direzione, e pone il «capitale umano» come base. Ma subito dopo la diversità territoriale diventa materia di scontro: per l'esponente del centrodestra è un valore aggiunto della Lombardia, per gli «avversari» segno delle disuguaglianze che stanno crescendo. L'assessore Guidesi parte con un intervento istituzionale, puntando sul passaggio «da distretto a filiera, che significa passare da un sistema di ordini-consegna, a un ecosistema economico e sociale. Le imprese, da noi, sono parte integrante della comunità, anche dal punto di vista sociale». L'ex vicepresidente della Regione parla però di «una Lombardia che non cresce da 10 anni, non è più tra i motori d'Europa». E a Guidesi tocca la replica: «Su alcuni parametri superiamo la media nazionale, su alcuni siamo inferiori in Europa ma proprio su questi stiamo lavorando, addirittura per superarli. Questa legislatura si è distinta per l'attenzione, anche finanziaria, ai territori e siamo arrivati primi ad esempio con la legge sulla rigenerazione urbana. Al di là delle strumentalizzazioni politiche bisogna però tenere conto dei limiti di competenze e di risorse». Il sindaco di Brescia incalza: «Le Lombardia diseguali sono il prodotto delle politiche o delle mancate politiche di questi anni. Se la Lombardia non cresce non è una casualità, bensì frutto delle scelte iniziate ben prima di dieci anni fa». E via con l'elenco delle cose da «raddrizzare»: sanità, trasporto pubblico in primis. Rimettendo al centro il sistema delle autonomie locali: «La Re-

gione è tutta aziendalizzata in modo centrale».

Il voto

In prima fila ad ascoltare (insieme ad Alberto Bombassei e ad alcuni esponenti del Pd) c'è il sindaco Giorgio Gori, poco prima intervenuto a un altro «panel tematico» (dedicato a «Gli equilibri politici dopo il voto»). È tornato a esprimersi sulla autonomia differenziata: «Se si garantiscono gli standard minimi di prestazione è un passo positivo per far emergere le buone pratiche e valorizzare le diversità tra le regioni». E sulla scia delle analisi di Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos (interventato sulla volatilità del voto italiano e la velocità con cui si consumano le leadership nei partiti) e Giovanni Orsina, direttore Luiss School of government (sulla destra al governo in cerca di identità), anche il primo cittadino parla del voto lombardo. «Lo schema politico è bipolare - dice Gori -. Anche in Regione vince chi ha un voto in più dell'altro, o di qua o di là».

Dopo la scelta di Pierfrancesco Majorino come frontman del centrosinistra, la necessità è quindi quella di allargare il campo. Gori ribadisce: «Il Pd è uscito malconco dal 25 settembre, ma reggerà unito, il congresso è una possibilità di rilancio. In Lombardia bisogna dialogare con i 5Stelle. E anche agli amici del Terzo polo dico di spendere i loro voti nel campo del centrosinistra, altrimenti cosa se ne fanno? Se il perimetro resta quello delle Politiche, abbiamo visto come va a finire».

De. Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 25 %

04757

04757



Il confronto tra Gori, Pagnoncelli e Orsina sul post voto in Italia

Premiati cinque negozi storici

Inverigo. Tra le 41 attività storiche della provincia di Como che hanno ottenuto il riconoscimento da Regione Lombardia, cinque sono di Inverigo. Alla consegna dei riconoscimenti all'auditorium Sacchi di Como, alla presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, del sottosegretario regionale con delega ai Rapporti con il Consiglio, **Fabrizio Turba**, e del presidente della Camera di Commercio, Marco Galimberti, c'erano anche il sindaco inverighese Francesco Vincenzi e la presidente del consiglio Francesca Sormani. Grande soddisfazione per il Panificio Mambretti Pasticceria, in attività dal lontano 1897 (nella foto sotto). Le altre attività sono Gelosa Riparazioni Elettrodomestici (attiva dal 1943); Dal 1960 Vergani (1960); Artigiansalotti (1962); Arturo Pozzoli Snc (1977). **G. Ans.**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



COVER STORY



FILIERE PRODUTTIVE RICETTA VINCENTE PER LE NUOVE SFIDE

L'ASSESSORE REGIONALE GUIDESI: «AGGREGARE LE IMPRESE È LA STRADA PIÙ CORRETTA PER CERTIFICARE LE NOSTRE ECCELLENZE E CONNETTERE I KNOW-HOW DI VARI SETTORI»

Le aggregazioni tra imprese lungo una filiera possono essere una risposta alla sempre maggiore complessità di questo momento storico e stimolare nuovi modi di fare la manifattura. È questo il pensiero che ha mosso il progetto promosso da Regione Lombardia per l'individuazione e il sostegno delle filiere produttive.

I cambiamenti geopolitici e gli avvenimenti drammatici avvenuti negli ultimi anni – alcuni dei quali stiamo ancora vivendo, come la guerra in Ucraina – stanno influenzando le dinamiche e le scelte strategiche di istituzioni pubbliche e aziende, creando anche difficoltà, alle quali bisogna necessariamente dare risposte concrete e urgenti. In questo quadro complesso, proprio per far fronte alla situazione, stanno diventando sempre più strategiche le filiere produttive.

La sfida potrebbe essere riassumibile con il classico detto

«l'unione fa la forza». Unire le energie e i saperi è una ricetta per rendere le filiere ancora più competitive. Ma non è finita: il progetto sarebbe quello di fare in modo che queste interconnessioni fra imprese si sviluppassero in collaborazione con tutti gli attori strategici del territorio, come enti di ricerca, enti di formazione, intermediari finanziari, associazioni e altri player.

Capendo la necessità di agire sul tema, Regione Lombardia – insieme al 'sistema lombardo' – ha deciso di intervenire sia con una manifestazione di interesse per supportare il rafforzamento, la resilienza e la competitività delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali, produttivi ed economici del proprio territorio che con 4 milioni di euro a fondo perduto.

Un'iniziativa che sta avendo già un grande riscontro: dodici, al momento, le filiere partecipanti alla manifestazione di interesse che comprendono in totale circa 250 aziende lombarde. Due filiere fanno capo alla provincia di



Le aggregazioni tra imprese possono essere una risposta per migliorare la competitività in una fase molto complessa

Cremona - Golden Age e Cosmetica Lombardia, per un totale di oltre quaranta realtà imprenditoriali - e di queste parliamo in modo approfondito nelle pagine seguenti. Il motivo di tale investimento è stato spiegato dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, che ha fortemente voluto l'introduzione della misura: «Vogliamo passare da una sperimentazione attivata con la manifestazione di interesse sulle filiere e sugli ecosistemi lombardi a una strategia strutturale. Il bando messo a disposizione va in questa direzione, sostiene una visione a medio lungo termine con la connessione dei know-how di

cui disponiamo. Siamo convinti che una pianificazione strategica settoriale ci consentirà di anticipare i tempi e di certificare le nostre leadership. Capofila, fornitori, università, istituti di credito, centri di innovazione insieme verso il futuro con il sostegno di Regione».

L'assessore **Guidesi** mette in risalto le ragioni per cui la Regione ha deciso di puntare sulle filiere e traccia un piano di investimento con un orizzonte di medio termine.

«La decisione è maturata per valorizzare un potenziale ancora ampiamente inespresso da parte della nostra regione. Sembra un'affermazione paradossale - chiarisce **Guidesi** - visto i dati economici che confermano la nostra Lombardia in una posizione di leadership a livello italiano ma anche in ambito europeo. Ma noi siamo convinti di avere ancora margini di crescita e di sviluppo».

Un potenziale inespresso forse soprattutto nella connessione dei know how.

«Proprio così. Crediamo che chi fino a ieri si è scambiato

04757

04757



ordini e consegne, fatture e bonifici, possa identificarsi in una progettualità strategica settoriale che coinvolga anche centri di ricerca, università e magari anche istituti di credito. Queste progettualità hanno sì un capofila ma non hanno bisogno di essere distrettuali dal punto di vista giuridico del termine ma hanno bisogno di una copartecipazione da parte di tutti. Questa scelta - prosegue **Guidesi** - non solo ci consente di condividere i saperi e di mettere a valore aggiunto le singole conoscenze rispetto ai settori specifici, ma ci permette anche di fare una pianificazione strategica e dunque diversificare il sostegno da parte della Regione».

E qui c'è una delle novità più interessanti: il sostegno non più erogato in modo quasi omologato ma flessibile, tarato sulle reali esigenze dei singoli settori.

«Crediamo che la strada sia proprio questa. Ci saranno filiere ed ecosistemi che avranno bisogno di progettualità, di formazione professionale, oppure di applicazione, di ricerca, di investimenti o chi avrà necessità di

**L'iniziativa
è appena partita
ma sta già avendo
un grande riscontro
Dodici le filiere
(circa 250 imprese)
che al momento
hanno partecipato
alla manifestazione
di interesse**

percorsi di internazionalizzazione - prosegue **Guidesi** - La possibilità di muoverci a livello settoriale rappresenterà un vantaggio: questo approccio potrebbe consentirci anche di anticipare un po' i tempi a livello di mercato anche grazie alla forza, all'ingegno e alla capacità di innovazione delle nostre aziende».

Il progetto di Regione Lombardia è partito da poco ma già registra un forte interesse. «È vero, siamo solo all'inizio di questo percorso innovativo ma devo dire che i progetti finora emerse ricalcano pienamente gli obiettivi generali degli strumenti che come Regione Lombardia mettiamo a

disposizione. Un esempio su tutti può essere quello della sostenibilità ambientale. Abbiamo ricevuto - conclude **Guidesi** - progettualità di filiera di economia circolare che consentono il riutilizzo di materiali già utilizzati: questo ovviamente comporta un grande beneficio dal punto di vista ambientale ma anche un grande vantaggio dal punto di vista economico perché significa dipendere meno da fornitori esteri».

Guidesi: «Basta questa crociata contro le auto»

servizio a pagina 4

PATTO A LIPSIA PER SALVARE IL SETTORE

«Basta crociate anti-auto» E passa la linea lombarda

*Guidesi tesse l'alleanza fra le Regioni europee
Obiettivo: ridiscutere lo stop a benzina e diesel*

Alberto Giannoni

■ Avanti, ma con gradualità. Sì all'ambiente, ma senza traumi economici. La Lombardia incassa una vittoria importante nella sua battaglia per una transizione verde che sia sostenibile dal punto di vista sociale e occupazionale. Fa passare la sua linea, quella elaborata dall'assessore alle Attività produttive **Guido Guidesi**, e la impone nell'agenda dell'Ue.

La svolta arriva a Lipsia con la firma di un accordo fra le Regioni europee maggiormente coinvolte nella filiera dei motori endotermici, fra produzione e componentistica. La filiera lombarda conta oltre mille aziende, 50mila occupati e 20 miliardi di fatturato. E il patto fra i territori produttivi europei chiede in pratica di rivedere la transizione verde: confermare gli obiettivi ambientali ma modulandone i contenuti per evitare il crollo del settore auto. L'Europa non può permettersi il tutto elettrico subito. La linea lombarda, tra le altre cose, richiama il ruolo che potrebbero avere i combustibili rinnovabili e a basso contenuto carbonico.

La chiave di tutto è la «neutralità tecnologica». Tenere fermi gli obiettivi, lasciare libertà sugli strumenti. È con questa chiave che Palazzo Lombardia ha lavorato in questi mesi con le altre Regioni, italiane ed europee. «Noi - spiega **Guidesi** - pensiamo che per raggiungere gli obiettivi ambientali che sono stati giustamente prefissati, su cui noi ci vogliamo sentire coinvolti e impegnati, la soluzione sia la piena neutralità tecnologica, ovvero potere dare continuità al motore endotermico attraverso l'utilizzo di nuovi carburanti eco compatibili che ci consentano di raggiungere l'impatto zero nella circolazione». Eccoli, gli obiettivi indicati dall'Europa, con scadenze precise, e confermati anche nella lettura lombarda: l'impatto zero delle auto in circolazione, l'impatto zero della produzione e l'impatto zero del «fine vita» di quelle auto. Ambiziosi, ma soprattutto rigidi. Troppo. «A nostro avviso - ha continuato **Guidesi** - corriamo tre grandi rischi. Il primo: le imprese della componentistica potrebbero non riuscire a convertirsi, con gli effetti che possiamo immaginare

sull'occupazione in Lombardia, pensiamo alle piccole imprese a servizio dei grandi marchi. Il secondo: che intravediamo è che il mondo delle, costose, auto elettriche escluda una fetta importante di cittadini dalla possibilità di acquistare un'automobile. Il terzo è economico, strategico, produttivo e industriale, consegnando ad altri competitor extra europei un settore che abbiamo presidiato con non pochi sacrifici. Il pensiero corre ovviamente alla Cina.

La Lombardia aveva elaborato attentamente la sua posizione. Il 29 marzo, grazie all'istituzione di un «tavolo» riunitosi a in Regione, era stato definito un manifesto per la giusta e razionale transizione del settore, inviato al Governo nazionale, alla Conferenza delle Regioni e presentato alla Commissione europea. Ora il passaggio in Germania, che ha coinvolto anche i rappresentanti di Cluster Lombardo Mobilità. La posizione adesso andrà consolidata, anche con l'aiuto del governo. Ma la commissione europea ha mostrato segnali di apertura. «Abbiamo portato un po' di realismo in Europa» sintetizza **Guidesi**.



Superficie 35 %

04757



L'assessore
Obiettivi ok,
ma con la
neutralità
tecnologica



LA FILIERA 04757

La filiera
dell'auto
in Lombardia
legata
soprattutto
ai
componenti,
conta
oltre 1.000
aziende,
50mila
occupati
e 20 miliardi
di fatturato
Una realtà
importante

04757

04757

La Cina, l'inflazione, la svolta green: gli scenari della crisi

Attualità e prospettive: dibattito
con Sapelli, Cottarelli, **Guidesi**
Foresti, Salzano e Orsina

Per il ministro Urso le piccole imprese bresciane sono «un orgoglio della manifattura italiana»

Le voci

BRESCIA. «Le piccole e medie imprese bresciane sono un orgoglio dell'industria manifatturiera italiana. È un dato di fatto, confermato dai numeri». Il riconoscimento arriva dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, nel videomessaggio registrato inviato per i 60 di Confapi. Un intervento tutt'altro che formale, che tocca alcuni dei punti che stanno a cuore agli imprenditori. Urso ricorda i 9,5 miliardi per il 2022 stanziati dal Governo contro il caro bollette a beneficio di aziende e famiglie, annuncia i 21 miliardi allo stesso scopo per il 2023. Sulla transizione ecologica dice parole che suonano musica agli orecchi della platea: «Va bene, ma deve essere una opportunità di crescita per le imprese, non una penalità». Sostiene la necessità della diversificazione energetica.

Temi che ritornano nella tavola rotonda, condotta dal di-

rettore di Libero, Alessandro Sallusti, su «Tra guerra fredda e riscaldamento globale: storia e prospettive dell'industria bresciana nel contesto internazionale». In questi ultimi anni gli choc esterni alle dinamiche economiche di mercato hanno sconvolto assetti ed equilibri. La pandemia e la guerra in Ucraina. Secondo l'economista Giulio Sapelli «è probabile che dovremo convivere con gli choc esogeni». Fa una previsione sorprendente: «Il prossimo sarà lo sgretolamento della Cina, dove tutto è diverso da quello che appare e pensiamo». Un altro dei problemi che affliggono l'economia è l'aumento dell'inflazione. «È la risposta eccessiva a un problema reale», secondo un altro economista, l'on. Carlo Cottarelli. «Per timore della recessione dopo la pandemia, i Governi hanno esagerato con le politiche espansive». La domanda ha superato di gran lunga la disponibilità dell'offerta, a cominciare dalle materie prime. Un fenomeno innesco prima della guerra. Adesso «le Banche centrali si muovono ancora lentamente perché resta la paura della recessione».

Dal globale al locale. L'autonomia differenziata, sostiene l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Gui-**

desi, «è necessaria per garantire alla Lombardia la capacità di attrarre le imprese dall'estero, vincendo la competizione con i lander tedeschi o la Catalogna, che possono offrire condizioni più favorevoli». Se l'Italia «vuole continuare a godere del Pil della Lombardia l'autonomia fiscale va fatta». L'economia bresciana, nonostante le criticità, è molto forte, ricorda Giovanni Foresti (direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo). Nel 2021 l'avanzo commerciale è stato di 7,4 miliardi. Il tessuto produttivo può contare su due punti di forza: «La filiera ramificata sul territorio e le competenze». Tuttavia, bisogna cominciare a reinvestire, come si è fatto in Germania (+18% contro il -10% di Lombardia e Italia): «È un problema di fiducia», che evidentemente manca.

È compito della politica creare le condizioni giuste. Da questo punto di vista, considera il direttore della Luiss, Giovanni Orsina, in Occidente «siamo alla fine di una lunga fase di riduzione della politica, cominciata negli anni Sessanta». Il diritto, i trattati, le tecnocratie, le authority: i cittadini si sono affidati a gestori diversi della cosa pubblica, fino a capirne i limiti. E tornare ai professionisti del governo. Quelli italiani, secondo Pasquale Salzano, presidente di Simest, dovrebbero stringere più relazioni nell'area del Mediterraneo in chiave economica ed energetica. // E. MIR.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 28 %

04757

04757



Assessore. Guido Guidesi



Intesa. Giovanni Foresti



Protagonisti. Da sinistra: Pasquale Salzano e Giulio Sapelli

Automotive: la Lombardia capofila dell'alleanza

●● Per accompagnare la transizione del settore dell'automotive, una filiera che solo in Lombardia conta oltre 1.000 aziende, 50 mila occupati e 20 miliardi di euro di fatturato, le Regioni europee interessate fanno squadra in un'alleanza che vede come capofila proprio la Lombardia.

L'accordo è stato firmato a Lipsia, alla presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi. Nell'occasione in cui il Pirellone ha anche incassato i complimenti di Nicolas Schmit, commissario europeo per il Lavoro e i Diritti sociali nella Commissione di Ursula von der Leyen: sarà la prima area ad adottare il Patto Regionale per le Competenze. La Lombardia si era già mossa nel tentativo di accompagnare il settore «evitando bruschi crolli» e lo scorso 29 marzo era stato definito un manifesto con i rappresentanti di categoria per la giusta e razionale transizione di questo settore, documento poi inviato al Governo, alla Conferenza delle Regioni e presentato alla Commissione Ue. «In risposta all'annuncio della Commissione Europea allo stop commerciale dal 2035 di auto a benzina e diesel - ricorda Guidesi - i rappresentanti del governo Draghi e della Commissione Europea si sono così visti recapitare un testo con idee e proposte concrete». Il manifesto, tra l'altro, richiama il ruolo che potrebbero avere i combustibili rinnovabili e a basso contenuto carbonico. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



I 60 ANNI
Confapi Brescia
oltre la crisi:
«Così costruiamo
il futuro»



Marta Giansanti pag.16,17

L'ANNIVERSARIO L'associazione di via Lippi aggiorna il nome e festeggia i sessant'anni

Per Confapi Brescia le sfide oltre le crisi: «Pmi, Dna del Paese»

Il presidente Cordua: «Competitività e forza per reagire alle difficoltà»
Carlo Cottarelli: «Non ci sarà la forte recessione di cui si parlava»

“ **Siamo in una
deflazione
secolare: rischi
sociali e blocco
capitale elevati**

Giulio Sapelli
Economista e storico dell'industria

“ **Il grande
saper fare
e il coraggio hanno
fatto di questa città
la Leonessa d'Italia**

Maurizio Casasco
Deputato

Marta Giansanti

●● Al traguardo dei 60 anni Apindustria Confapi Brescia «snellisce» il suo nome e assumere definitivamente quello di Confapi Brescia, un ulteriore modo «per rinsaldare l'appartenenza al sistema nazionale della Confederazione».

L'annuncio è arrivato ieri pomeriggio in occasione di

«Una grande storia da raccontare», l'evento dell'associazione di via Lippi, organizzato al Brixia Forum, per festeggiare i suoi primi 60 anni di vita, insieme a un parterre d'eccezione e a una consistente platea. «Un anniversario importante che dimostra il nostro lungo cammino - ha introdotto il 13mo presidente Pierluigi Cordua -. Stiamo vivendo un periodo di grandi difficoltà e di molteplici sfide. Il Covid, poi la guerra: tut-

to in soli 34 mesi. La collaborazione a livello globale si sta evolvendo in una nuova polarizzazione ovest-est innesca-



Superficie 67 %

04757

04757

ta dall'invasione russa dell'Ucraina, supply chain che sembravano inossidabili sono messe in discussione dall'effetto domino innescato dalla pandemia. Temi che hanno contribuito al ritorno dell'inflazione, con l'innalzamento dei costi delle materie prime e di energia e politiche monetarie restrittive». Un quadro complesso ma che rinnova una convinzione: «Le Pmi sono il Dna dell'economia libera, ma devono continuare ad essere competitive, forti della loro flessibilità e capacità di reazione». «Un esempio virtuoso di cui si è discusso mercoledì scorso al tavolo con il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto - confida Cristian Camisa, presidente nazionale Confapi - per ciò che sta realizzando, mettendo a sistema istituzioni, università, associazioni datoriali. Una best practice da replicare in altri luoghi». Una provincia elogiata anche dall'ex leader e presidente emerito, oggi a capo della European

Entrepreneurs Cea-Pme e deputato, Maurizio Casasco: «Il saper fare bresciano, unito alla concretezza e al coraggio hanno fatto di questa città la Leonessa d'Italia: un modello per il Paese e per il mondo intero. Ora è necessario investire in capitale umano, la nostra vera ricchezza». Argomenti approfonditi nella tavola rotonda «Tra guerra fredda e riscaldamento globale: storie e prospettive dell'industria bresciana nel contesto internazionale», moderata dal direttore di Libero Alessandro Sallusti, tra l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, Giovanni Foresti e Marco Nava rispettivamente Industry research e direttore regionale Lombardia sud di Intesa Sanpaolo (una partnership tra l'associazione e l'istituto bancario che avrà validità fino alla fine del 2023), Giovanni Orsina direttore della Luiss e Pasquale Salzano presidente Simest, la società del Gruppo Cdp che so-

stiene la crescita delle imprese italiane all'estero e che, tra le tante attività, ha finanziato dal 2020 oltre 600 imprese bresciane che hanno realizzato 1000 programmi di espansione all'estero e di innovazione digitale e sostenibile, per un totale di 300 milioni euro.

A prender parte alla tavola rotonda anche gli economisti Carlo Cottarelli, in collegamento da Washington, e Giulio Sapelli. Due esperti dalla visione opposta: «L'inflazione rimarrà per tempo ma non avremo una recessione così forte», è stato il pensiero del senatore Cottarelli, cui ha ribattuto Sapelli: «Stiamo attraversando una deflazione secolare, e non un'inflazione. Per questo i rischi sociali sono molto più elevati. Risultato di un mix di fattori tra cui la caduta dei profitti aziendali, i bassi salari e l'emergenza dei prezzi, rischiamo di arrivare al blocco capitale». ●



Il presidente di Confapi Brescia, Pierluigi Cordua



Nuovi carburanti ecosostenibili Anche la Lombardia nel team

Automotive

Un'alleanza per l'automotive in Europa si è costituita giovedì scorso in Germania tra regioni europee unite nel tentativo di proporre a Bruxelles la continuità del motore endotermico attraverso l'utilizzo di nuovi carburanti eco compatibili.

Obiettivo è la difesa del settore automobilistico in Europa accogliendo nel sistema tutti gli elementi che ne riducono drasticamente l'impatto ambientale. La filiera del settore in Lombardia conta oltre 1.000 aziende, 50mila occupati e 20 miliardi di fatturato, con una forte dipendenza dall'industria tedesca. Un settore che sarebbe messo in grandissime difficoltà dalla proposta Ue che esclude la produzione e vendita di nuove auto che emettono CO2 a partire dal 2035. L'idea che si vuole invece proporre non è di rinunciare alla transizione ecologica, ma di renderla compatibile al settore, conservando lavoro, talenti e competenze. Un progetto concreto e possibile che va però promosso sui tavoli di Bruxelles, ecco quindi l'idea di una alleanza tra le regioni più esposte: in testa Lombardia e Piemonte, tra le

tedesche ci sono Sassonia, Baden-Württemberg e Baviera, oltre a regioni francesi, spagnole e della Slovacchia. Alla costituzione dell'alleanza a Lipsia ha partecipato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** che già da tempo lavora a un patto tra regioni europee per scongiurare una rapida trasformazione del settore automobilistico con i tempi e i modi previsti dall'Ue.

Già lo scorso 29 marzo, a Palazzo Lombardia, era stato definito un manifesto per la giusta e razionale transizione di questo settore, documento inviato al Governo, alla Conferenza delle Regioni e presentato alla Commissione europea. Il manifesto propone alternative come i combustibili rinnovabili e a basso contenuto carbonico, interessante soluzione nell'ottica della decarbonizzazione, limitando soprattutto l'impiego delle fonti fossili.

Il pacchetto di proposte si completa con l'adesione agli obiettivi di miglioramento climatico previsti ma con una diversa valutazione dei parametri di prestazione e ambientali nell'arco dell'intero ciclo di vita delle auto e una rimodulazione del pacchetto climatico della Commissione europea nei contenuti e nelle tempistiche di attuazione. **M. Gls.**



Il meeting che si è tenuto in Germania



Transizione dell'automotive Alleanza tra regioni europee

Il documento

Manifesto tra territori
firmato da **Guidesi**
La filiera lombarda
conta mille aziende

Un manifesto e un'alleanza tra Regioni Europee per accompagnare la transizione dell'automotive ed evitare ripercussioni economiche. Si è parlato di questo, giovedì, a Lipsia, dove è stato messo a segno un punto importante per la difesa del settore automobilistico con trazione endotermica.

Una filiera che in Lombardia conta oltre mille aziende, cinquantamila occupati e 20 miliardi di fatturato. Alla presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, i territori europei interessati hanno costituito l'Alleanza delle regioni dell'automotive. Occasione in cui Regione Lombardia ha incassato anche i complimenti di Nicolas Schmit, Commissario europeo per il lavoro e i diritti sociali nella commissione von der Leyen: sarà infatti la prima ad adottare il Patto Regionale per le Competenze.

«In risposta all'annuncio della Commissione Europea allo stop commerciale dal 2035 di auto a benzina e diesel - ha ricordato **Guidesi** -, i

rappresentanti del Governo Draghi e della Commissione Europea si sono così visti recapitare un testo con idee e proposte concrete».

Il manifesto, un'alzata di scudi su un settore ad alto tasso di esportazione e di innovazione, oltre che essere al secondo posto in Italia (al quinto in Europa), non è solo un grido di allarme, ma propone alternative concrete. Sul manifesto è scritto che la sfida per i firmatari è duplice: in primis mantenersi competitivi nelle tecnologie tradizionali che per decenni si manterranno rilevanti a livello mondiale, ma anche entrare nelle nuove tecnologie che, da una parte, minacciano prodotti e competenze, ma dall'altra rappresentano un'opportunità da cogliere grazie alle competenze possedute. L'obiettivo è progettare nuovi e più performanti veicoli, a prezzi competitivi e con componenti ridotti nel numero, meno ingombranti e più leggeri, anche per compensare i volumi e pesi delle batterie.

«L'Alleanza nata in terra tedesca - ha aggiunto **Guidesi** - non è un punto di arrivo, ma l'acquisizione di un nuovo strumento con cui rinforzare la strategia difensiva del settore automotive, non essendo più la nostra voce sola, ma un coro ben intonato». **F.Lan.**



Guido Guidesi



Transizione: alleanza per salvare la filiera

A Lipsia siglata l'intesa fra Regioni per accompagnare il cambiamento del settore attutendone l'impatto. **Guidesi**: «Così eviteremo pesanti ripercussioni economiche

■ **LIPSIA** In Germania è stato messo a segno un punto importante per la difesa del settore automobilistico con trazione endotermica, filiera che in Lombardia conta oltre 1.000 aziende, 50 mila occupati e 20 miliardi di fatturato. Alla presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, a Lipsia le regioni europee interessate hanno costituito l'Alleanza delle regioni dell'automotive. Occasione in cui Regione Lombardia ha incassato anche i complimenti di **Nicolas Schmit**, Commissario europeo per il lavoro e i diritti sociali nella commissione von der Leyen: sarà infatti la prima ad adottare il Patto Regionale per le Competenze.

Con l'obiettivo di accompagnare con gradualità la transizione del settore automobilistico evitando bruschi crolli, lo scorso 29 marzo, grazie all'istituzione di un tavolo riunitosi presso l'assessorato allo Sviluppo economico a Palazzo Lombardia, era già stato definito un manifesto per la giusta e razionale transizione di questo settore, documento inviato al Governo, alla Conferenza delle Regioni e presentato alla Commissione europea. Coinvolti nei lavori, oltre all'assessore **Guidesi**, rappresentanti di Cluster Lombardo Mobilità, Cluster Aerospazio Lombardia, Anfia (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), Confindustria Energia, Eni, Unem (Unione Energie per la Mobilità), Assopetroli, Federchimica-Assogasliquidi, Federmetano e Assogasmetano.

«In risposta all'annuncio della Commissione Europea allo stop commerciale dal 2035 di auto a benzina e diesel - ha ricordato **Guidesi** - i rappresentanti del Governo Draghi e della Commissione Europea

si sono così visti recapitare un testo con idee e proposte concrete».

Il manifesto, un'alzata di scudi su un settore ad alto tasso di esportazione e di innovazione, oltre che essere al secondo posto in Italia (al quinto in Europa), non è solo un grido di allarme, propone infatti alternative concrete. In particolare, richiama il ruolo che potrebbero avere i combustibili rinnovabili e a basso contenuto carbonico, interessante soluzione nell'ottica della decarbonizzazione, limitando soprattutto l'impiego delle fonti fossili. Il pacchetto di proposte si completa con l'adesione a obiettivi di miglioramento climatico previsti nell'Agenda 2030, ma senza accelerazioni, una diversa valutazione dei parametri di prestazione e ambientali nell'arco dell'intero ciclo di vita e soprattutto una rimodulazione del pacchetto climatico della Commissione europea nei contenuti e nelle tempistiche di attuazione.

«L'alleanza nata in terra tedesca - ha aggiunto **Guidesi** - non è un punto di arrivo, ma l'acquisizione di un nuovo strumento con cui rinforzare la strategia difensiva del settore automotive, non essendo più la nostra voce sola, ma un coro ben intonato. In particolare, chiediamo un meccanismo europeo a sostegno di una transizione giusta ed equa delle produzioni industriali del settore automotive, ben tenendo in considerazione gli effetti sui distretti produttivi nelle regioni. Lo diciamo con forza: sull'altare della transizione non possiamo sacrificare competenze e capacità e soprattutto una leadership conquistata in cento anni di ricerca, innovazione e scelte imprenditoriali».

Corre tre grandi rischi, la filiera. Il primo: «Le imprese



Superficie 148 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

04757

della componentistica potrebbero non riuscire a convertirsi, con gli effetti che possiamo immaginare sull'occupazione in Lombardia – lo declina **Guidesi** –. Pensiamo anche solo alle piccole imprese a servizio dei grandi marchi».

Il secondo: «Che il mondo delle costose auto elettriche escluda una fetta importante di cittadini dalla possibilità di acquistare un'automobile».

Il terzo è economico, strategico, produttivo e industriale: «Non possiamo consegnare ad altri competitor extra europei un settore che abbiamo presidiato con non pochi sacrifici».

La domanda: come evitare questi rischi? «Noi pensiamo – è la risposta di **Guidesi** – che per raggiungere gli obiettivi ambientali che sono stati

giustamente prefissati, su cui noi ci vogliamo sentire coinvolti e impegnati, per cui l'impatto zero delle auto in circolazione, l'impatto zero della produzione e del fine vita di quelle auto (altra situazione che tendo a sottolineare con forza), la soluzione sia la piena neutralità tecnologica, il fatto di potere dare continuità al motore endotermico attraverso l'utilizzo di nuovi carburanti eco compatibili che ci consentano di raggiungere l'impatto zero nella circolazione. Attraverso la neutralità tecnologica, alla Lombardia sarebbe consentito di utilizzare tutto il know-how di cui già la regione dispone, cosicché si possano sviluppare nuove opportunità di lavoro e di crescita. allora, sviluppare alternative come quella dei biocarburanti può rappre-

sentare anche un'occasione imprenditoriale. Certamente, si tratta dell'ennesima sfida per le imprese, che dovrebbero tuttavia essere sostenute per gli investimenti in ricerca e i necessari aggiornamenti. Sforzi a parte, potrebbe tuttavia essere una direzione in grado di salvaguardare ambiente e occupazione. La transizione è un processo che dobbiamo guidare, non subire».

La prima riunione, su invito del ministro presidente della Sassonia e del Comitato europeo delle Regioni tenutasi a Lipsia, ha permesso di concordare anche una strategia per l'attuazione del decalogo adottato nella sessione plenaria di giugno. L'assessore è stato nominato vicepresidente con delega alle Competenze e alla forza lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

04757

04757

LE IMMATRICOLAZIONI DI AUTO IN ITALIA

Ottobre 2022 115.827
Ottobre 2021 101.103
Variazione **+14,6%**

Gen-Ott 2022 1.091.894
Gen-Ott 2021 1.266.795
Variazione **-13,8%**



FONTE: Acea

GEA - WITHUB



04757

L'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, a Lipsia: Regione Lombardia ha incassato i complimenti di Nicolas Schmit, commissario europeo per il lavoro e i diritti sociali nella commissione von der Leyen



« L'accordo non è un punto di arrivo, ma l'acquisizione di un nuovo strumento per rinforzare la strategia difensiva del comparto Il processo in atto va governato, non subito »»



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

L'ALLEANZA

Le regioni che l'hanno sottoscritta



ITALIA

Lombardia, Piemonte,
Abruzzo, Basilicata
e Molise



GERMANIA

Sassonia,
Baden-Württemberg,
Baviera,
Sassonia-Anhalt
e Saarland



SPAGNA

Valencia, Navarra,
Andalusia e Castiglia
e León



FRANCIA

Grand Est,
Borgogna-Francia-
Coté



SLOVACCHIA

Trnava e Kosice



CHE CLASSE Il progetto di media education di Cittadino e Edoomark è sbarcato in Fiera a Codogno

Dalla scuola alla redazione per scoprire da protagonisti il mondo della comunicazione

di **Valentina Romano***

Operosità e amore per l'agricoltura: questi sono i valori che gli studenti del Novello hanno trovato alla Fiera di Codogno.

Si è appena conclusa l'esperienza di PCTO (Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) per la classe 4N del liceo G. Novello di Codogno: i ragazzi si sono avventurati in un'esperienza giornalistica, grazie al progetto "CheClasse", in collaborazione con Edoomark e il Cittadino di Lodi.

Presso la tradizionale Fiera di Codogno, hanno avuto l'opportunità di sperimentare il lavoro del reporter, dalla fase creativa alla concreta realizzazione dei filmati.

Tutto è partito con l'incontro online che gli studenti hanno avuto con Letizia Roggeri, addetta alle pubbliche relazioni di Edoomark, nel quale i ragazzi hanno appreso le basi del lavoro del giornalista, prima di dividersi in tre redazioni. A ciascuna redazione è stato assegnato un format da sviluppare nei due giorni di fiera, che ha permesso di mostrare i numerosi aspetti di una secolare tradizione.

Nel primo giorno in presenza i ragazzi hanno conosciuto Erica Locatelli, educatrice di Edoomark, con la quale hanno predisposto le basi per la realizzazione dei lavori. Sono partiti dall'incontro con la committenza, tramite un meeting con il sindaco di Codogno Francesco Passerini e Ilaria Berté, responsabile dell'Ufficio fiera. Tramite questo incontro le redazioni sono venute a conoscenza delle esigenze e delle richieste del committente, da quel momento è iniziata la fase creativa, per cercare di soddisfarle al meglio.

Nei giorni di fiera del 15 e 16 novembre, i ragazzi si sono recati sul posto per raccogliere testimonianze e opinioni da parte di coloro che vi hanno partecipato.

La redazione uno si è dedicata al format "CheNeSai", è partita con il voler testare le conoscenze delle persone sull'uso delle tecnologie in campo agricolo. Per farlo si sono serviti di un'attività, nella quale hanno chiesto alle persone quante foglie riuscissero a scannerizzare con un'applicazione in 20 secondi. Il risultato dell'esperimento è stato molto chiaro: i nuovi sistemi intelligenti presenti sui nostri smartphone, riescono in pochissimo tempo, tramite un'immagine, a dire l'esatto nome della pianta fotografata, dimostrando l'efficienza

della tecnologia.

Il secondo reportage realizzato invece si prefigge l'obiettivo di verificare la conoscenza delle persone sulla fiera e sulle sue tradizioni. La redazione due ha realizzato il format "CheVox", cercando di raccogliere più opinioni possibili sulla fiera. Il gruppo ha realizzato numerose interviste, che li ha visti impegnati per due giorni interi. I ragazzi del gruppo si sono interfacciati con moltissime persone, tra cui i visitatori della fiera, gli allevatori e gli agricoltori, che hanno illustrato ai ragazzi il loro ruolo all'interno della fiera, i loro valori (primi tra cui passione e dedizione), ma anche tante speranze verso le generazioni più giovani, affinché tramandino e rinnovino le tradizioni del loro mestiere. La redazione intervistato anche numerose figure istituzionali, tra cui Francesco Passerini, sindaco di Codogno, o **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico della regione Lombardia, Silvia Salamina, assessore regionale alla Cultura e all'istruzione e Stefano Bertoncello, sindaco di Solagna (comune gemellato con Codogno).

La redazione tre invece si è dedicata al format "CheNotizia", che li ha resi "gli occhi dei visitatori della fiera". Il loro servizio si basa sul riprendere varie parti della fiera, mostrando quello che vi è dietro a ciò che i visitatori possono vedere. Per raccogliere questi dati hanno deciso di intervistare proprio Ilaria Berté, la responsabile dell'Ufficio fiera. I ragazzi hanno anche raccolto testimonianze da parte dei commercianti presenti all'interno degli stand e i visitatori. Lo scopo del loro servizio infatti è quello di mostrare in cosa consiste la fiera a chi non la conosce. La redazione tre ha realizzato anche un backstage, dove oltre ai lavoratori e alle persone in visita, compaiono anche gli studenti. Ciò si prefigge come obiettivo quello di mostrarci quello che vi è dietro ad una fiera di questa portata.

Questa esperienza è stata per i ragazzi la perfetta occasione per sfruttare le proprie competenze trasversali, prime tra cui il cooperative learning, il senso di organizzazione e la capacità di ascoltare il prossimo. Durante questo progetto, infatti, i ragazzi si sono calati nel mondo del lavoro, e ciò ha permesso loro di vivere esperienze coinvolgenti e stimolanti, solidificando i loro rapporti interpersonali, grazie allo spirito di squadra che si è creato. ■

* Studentessa della 4^aN del liceo Novello di Codogno



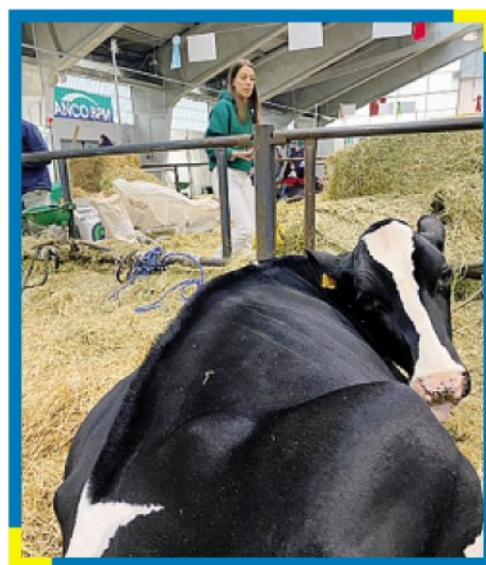
Superficie 62 %

04757



Alcune immagini scattate dai ragazzi durante l'esperienza di lavoro alla Fiera di Codogno

04757



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

TRANSIZIONE ECOLOGICA Impegni per il settore dell'automotive

Guidesi a Lipsia per l'alleanza tra le regioni

■ Accompagnare la transizione dell'automotive per evitare pesanti ripercussioni economiche in un settore già in difficoltà. È l'obiettivo dell' "Alleanza delle regioni dell'automotive", costituita giovedì scorso a Lipsia e della quale fa parte anche la Lombardia, sul territorio della quale operano oltre mille aziende tra cui le lodigiane MTA, Audio Ohm e Italtermi di Codogno, la Cebi di Borgo San Giovanni, la General Ricambi di Castiglione, l' Aj-Ba di Ospedaletto. Il manifesto, tra gli altri punti, richiama l'attenzione sul ruolo che potrebbero avere i combustibili rinnovabili e a basso contenuto carbonico, sugli obiettivi di miglioramento climatico previsti nell'Agenda 2030, sulla rimodulazione di contenuti e tempistiche del pacchetto climatico della Commissione europea che prevede anche lo stop commerciale dal 2035 di auto a benzina e diesel. «In particolare - spiega l'as-



L'assessore regionale **Guido Guidesi** all'incontro che si è tenuto a Lipsia

sessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, presente all'incontro di Lipsia - chiediamo un meccanismo europeo a sostegno di una transizione giusta ed equa delle produzioni industriali del settore automotive, ben tenendo in considerazione gli effetti sui distretti produttivi nelle regioni. Lo diciamo con forza: sull'altare della transizione non possiamo sacrificare compe-

tenze e capacità». Le regioni che hanno siglato l'alleanza sono Sassonia, Baden-Württemberg, Baviera, Sassonia-Anhalt e Saarland per la Germania; Valencia, Navarra, Andalusia e Castiglia e León per la Spagna; Grand Est, Borgogna-Francia-Coté per la Francia; Lombardia, Piemonte, Abruzzo, Basilicata e Molise per l'Italia; Trnava e Kosice per la Slovacchia. ■





La premiazione del titolare dell'ottica Mottadelli

Ottica Mottadelli è stata premiata per la sua storia

■ Presso Palazzo Giureconsulti a Milano, il vicepresidente della Camera di Commercio di Milano, Massimo Dal Checco, e l'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, hanno premiato le 41 nuove attività storiche di Milano e le 26 nuove attività di Monza Brianza. Tra queste ultime anche un negozio caro ai veranesi: l'ottica "Mottadelli" di via Preda. L'attestato, ritirato dal titolare Franco Mottadelli, viene assegnato da Regione Lombardia a negozi, locali e botteghe caratterizzate dalla continuità nel tempo, per almeno 40 anni, della gestione, dell'insegna e della merceologia. L'apertura del negozio risale al 1953 quando Antonio Mottadelli avvia l'orologeria in società con il fratello Ugo. Dal 1974 l'attività è gestita da Franco insieme alla moglie Maria Rosa Frigerio, dietro il bancone anche la terza generazione rappresentata dal figlio Lorenzo. ■ **E.Ces.**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Un'alleanza europea a difesa dell'automotive «Transizione giusta»

Il patto. Tutela delle competenze delle industrie e valorizzazione dei carburanti green tra le richieste **Guidesi**: salvaguardare la nostra leadership tecnologica



Nicola Schmit e **Guido Guidesi**

Le imprese della componentistica potrebbero non riuscire a riconvertirsi»

ANDREA IANNOTTA

Proporre un'altra via allo stop della vendita di veicoli a propulsione termica dal 2035 e accompagnare la transizione del settore automobilistico evitando il crollo dei sistemi economici delle regioni maggiormente coinvolte nella filiera produttiva dei motori endotermici.

È questo l'obiettivo dell'intesa siglata ieri a Lipsia, in Germania, tra le regioni europee dell'automotive, tra cui la Lombardia rappresentata dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. Un giorno importante culminato nella costituzione dell'Alleanza di Lipsia dopo che il Pirellone, a marzo di quest'anno, aveva avviato un percorso in difesa dell'automotive, attraverso la convocazione di un

tavolo di lavoro, cui parteciparono tutti gli stakeholder del settore, che portò alla definizione di un "manifesto" in difesa del comparto, dopo l'annuncio, della Commissione europea, dello stop alla vendita di auto a benzina e diesel dal 2035. Il documento, inviato al governo Draghi e alla Ue, conteneva proposte e idee concrete in grado di salvaguardare uno dei principali settori economici e produttivi della Lombardia che, con oltre 1000 aziende, 50mila occupati, 20 miliardi di euro di fatturato e un alto tasso di esportazione e di innovazione, è al secondo posto in Italia ed è stabilmente al quinto posto in Europa. Tra le diverse proposte avanzate fu sottolineata l'importanza dei combustibili rinnovabili e a basso contenuto carbonico, interessante soluzione nell'ottica della decarbonizzazione del settore dei trasporti e per la tutela della produzione di motori a combustione interna.

Con l'intesa raggiunta in Germania - occasione in cui Regione Lombardia ha ricevuto anche i complimenti di Nicolas Schmit, Commissario europeo per il Lavoro e i diritti sociali, poiché sarà la prima a adottare il Patto regionale per le competenze - si chiedono interventi a livello centrale. «L'Alleanza di Lipsia chiede proprio l'istituzione di un

meccanismo europeo a sostegno di una transizione giusta ed equa delle regioni in cui risiede la maggior parte delle produzioni industriali del settore automotive - spiega **Guidesi** -. Sull'altare della transizione non possiamo sacrificare competenze e capacità e soprattutto una leadership conquistata in 100 anni di ricerca, innovazione». «L'utilizzo dei biocarburanti - prosegue - è un'alternativa per la quale potrebbe essere previsto un aggiornamento e la trasformazione dei nostri siti industriali. Ma anche una direzione in grado di salvaguardare ambiente e occupazione». Attraverso la neutralità tecnologica, «con l'utilizzo di nuovi carburanti eco compatibili che ci consentano di raggiungere l'impatto zero nella circolazione» sarà possibile evitare di correre «tre grandi rischi. Il primo: le imprese della componentistica potrebbero non riuscire a convertirsi, con gli effetti che possiamo immaginare sull'occupazione in Lombardia. Il secondo è che il mondo delle, costose, auto elettriche possa escludere una fetta di cittadini dalla possibilità di acquistare un'automobile. Il terzo è economico, strategico, produttivo e industriale, con la consegna ad altri competitor extra europei di un settore che abbiamo presidiato con non pochi sacrifici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 29 %

04757

04757



Il tavolo della Conferenza sull'automotive a Lipsia

“Attività storiche” Premiati a Como 41 negozi e botteghe

Riconoscimenti. La cerimonia in Camera di commercio con l'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** «Ruolo di presidio sociale all'interno delle comunità»

Diverse imprese hanno raggiunto la terza e quarta generazione

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

■ Riconoscimento al merito, alla capacità di resistere alle difficoltà e di dare continuità nel tempo alla propria impresa: queste le linee guida per l'assegnazione dei premi 2022 a 41 “Attività storiche e di tradizione” della provincia di Como. Negozi, locali e botteghe artigiane che hanno svolto la propria attività senza interruzioni per un periodo di almeno 40 anni.

L'incontro

La cerimonia di premiazione si è svolta ieri nella sede comasca della Camera di commercio. È stato un momento partecipato, a tratti emozionante: l'attestato è stato consegnato agli imprenditori da **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, che ribadito quello che è stato sempre il filo conduttore del suo lavoro «le istituzioni sono al servizio dei territori ed è con questa logica che Regione si sta muovendo. Diversi gli strumenti messi a disposizione di chi fa impresa in Lombardia, tra questi il bando Nuova impresa, reso strutturale proprio per accompagnare la

nascita di giovani aziende, con l'auspicio che possano anche loro continuare a lungo. Il premio alle attività storiche è un riconoscimento al loro ruolo sociale, di presidio nelle comunità che, grazie a loro, si rigenerano perché non solo sono in grado di resistere nel tempo, ma anche di innovarsi, di creare le condizioni per il passaggio generazionale, di proiettare le loro imprese nel futuro».

«Regione è vicina alle attività storiche non solo con questo riconoscimento ma attraverso bandi e supporti molto concreti» ha aggiunto il sottosegretario **Fabrizio Turba**. Con il bando Imprese storiche verso il futuro 2022 Regione destina risorse da investire per l'innovazione, per favorire il ricambio generazionale e la riqualificazione degli spazi.

L'evento è stato moderato da Diego Minonzio, direttore di questo giornale che, con fondazione nel 1892 si annovera tra le attività storiche della provincia.

Presenti a sottolineare la condivisione da parte delle istituzioni di un momento celebrativo e denso di valori anche il presidente del Consiglio regionale Alessandro Ferri e il consigliere regionale Angelo Orsenigo. Proprio alle istituzioni si è rivolto Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio di Como: «a fronte delle tan-

te attività premiate, ci rendiamo conto che fare impresa è nel dna di questi territori e in grande maggioranza sono attività di carattere familiare».

Infatti, nel susseguirsi delle premiazioni, sono stati ricordati genitori e nonni che hanno avviato le diverse piccole e micro imprese. Aloro sono andati i ringraziamenti di tutti gli imprenditori intervenuti, tra i tanti Cheryl Lorenzo-Penn che per Lario Boat Service di Menaggio ha voluto ringraziare il fondatore dell'attività Giacomo Colombo.

Fattore famiglia

Molte attività sono alla terza e quarta generazione. Tanta la soddisfazione di chi vede la partecipazione dei figli «ringraziamo i genitori per aver dato l'avvio all'attività - ha tenuto a sottolineare Maurizio Bolzani di Eliolux a Como dal 1960 - e anche i figli che hanno voglia di andare avanti» un riconoscimento a chi sente il desiderio di raccogliere il testimone e si fa carico di una scommessa con il futuro.

«In famiglia non si parlava mai di profitto, ma solo di valori. È questo l'elemento distintivo di attività come la nostra» ha detto Anna Sartori, della pasticceria Sartori di Erba, attiva dal 1958, facendo sintesi di quella laboriosità lombarda che riconosce valore e senso al lavoro prima ancora che al profitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 45 %

Le attività premiate

APPIANO GENTILE

Fucar (1976)

BELLAGIO

- Barindelli & Trezzi (1979)
- Grandi Carlo (1913)
- Rolando (1949)
- Tre Grandi (1935)

CANTÙ

- Gaffuri Arredamenti (1957)
- Marra (1970)
- Zaroni (1971)

CARIMATE

- Bar S. Maria (1930)

CENTRO VALLE INTELVI

- Ristorante Vittoria (1966)

COMO

- Caffè Bar Mariett (1887)
- El Merendero (1973)
- Eliolux (1960)
- Peter Ci (1980)
- Verga (1898)



ERBA

- Mossi Acconciature Profumeria (1925)
- Sartori (1958)

GRANDATE

- Ristorante Arcade (1976)

GRAVEDONA ED UNITI

- Garbatona (1981)

INVERIGO

- Artigiansalotti (1962)
- Arturo Pozzoli Snc (1977)
- Dal 1960 Vergani (1960)
- Gelosa Riparazioni Elettrodomestici (1943)
- Panificio Mambretti Pasticceria (1897)

LOMAZZO

- Carugati (1961)

MAGREGLIO

- Cerchio Ghisallo (1949)

MARIANO

- Albergo Ristorante Sole (1956)
- Bar Tabacchi Ruota (1956)
- Emandi (1965)
- Vinicola Branca (1960)

MENAGGIO

- Autonautica Camillo's Shop (1968)
- Bar Piccadilly (1972)
- Macelleria-Gastronomia Gandola (1966)
- Ristorante Del Porto - Albergo Bellavista (1907)
- Lario Boat Service (1968)

MERONE

- Zoccolificio Sangiorgio (1942)

NOVEDRATE

- Bar Liberty (1960)

PONTE LAMBRO

- Lina Maglieria (1962)
- Supercoop S.N.C. (1977)

ROVELLO PORRO

- Bar Peppo Gelateria (1973)

VELESO

- Ristorante Con Albergo Bella Vista (1946)

Withub



Marco Galimberti e Guido Guidesi



Ieri la cerimonia di premiazione in Sala Scacchi



Il gruppo degli imprenditori premiati

04 **PARATA DI BIG** Tanti esponenti della politica presenti: l'onorevole Raimondo, gli assessori regionali **Guidesi** e **Foroni** e la consigliera **Baffi**

«Un evento storico per il territorio che valorizza la sua identità»

■ Atteso martedì all'inaugurazione, il presidente di regione Lombardia **Attilio Fontana** all'ultimo momento non è riuscito a presenziare. Ma la 231esima edizione della Fiera Autunnale ha visto comunque una parata di big della giunta regionale e di consiglieri regionali, nonché la visita dell'onorevole di Fratelli d'Italia Fabio Raimondo: «Questo è un evento storico per il territorio lodigiano, giunto alla 231esima edizione, una fiera che valorizza identità e vocazione produttiva del territorio - dichiara -. Passione e tradizione sono la forza motrice della Fiera di Codogno. Per Fratelli d'Italia è indispensabile supportare la crescita e la promozione di attività e iniziative in settori strategici per la nostra nazione, che valorizzino il "Marchio Italia", e oggi più che mai stiamo lavorando per adottare politiche che sappiano incentivare e sostenere il settore agricolo italiano, perché possa rafforzarsi, crescere ed innovarsi, al fine di dare più forza ed importanza ad un settore strategico per l'economia italiana».

Impegno assunto dallo stesso consiglio regionale con l'accordo di rilancio economico-sociale e territoriale (Arest) sottoscritto martedì a Codogno dall'assessore regionale **Guido Guidesi**, dal sindaco Francesco Passerini e dal preside dell'Itas Tosi Antonello Risoli. «Anche quest'anno quello che emerge è una grandissima passione, una grandissima visione, una grandissima voglia di organizzare questo evento che non è solo una manifestazione di tipo commerciale ma ha sempre avuto un valore storico e di comunità, che fa parte del nostro tessuto sociale e culturale, qualcosa che nasce nel nostro Dna» riflette l'assessore regionale **Pietro Foroni**. ■

L. G.



IL taglio del nastro della 231esima fiera di Codogno Tommasini



Superficie 19 %



Su il sipario della Fiera di Codogno

■ alle pagine 20-23

Uno degli allevatori in gara alla Fiera agricola di Codogno: ieri mattina il taglio del nastro dell'esposizione Tommasini

INAUGURAZIONE Molte le autorità presenti ieri all'apertura della kermesse, con l'annuncio della partecipazione della Regione al progetto Agrifiera

Tradizioni e sguardo al futuro: «Questa è la fiera dei giovani»



Il nuovo polo sarà uno spazio polivalente dove si formeranno nuove competenze in campo agroalimentare e agricolo per innovare e rinnovare

di **Laura Gozzini**

■ Nella tempesta perfetta in cui ci troviamo, con la recessione post pandemia, la guerra alle porte e l'emergenza climatica, la Fiera di Codogno è una "Laudato si", come recita il video promozionale che ieri ha aperto la 231esima edizione. Legata alla tradizione, la kermesse della zootecnia guarda però fieramente al futuro. E a dirlo è AgriFiera, il progetto di riqualificazione del polo fieristico che partirà il 5 dicembre. A darne l'annuncio è stato il sindaco **Francesco Passerini**: «È sempre un'emozione l'inaugurazione della fiera, che esiste dal 1791. e questi 231 anni danno l'idea

di come questo evento abbia superato difficoltà, problemi, drammi e guerre - ha detto il primo cittadino -. Mi piace definirla una vetrina dello stare insieme e del lavorare insieme, e quest'anno, dopo tutte le vicissitudini degli ultimi anni, sarà soprattutto una fiera dei giovani, che vuole guardare al futuro e al rinnovamento, non dimenticando mai le tradizioni».

La memoria come patrimonio su cui costruire. E in sala Vezzulli ieri è scoppiato spontaneo un applauso quando il sindaco Passerini ha ringraziato il sindaco di Solagna per la sua presenza e ricordato Emilia Gheni, nata a Codogno nel 1918 durante la residenza dei solagnesi in città, e deceduta all'età di 104 anni il mese scorso.

Del claim della fiera 2022, "preziosa come l'acqua", ha parlato **Matteo Zambelloni**, consigliere delegato all'organizzazione: «La nostra fiera è preziosa per la nostra città e per il nostro territorio e la sua importanza la si riscontra proprio vendendola, perché è un incontro di persone e idee». Una centralità ribadita anche dal presidente della

provincia di Lodi, **Fabrizio Santantonio**: «231 anni sono un'eredità importante - ha detto -. Ogni volta che ci ritroviamo qui il tema è la difficoltà dentro la quale l'agricoltura si trova ad affrontare il proprio destino, perché i cambiamenti profondi che stiamo vivendo, da questo settore più che da altri sono interpretati nel quadro della capacità di stare al passo con le sfide che ci vengono poste. La storia dell'agricoltura dal secondo dopoguerra, dalla Pac attraversando il disaccoppiamento e arrivando al green e alla multifunzionalità dell'agricoltura è la storia di questo essere al passo con i tempi». Una storia in cui «anche la Provincia ha alcuni elementi per sostenere l'agricoltu-



Superficie 82 %

04757
ra in difesa di settori agricoli strategici» ha assicurato il presidente.

A riprova dell'interesse che la fiera di Codogno e AgriFiera rivestono per il territorio, è arrivato poi l'annuncio della partecipazione regionale al progetto tramite l'accordo Arest. «La strategicità è data dal posizionamento vicino alla stazione ferroviaria e il contesto è uno spazio polivalente dove si formeranno nuove competenze in campo agroalimentare e agricolo per poter innovare e rinnovare la tradizione» ha detto l'assessore regionale **Guido Guidesi** sottoscrivendo l'accordo con il sindaco e il preside del Tosi Antonello Risoli. L'istituto agrario è chiamato a «fare da centro di coordinamento delle attività formative» ha detto il dirigente scolastico. In un'ottica di futuro legato ai giovani evocata anche dall'assessore regionale **Pietro Foroni**, dal rappresentante della direzione territoriale Lodi-Pavia del Banco Bmp **Claudio Uggetti** e dal direttore Aral Lombardia **Gianfranco Drigo**. Intanto «la fiera di Codogno 2022 ha tutti i numeri dei grandi eventi». Parola del direttore tecnico **Giovanni Ferri**. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra **Foroni** e **Passerini**, in alto la firma del progetto Agrifera con l'assessore **Guidesi** e il dirigente scolastico **Risoli**, a destra il taglio del nastro e il presidente provinciale **Santantonio** con alcuni sindaci **Torrasini**



04757 **CONVEGNO** **Guidesi** e Passerini a confronto su come rilanciare il territorio 04757

«Fare squadra è l'unico modo per risollevare il Lodigiano»

Dibattito promosso da Confartigianato. «Bisogna valorizzare le peculiarità territoriali che sono la nostra vera forza»

di **Veronica Scarioni**

■ Fare squadra è l'unico modo per risollevare il Lodigiano. È quanto emerso ieri, dall'incontro "Energia, infrastrutture, capitale umano: il Lodigiano e la sfida dello sviluppo", che si è tenuto in Fiera a Codogno. Il sindaco Francesco Passerini e **Guido Guidesi**, assessore alle Attività Produttive di Regione Lombardia, sono stati moderati da Vittorio Boselli, segretario Confartigianato Imprese della Provincia di Lodi. Interrogato sulla situazione energetica, **Guidesi** ha spiegato che «tutto ciò che è aumento dei prezzi è collegato alla speculazione finanziaria sull'energia. Il problema di fondo è la mancanza dell'Unione Europa». Parlando invece del nostro territorio, «è ora che assuma una visione unitaria di sviluppo. Dobbiamo smetterla di criticarci: non ci accorgiamo di quanto il territorio sia appetibile per le nuove generazioni. Inoltre, dobbiamo creare appeal verso Milano e riusciamo a farlo solo se ci mettiamo a sistema». Secondo l'assessore regionale, occorre inoltre «valorizzare le peculiarità territoriali che



Vittorio Boselli di Confartigianato, il sindaco **Francesco Passerini** e l'assessore regionale allo sviluppo **Guido Guidesi**. Scarioni

sono la vera forza della Lombardia. Bisogna innovare la tradizione facendo in modo che diventi un'opportunità per i più giovani, che la loro sfida se la possono giocare qua».

Francesco Passerini ha invece riflettuto sul progetto Agrifera a proposito della carenza di manodopera generica e specializzata. «Abbiamo cercato di mettere a sintesi le richieste del mondo imprenditoriale. La problematica che veniva da tutte le parti era che non riuscivano a trovare personale qualificato. Con Agrifera possiamo creare un polo di attività colla-

terali tra cui la formazione». Quindi l'auspicio a una migliore distribuzione delle logistiche. Per quanto riguarda la pianificazione del territorio, «dobbiamo capire quello che abbiamo. Secondo me un'impresa che dà valore è un'impresa che dà valore al territorio». Discusso anche il tema del turismo, per cui secondo il sindaco «manca un senso di identità, di essere comunità» e infine il tema di Codogno comune europeo dello sport nel 2023, che rappresenta un'ulteriore sfida e opportunità per il rilancio del territorio. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



La fiera di Codogno si apre e guarda avanti: da dicembre si riqualifica tutto il comparto

Inaugurata la rassegna con un accordo tra Regione, Comune e Tosi per lo sviluppo del polo

CODOGNO

● Il quartiere fieristico di Codogno ieri si è vestito a festa per l'inaugurazione della 231ª edizione della fiera autunnale dedicata alla zootecnia che ha registrato la presenza di 122 espositori e 212 capi bovini. Alla cerimonia d'apertura, in sala Vezzulli, hanno fatto gli onori di casa il sindaco Francesco Passerini con i membri della sua amministrazione, tra i quali c'era il delegato fiera Matteo Zambelloni. Giovanni Ferri, storico direttore tecnico, ha detto: «È sempre un'emozione inaugurare la fiera, che da quest'anno ospiterà anche quasi un migliaio di studenti del nord Italia. È una vetrina di ciò che siamo, del nostro lavoro insieme per valorizzare le nostre eccellenze».

Il sindaco Passerini ha poi ricordato Emilia Gheno, scomparsa a 104 lo scorso settembre: era l'ultima nata durante la presenza in città durante la grande Guerra dei profughi di Solagna (nel Vicentino), centro gemellato con Codogno ieri rappresentato dal sindaco. Poi l'annuncio: «Il 5 dicembre partiranno i lavori di Agrifera per la riqualificazione di questo comparto. Il sito potrà, quindi, ospitare altri eventi e attività formative. Vogliamo che diventi un'area interprovinciale e nazionale».

«La fiera, come dice lo slogan, è "preziosa come l'acqua" per il territorio, va preservata e tramandata» ha poi aggiunto Zambelloni. «Offre un confronto di persone e di idee, sapori e profumi unici. È l'immagine dell'ape che compare sul manifesto, sinonimo di operosità, ricorda il grande lavoro di mesi per organizzarla». Fabrizio Santantonio,

presidente della Provincia, ha sottolineato: «Si tratta di un'eredità importante, con radici profonde e capacità di interpretare le sfide del futuro. Questo è un settore che ha la capacità di dimostrarsi al passo con i tempi. Una delle occasioni è la tendenza dei giovani imprenditori a provare a interpretare le novità del settore: produzione di prossimità come elemento di identità e forze economiche, nuove alimentazioni, questione energetica, biogas ecc.». L'assessore regionale **Pietro Foroni** ha rimarcato: «Per noi della Bassa Lodigiana questa fiera vuol dire valore di comunità e ricordi di famiglia, non si tratta solo di una manifestazione economica». Andrea Giulacci ha parlato del cambiamento climatico in corso, mentre l'assessore regionale allo sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha illustrato alcuni accordi di sviluppo economico territoriale dove, con i comuni lombardi come Codogno, si sono fatti interventi progettuali per destinare i fondi «per migliorare il patrimonio locale, in modo funzionale allo sviluppo del territorio, come con il progetto Agrifera. Valorizziamo l'esistente per creare innovazione». Passerini, **Guidesi** e Antonello Risoli, dirigente dell'istituto agrario Tosi, hanno quindi siglato l'accordo Arest. Il Comune, in collaborazione con l'agricola Tosi, ha ottenuto da Regione Lombardia 2 milioni di euro per valorizzare il polo fieristico grazie a questo accordo per il rilancio economico, sociale e territoriale. Nell'area ammodernata sarà formato personale specializzato nei settori agroalimentare e zootecnia da destinare alle aziende lodigiane. Risoli ha chiarito: «Noi saremo il centro di coordinamento delle attività formative». Ferri ha osservato: «Stiamo mantenendo un livello qualitativo e quantitativo alto, superando grandi momenti del passato, anche grazie allo sforzo dell'amministrazione». **Pa**



Alcuni bovini in esposizione e, sopra, il taglio del nastro FOTO ARENSI



Superficie 28 %

04757



Le attività storiche brianzole premiate

Seregno, Meda, Seveso, Cesano e Lentate Premiate dalla Regione nove attività storiche

04757

(nsr) Tra le 456 attività storiche lombarde premiate dalla Regione ci sono anche nove negozi dei nostri Comuni, un orgoglio per Seregno, Meda, Seveso, Cesano Maderno e Lentate.

ALLE PAGINE 22 e 23

Continua il viaggio dell'assessore **Guido Guidesi** per premiare le realtà storiche. Saranno 456 i premiati lombardi: 239 negozi, 117 locali e 100 botteghe artigiane

Attività storiche, vero dono!

«Fondamentali nella storia del nostro Paese»

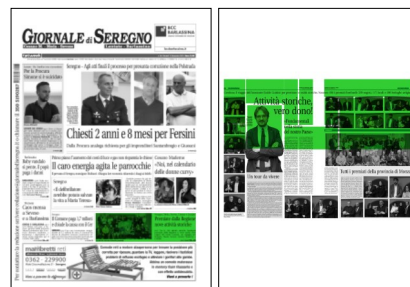
(gac) Prosegue il tour che premia le attività storiche della Lombardia.

La terza tappa del tour di **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, ha il sapore tipico della tradizione e l'entusiasmo di intere generazioni che scrivono giorno dopo giorno pagine di un libro senza precedenti. Mercoledì mattina Palazzo Giureconsulti ha ospitato le premiazioni delle 26 attività storiche della provincia di Monza e Brianza, chiamate una dopo l'altra da **Sergio Nicastro**, direttore editoriale Netweek. Le stesse avranno la possibilità di partecipare dal prossimo anno ai bandi che Regione mette a disposizione delle imprese con lo scopo di tutelare la tradizione nel nome dell'innovazione. «E' un importante riconoscimento che va avanti da quasi 20 anni ormai - precisa **Guidesi** - far parte delle attività storiche del territorio vuol dire avere un ruolo nella storia del nostro Paese. Un'attività non è solo un lavoro, ma anche un simbolo in cui i cittadini

si identificano».

«L'attaccamento di una famiglia alla propria attività che va avanti da generazioni vale più di ogni cosa - aggiunge **Massimo Dal Checco**, componente del Consiglio Generale Assolombarda - Tradizioni che si rinnovano, realtà che hanno fatto la differenza sul territorio resistendo a tutte le difficoltà di questi ultimi anni: storie che vanno premiate». In tutti gli imprenditori presenti in sala emerge la voglia di andare avanti, la consapevolezza della specificità della loro attività, che è vitale per i singoli comuni in cui fioriscono: sono la spina dorsale di una comunità. «Oltre a essere attività che mandano avanti il territorio» commenta **Gianni Barzaghi**, vice presidente Confartigianato Lombardia, «quelle che stiamo premiano oggi sono attività produttive anche socialmente e che portano avanti il Made in Italy, un marchio inconfondibile che ci invidiano ovunque».

Anche **Stefano Fugazza**, presidente C.L.A.A.I. Lombardia, ringrazia personalmente gli imprenditori: «Ricordo le discussioni in casa mia tra i miei nonni e i miei genitori per innovare e tenere viva l'azienda di famiglia. Oggi faccio la stessa cosa io per i miei figli. Questo è il nostro tesoro: segreti professionali, abilità e manodopera che tutto il mondo ci invidia. Non possiamo perderlo perché ha fatto grande questa regione e questo Paese». Tra le numerose attività storiche, premiate anche realtà presenti sul terri-



Superficie 105 %

04757
torio da più di cento anni come "EffeMarket" di Lissone: «Siamo qui da prima della nascita dell'Italia. Il mio avo Marino dava da mangiare alle guardie del re», o "Valtorta Giocheria", fondata nel 1865: «Grazie a Confcommercio per il riconoscimento. Mandiamo avanti l'attività da quattro generazioni, portiamo a testa alta la tradizione. Spero in altri 100 anni così». Tanta la consapevolezza delle piccole realtà, che devono resistere ogni giorno alla concorrenza della vendita online e dei centro commerciali, come nel caso di "Turati Calzature" a Limbiate: «Non possiamo avere i rifornimenti delle grosse catene, ma dove non arriviamo con l'offerta arriviamo con il servizio. Papà ha iniziato come ciabattino e tutt'ora portiamo avanti la tradizione». Le storie delle attività procedono parallele a quelle delle famiglie, come per la libreria "Il libro è..." di Lissone: «I miei genitori si sono conosciuti proprio in negozio nel 1976 e io sono il frutto del loro amore. Lavorare ancora qui è un simbolo meraviglioso». Tanta la commozione e le storie lontane nel tempo, che lavorano per il proprio futuro: eclatante è l'esempio del signor Renato Pozzoli, di "La Boutique delle carni" che a 85 anni lavora ancora in negozio per passione del proprio lavoro, o ancora quella del negozio di articoli per la casa "Viganoni Bilance" a Monza, aperto nel 1914 dalla nonna della proprietaria, vedova con sei figli. «Questo è un premio che vuole incoraggiare ad andare avanti e fare sempre meglio. -commenta **Guidesi**- Le trasformazioni sono continue e necessarie per stare al passo con i tempi: la regione è al vostro fianco». «Entusiasmo, qualità e cura del cliente. - sono i capisaldi di "Lui e lei bomboniere" a Seveso - Noi resistiamo e non andiamo da nessuna parte».

Un tour da vivere

(gac) Quasi due mesi di tour tra le diverse province della Lombardia per premiare le attività storiche. L'assessore regionale allo sviluppo economico, **Guido Guidesi**, si recherà in visita sui territori per premiare personalmente tutte le realtà che nell'ultimo anno hanno raggiunto il traguardo di attività storiche lombarde.

«Questo premio è un riconoscimento importante a realtà incredibili e fondamentali per i territori e che in tanti casi raccontano quanto sia grande la capacità delle imprese lombarde di poter continuamente innovare, mantenendo una grande tradizione» ha detto l'assessore **Guidesi**.

L'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione si è arricchito di 457 nuovi riconoscimenti che portano a 2848 il numero di insegne con più di quarant'anni di storia alle spalle, riconosciute dal 2004. Tra i nuovi inserimenti, figurano in particolare, 239 negozi storici, 117 locali storici e 100 botteghe artigiane storiche.

Un'ampia varietà di piccole e grandi imprese che raccontano l'operosità, la capacità di rinnovarsi, l'impegno costante ed il coraggio di tanti imprenditori nell'affrontare le sfide dei tempi che cambiano, nelle più disparate realtà della nostra regione. Testimoniano, inoltre, la ferma volontà di trasmettere i valori della tradizione e la memoria delle esperienze del passato, in imprese orgogliosamente tramandate di generazione in generazione.

«Quest'anno, al contrario delle passate edizioni, in cui con un unico evento invitavamo le attività storiche a recarsi a Milano a Palazzo Lombardia per la consegna del premio, saremo noi ad andare in tutte le province per incontrare personalmente gli imprenditori sul loro territorio» ha spiegato **Guidesi**.

Il tour, nella sua nuova veste ideata dall'assessore **Guidesi**, si compone di 11 tappe, iniziato 3 novembre a Sondrio e si concluderà il 15 dicembre con la tappa di Bergamo, ed è realizzato in collaborazione con le Camere di Commercio, che hanno messo a disposizione le proprie sedi provinciali come location per le premiazioni. Non si tratta però di un semplice riconoscimento, le nuove attività storiche infatti: «andranno ad aggiungersi al già grande gruppo delle realtà che ogni anno possono godere di uno strumento economico creato da Regione Lombardia, dedicato esclusivamente a loro, che ha lo scopo di incentivare il loro rinnovamento mantenendo la tradizione» ha concluso **Guidesi**. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito dedicato www.attivitastoriche.regione.lombardia.it

I PREMIATI



04757

04757

Tutti i premiati della provincia di Monza

(gac) Le attività premiate per la provincia di Monza e Brianza: (Arcore) Gioielleria Mandelli, (Brugherio) Macelleria Piazza, (Carate Brianza) Valtorta Giocheria, (Cesano Maderno) Luigia Mode, (Giussano) Tabaccheria Gerosa, (Lentate Sul Seveso) Grassi & Radice, (Lesmo) Cartoleria Merceria Teruzzi Maurizio, (Limbiate) Ferramenta Pilotto, (Lissone) Turati Calzature, (Lissone) Effemarket, (Lissone) Il Libro E'....., (Meda) Confalonieri Calzature, (Meda) E.Lli Allievi, (Meda) Panificio Nava, (Monza) Barbieri - Parrucchiere Uomo, (Monza) Macelleria - Polleria Saini Dal 1924, (Monza) Macelleria Parma, (Monza) Salumeria E Gastronomia Gatti, (Monza) Viganoni Bilance, (Ornago) Antica Del Santuario, (Seregno) La Boutique Delle Carni Di Renato Pozzoli & Figli, (Seregno) Regalcasa, (Seveso) Lui E Lei Bomboniere, (Seveso) Thesaura Profumeria, (Verano Brianza) Mottadelli, (Vimercate) Poletti.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

04757

04757



Guido Guidesi, assessore regionale lombardo, ha premiato le attività storiche della provincia di Monza e Brianza in occasione del suo tour nei territori



Intissimi volti sorridenti dei nostri imprenditori che anno ricevuto il premio di Regione Lombardia.ltre 20 le attività premiate per la città e la provincia di Monza e Brianza

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

04757



04757



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

MORAZZONE

La macelleria è attività storica

Riconoscimento regionale ai coniugi Pozzi

MORAZZONE - Fine settimana di festeggiamenti alla macelleria Pozzi di via Libertà. I suoi cinquant'anni di servizio le valgono un riconoscimento come attività storica locale. Il signor Mario, sua moglie Maria Luisa Belloni e Fabio Belloni hanno incontrato amici e parenti che si sono voluti congratulare con loro personalmente per il riconoscimento ottenuto giovedì pomeriggio alle Ville Ponti. Regione Lombardia ha infatti organizzato un evento all'interno del quale ha consegnato un premio a tutte le attività presenti sul territorio da molto tempo e quindi considerate storiche; premio che la famiglia Pozzi ha ritirato alla presenza di Guido Guidesi, assessore regionale allo



Sviluppo economico, e Francesca Brianza, vicepresidente della Regione (nella foto).

Il negozio dei coniugi Pozzi è aperto dal 1972; da cinquant'anni è presente sul territorio e, nonostante Mario e Luisa siano in pensione, non hanno intenzione di ritirarsi a vita privata. Inizialmente si trattava di un piccolo negozio nel centro storico, poi con il passare del tempo, hanno pensato di trasferirsi in un locale più grande. Ogni lunedì il signor Mario sceglie personalmente al mercato o nelle stalle i bovini migliori che vengono poi abbattuti nel suo mattatoio di Morazzone. «Negli anni la clientela è cambiata: prima prendevano molta carne adesso sono diminuite le quantità, ma cercano la qualità» racconta il signor Mario. Ed è proprio sulla qualità che hanno deciso di puntare i coniugi Pozzi; qualità che ha permesso loro di differenziarsi dalla grande distribuzione e di continuare a lavorare nonostante gli ultimi anni difficili. «Andiamo avanti fieri del nostro passato e fiduciosi nel futuro. Ci attende il nostro primo Natale da attività storica».

Silvia Milone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



«Per salvarsi, fabbriche costrette a produrre di notte e nei week end»

L'assessore allo Sviluppo economico lombardo: «Subiamo la concorrenza europea»

di **CARLO TARALLO**

■ Il 29 ottobre 2021 la guerra in Ucraina era ancora molto lontana, quando l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, lanciava l'allarme sulla crescita esponenziale dei prezzi delle forniture energetiche e chiedeva tempestivi interventi all'Ue. «Se non si interviene immediatamente», diceva **Guidesi** un anno fa, «si rischia seriamente di compromettere la crescita economica». **Guidesi**, quali sono state le reazioni al suo appello?

«Nei primi due mesi siamo stati tacciati di allarmismo, l'aumento dei prezzi dell'energia veniva giustificato come una bolla speculativa temporanea dovuta alla ripartenza dopo la pandemia. Abbiamo poi fatto una conferenza stampa il 27 dicembre in una fonderia a Brescia per rilanciare l'allarme».

Quali erano le cause di questi aumenti?

«La speculazione finanziaria post chiusure, quindi dettata dalla ripartenza produttiva. Il non intervento dell'Europa ha permesso questa speculazione, poi la guerra ha stabilizzato la situazione compromettendola ulteriormente. Abbiamo fatto una serie di proposte, l'80% delle quali sono state accolte dal governo guidato da Mario Draghi, con due limiti: quello delle risorse a disposizione e quello dell'applicazione delle norme. Nel frattempo, ci siamo mossi come Regione Lombardia».

Che misure avete adottato?

«Un contributo da 255 milioni per le imprese lombarde per il pacchetto energia-credi-

to per far fronte ai due principali problemi che attanagliano le aziende: il caro energia e il reperimento di liquidità. La Lombardia è stata l'unica Regione italiana a mettere sul piatto una cifra così importante. Inoltre, tutte le piccole e medie imprese, le associazioni culturali e quelle sportive lombarde possono beneficiare della misura *Confidiamo nella ripresa* con una dotazione finanziaria di 38.817.000 euro. È evidente però che una cifra pur importante come questa non possa risolvere tutti i problemi».

Di quanto è aumentato il costo dell'energia?

«In alcuni casi di quattro volte, in altri di otto, a seconda dei settori e delle tipologie di forniture delle attività».

Di quanto avrebbe bisogno la Lombardia per fronteggiare la crisi energetica?

«Oggi per coprire i sovracosti solo ed esclusivamente delle aziende lombarde dal punto di vista energetico avremmo bisogno di 40 miliardi di euro».

Cosa dovrebbe fare nel concreto la Commissione Ue?

«Replicare tali e quali gli strumenti messi in campo durante l'emergenza Covid. Per noi quella che stiamo vivendo è una pandemia energetica che colpisce tutti indistintamente, dal barista all'impresa energivora».

Invece qual è la situazione in Europa?

«Ogni Stato si fa tra virgolette gli affari suoi. L'Olanda gode della speculazione finanziaria; la Norvegia è diventata uno dei fornitori principali di energia; la Germania interviene con risorse proprie. In que-

sto modo non viene rispettata la regolarità e l'equità del mercato continentale. Mi spiego: un'azienda lombarda compete sul mercato europeo, in un certo settore, con un'azienda francese che paga cinque volte in meno l'energia grazie alle centrali nucleari. Nel momento in cui l'azienda lombarda non ha più marginalità e quindi sospende la produzione, cosa che per fortuna non è ancora successa, quelle quote di mercato automaticamente vanno ai francesi, anche se la loro offerta è di qualità inferiore».

Come hanno fatto le imprese lombarde a resistere fino a oggi?

«Sicuramente con gli strumenti di sostegno pubblico che ci sono stati da parte del governo e della Regione, ma il motivo principale è che gli imprenditori con grande generosità hanno deciso di rinunciare alle marginalità per mantenere le quote di mercato e consegnare gli ordinativi, per poter continuare a lavorare. Un altro segreto è la disponibilità dei lavoratori, che spesso si sono resi disponibili a lavorare nei momenti meno costosi dal punto di vista energetico, quindi di notte o nei fine settimana, affinché la loro azienda potesse continuare a produrre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TIMORI Guido Guidesi



Superficie 30 %

Importante riconoscimento per il negozio rhodense



Il «grazie» della Regione alle attività storiche: premiate anche le sorelle Grittini di Rho

A PAGINA 18 e 19

Continua il viaggio dell'assessore **Guido Guidesi** per premiare le realtà storiche. Saranno 456 i premiati lombardi: 239 negozi, 117 locali e 100 botteghe artigiane.

Attività storiche, vero dono!

«È necessario proteggere questa ricchezza»

(ces) Una premiazione nel cuore di Milano, una mattinata organizzata per celebrare le attività storiche della città e della provincia meneghina. La terza tappa del tour di **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, ha il sapore tipico della tradizione e l'entusiasmo di intere generazioni che scrivono giorno dopo giorno pagine di un libro senza precedenti. Mercoledì mattina Palazzo Giureconsulti ha ospitato le premiazioni delle oltre quaranta attività storiche mila-

nesi, chiamate una dopo l'altra da **Sergio Nicastro**, direttore editoriale Netweek. Le stesse avranno la possibilità di partecipare dal prossimo anno ai bandi che Regione mette a disposizione delle imprese con lo scopo di tutelare la tradizione nel nome dell'innovazione.

«E' un importante riconoscimento che va avanti da quasi 20 anni ormai - precisa **Guidesi** - far parte delle attività storiche del territorio vuol dire avere un ruolo nella storia del nostro Paese. Un'attività non è solo un lavoro, ma

anche un simbolo in cui i cittadini si identificano e che cresce con le famiglie che ne fanno parte».

«L'attaccamento di una famiglia alla propria attività che



04757

04757

va avanti da generazioni vale più di ogni cosa - aggiunge **Massimo Dal Checco**, componente del Consiglio Generale, Assolombarda -Tradizioni che si innovano, storie di famiglie che coincidono con quelle delle attività, realtà che hanno fatto la differenza sul territorio resistendo a tutte le difficoltà di questi ultimi anni: storie che vanno premiate».

Gremita la sala dei rappresentanti delle attività, emozionati di ritirare il proprio premio dopo anni di passione per il proprio lavoro. «Oltre a essere attività che mandano avanti il territorio» commenta **Gianni Barzaghi**, vice presidente Confartigianato Lombardia, «quelle che stiamo premiando oggi sono attività produttive anche socialmente, perché uniscono le persone e rendono questo territorio unico in tutto il mondo: il Made in Italy è un marchio inconfondibile che ci invidiano ovunque». Anche **Stefano Fugazza**, presidente

C.L.A.A.I. Lombardia, ringrazia personalmente gli imprenditori: «Ricordo le discussioni in casa mia tra i miei nonni e i miei genitori per innovare e tenere viva l'azienda di famiglia. Oggi faccio la stessa cosa per i miei figli. Questo è il nostro tesoro: segreti professionali, abilità e manodopera che tutto il mondo ci invidia. Non possiamo perderlo perché ha fatto grande questa regione e questo Paese».

Tra le tantissime famiglie unite presenti a ritirare il proprio meritatissimo riconoscimento c'è anche la più antica di tutte: il vivaio dei Fratelli Ingegnoli, dal 1817, sei generazioni che portano avanti questa attività con passione e coraggio. «Ormai tutti comprano online anche da noi, eppure il catalogo su carta stampata è ancora molto importante e lo vogliono tutti, perché i clienti hanno ancora bisogno di avere qualcosa tra le mani durante la scelta». E ancora, un'altra attività che

ha fatto la storia di Milano è quella portata avanti oggi da **Maurizio Marinella**, "Stivaleria Savoia", che si occupa di calzature dal 1870. «Si respira ancora aria di artigianato vero, antico, in negozio: facciamo le scarpe davanti ai clienti. E sono più di 150 anni».

«Oltre alle strutture architettoniche e alla bellezza dei monumenti di una città» evidenzia **Silvia Scurati**, consigliera regionale «l'aspetto fondamentale di una città sono i suoi negozi. Sta anche lì la sua bellezza. Sono i luoghi più visti, più frequentati: i presidi delle zone e delle strade che percorriamo ogni giorno». «L'unico modo di aiutare il lavoro è sostenere chi lo genera» conclude **Guidesi** «questo è ciò che vogliamo fare noi. Soprattutto in provincia, dove ci sono meno mezzi e meno passaggio di persone, a maggior ragione i negozi sono i baluardi, i punti di riferimento anche delle fasce più deboli. È necessario proteggere questa ricchezza».

Tutti i premiati della provincia di Milano

(gac) Le attività premiate per la provincia di Milano: (Abbiategrosso) Agata Blu, (Abbiategrosso) Giorgio Losa Abbigliamento, (Baranzate) Rainoldi, (Binasco) L'epoca Del Pane Angelo Gariboldi, (Corsico) Ottica Piazza, (Corsico) Ristorante Primavera, (Legnano) Raimondi Parrucchiere Dal 1937, (Magnago) Ortofrutta Di Perotta Danilo, (Melegnano) Il Guardaroba, (Milano) Antica Osteria Cavallini, (Milano) Dabbene, (Milano) Della Fonte, (Milano) Edicola, (Milano) Fratelli Ingegnoli (Milano) (Milano) G.To Asnaghi Tessuti, (Milano) Gioielli, (Milano) Incendio, (Milano) L'alouette Boutique, (Milano) Liviani, (Milano) **Locatelli**, (Milano) Macelleria Raimondi, (Milano) Ornella Bijoux, (Milano) Osrar Centro Luce, (Milano) Pescheria Pedol, (Milano) Pizzeria Biagio, (Milano) Robertaebasta, (Milano) Sabbadini, (Milano) Sandy Bar, (Milano) Stivaleria Savoia, (Milano) Taini, (Morimondo) Trattoria Basiano Di Morimondo, (Parabiago) Bracciani, (Parabiago) Demo Cartoleria, (Piole) Abbigliamento Rina, (Piole) Alimentari Di Fede, (Piole) Effetto Ottica, (Rho) Intimo Grittini, (Rozzano) Lino Forti, (Segrate) Tintoria Porro, (Segrate) Trattoria La Pergola, (Vimodrone) Libreria Dell'auto-mobile



04757

04757

Guido Guidesi,
assessore re-
gionale lombar-
do, ha premiato
le attività stori-
che della provin-
cia di Milano
in occasione
dei suoi tour nei
territori



Un tour da vivere

(gac) Quasi due mesi di tour tra le diverse province della Lombardia per premiare le attività storiche. L'assessore regionale allo sviluppo economico, **Guido Guidesi**, si recherà in visita sui territori per premiare personalmente tutte le realtà che nell'ultimo anno hanno raggiunto il traguardo di attività storiche lombarde.

«Questo premio è un riconoscimento importante a realtà incredibili e fondamentali per i territori e che in tanti casi raccontano quanto sia grande la capacità delle imprese lombarde di poter continuamente innovare, mantenendo una grande tradizione» ha detto l'assessore **Guidesi**.

L'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione si è arricchito di 457 nuovi riconoscimenti che portano a 2848 il numero di insegne con più di quarant'anni di storia alle spalle, riconosciute dal 2004. Tra i nuovi inserimenti, figurano in particolare, 239 negozi storici, 117 locali storici e 100 botteghe artigiane storiche.

Un'ampia varietà di piccole e grandi imprese che raccontano l'operosità, la capacità di rinnovarsi, l'impegno costante ed il coraggio di tanti imprenditori nell'affrontare le sfide dei tempi che cambiano, nelle più disparate realtà della nostra regione. Testimoniano, inoltre, la ferma volontà di trasmettere i valori della tradizione e la memoria delle esperienze del passato, in imprese orgogliosamente tramandate di generazione in generazione.

«Quest'anno, al contrario delle passate edizioni, in cui con un unico evento invitavamo le attività storiche a recarsi a Milano a Palazzo Lombardia per la consegna del premio, saremo noi ad andare in tutte le province per incontrare personalmente gli imprenditori sul loro territorio» ha spiegato **Guidesi**.

Il tour, nella sua nuova veste ideata dall'assessore **Guidesi**, si compone di 11 tappe, iniziato 3 novembre a Sondrio e si concluderà il 15 dicembre con la tappa di Bergamo, ed è realizzato in collaborazione con le Camere di Commercio, che hanno messo a disposizione le proprie sedi provinciali come location per le premiazioni. Non si tratta però di un semplice riconoscimento, le nuove attività storiche infatti: «andranno ad aggiungersi al già grande gruppo delle realtà che ogni anno possono godere di uno strumento economico creato da Regione Lombardia, dedicato esclusivamente a loro, che ha lo scopo di incentivare il loro rinnovamento mantenendo la tradizione» ha concluso **Guidesi**. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito dedicato www.attivitastoriche.regione.lombardia.it

04757



04757



Tantissimi volti sorridenti dei nostri imprenditori che hanno ricevuto il premio di Regione Lombardia. Ben 41 le attività premiate per la città e la provincia di Milano



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

04757
I PREMIATI

04757



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Guidesi: «Imprese forti nel resistere ai rincari Ora l'Ue deve aiutarci»

Bilancio. L'assessore regionale allo Sviluppo economico cita i tanti milioni di fondi stanziati e fissa un obiettivo: «Far tornare ai giovani la voglia di essere imprenditori»

■ Da quando si è insediato, il suo assessorato ha erogato sul territorio oltre un miliardo

■ Finora sono stati vani gli appelli a Bruxelles, «ma se non interviene, c'è rischio crisi sociale»

MAURIZIO FERRARI

■ Circa un miliardo di euro: a pensarci è una cifra enorme quella dei contributi stanziati dall'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia da quando **Guido Guidesi** ne è responsabile: oltre 200 milioni concessi a fondo perduto e oltre 700 milioni di finanziamenti agevolati. «Vero, tante risorse sono state erogate, eppure con questa emergenza ce ne vorrebbero ancora di più», spiega lui, che negli ultimi mesi ha cominciato un tour sui territori lombardi per fare il check-up alle aziende nei più svariati settori. «Ho visto una grande reazione. Certo, si lavora in mezzo a tante difficoltà, ma la capacità di tenere il punto delle nostre imprese, di restare competitivi nonostante questo tsunami energetico, è davvero straordinaria».

E racconta di aver visto «aziende che, da mesi stanno compiendo sforzi enormi, decidendo di produrre la notte ed il fine settimana, nei periodi meno costosi energeticamente,

pur di mantenere le loro quote di mercato in accordo con i propri lavoratori. Adesso però tocca all'Europa intervenire, non c'è più tempo, rischiamo una crisi sociale». **Guidesi** spiega che solo negli ultimi mesi, la Regione ha stanziato 230 milioni destinati a misure di credito, e 73 milioni a favore dell'efficientamento energetico di strutture e cicli produttivi. «Ma tutto ciò non basta ancora: il tempo sta per scadere. Se non arriverà un intervento urgente da parte dell'Europa, cominceremo a contare morti e feriti anche tra quelle realtà che oggi hanno ferocemente resistito. È da un anno che «urliamo» per richiedere un intervento della Commissione Europea per arginare quella che da sempre definisco una pandemia energetica». **Guidesi** sostiene infatti che questa emergenza, dal punto di vista economico, «è ancora peggio del ciclone Covid, perché colpisce indistintamente tutte le attività». Per l'assessore, «il nostro sistema paga anche l'incapacità della Commissione Europea di regolare il mercato continentale. In un contesto di competitività a livello continentale tutte le aziende dovrebbero partire dagli stessi blocchi di partenza, ma è evidente che noi pagando quattro volte di più l'energia rispetto ad altri, siamo estremamente svantaggiati. Visto il principio di equità di mercato e di solidarietà tra i popoli, su cui l'Europa si basa, questa cosa non può più essere consentita. Eppure finora è andata così». **Guidesi** si dice soddisfatto per le prime misure adottate dal nuovo governo italiano, però poi fa una stima sulle risorse che servirebbero: «In teoria avrem-

mo bisogno di 40 miliardi, perché occorre capire che il sistema va messo in sicurezza. Non arriveranno di certo tutti, non mi illudo, però Bruxelles deve assolutamente approntare una serie di strumenti necessari tra cui quelli di garanzia sul credito e delle moratorie sui debiti, oltre che interventi robusti contro una speculazione che sta strangolando tanti settori».

Ordinativi e occupazione ok

Quello che ha notato l'assessore nelle sue visite alle imprese, «è il paradosso che stanno vivendo certe realtà, in difficoltà per la stretta energetica, pur avendo tanti ordinativi da smaltire». Anche l'occupazione, che nonostante tutto, in certi settori resta ancora in crescita, non sorprende **Guidesi**: «La reazione del nostro territorio si è tradotta anche in nuovi posti di lavoro. La sfida futura è trovare strumenti e risorse per tornare a generare una categoria di nuovi imprenditori: la Lombardia è sempre stata un faro in Italia sotto questo profilo: dobbiamo mettere in condizione i giovani di raccogliere il testimone». Di recente **Guidesi** ha visitato diverse realtà nella Bassa bergamasca, spaziando dalla manifattura classica all'emergente logistica, fino al vivace agroalimentare: «Nonostante tutti i problemi, quello che mi colpisce sempre del territorio orobico è la voglia di continuare a migliorarsi, una sfida continua per i singoli imprenditori, piccoli o grandi. E poi il legame tra aziende e territorio che resta fortissimo: sono parte integrante delle comunità, con ricadute sociali che si rivelano sempre preziose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



04757

04757



L'assessore regionale allo Sviluppo economico [Guido Guidesi](#), in visita aziendale, osserva una lavorazione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

POLITICA Gli scenari anche per assessori e consiglieri del Lodigiano

Le "manovre" per le regionali, Fontana e Moratti già in corsa

■ a pagina 2

ELEZIONI REGIONALI Il centrodestra ufficializza la ricandidatura del leghista

Fontana correrà per il bis Moratti c'è, Cottarelli forse

L'ex vicesindaco di Lodi Maggi rompe con Moratti e la attacca per l'apertura a sinistra sulle pagine del giornale di Berlusconi di **Lorenzo Rinaldi**

■ Si fa un poco più chiaro il quadro attorno alle elezioni del governatore e del **consiglio regionale lombardo**, in programma la prossima primavera. Il primo punto fermo riguarda la coalizione di centrodestra formata da Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia. Dopo giorni di attesa e di incertezza è arrivata l'ufficializzazione: sarà il governatore uscente **Attilio Fontana**, leghista, già sindaco di Varese, il candidato per guidare la Lombardia nei prossimi cinque anni. Se l'ok della Lega era scontato, anzi da **Matteo Salvini** era arrivata una corsa in avanti in estate per bloccare le ambizioni di Letizia Moratti, più incerta era la posizione di Fratelli d'Italia, che, sondaggi alla mano, anche in Lombardia dovrebbe restare davanti al Carroccio e dunque muoversi in una posizione di forza. La "fumata bianca" è arrivata nelle scorse ore, tanto che la coalizione di centrodestra ha reso nota la convergenza sul nome di **Fontana**. «Il leader del centrodestra, come a più riprese anche singolarmente dichiarato, riconfermano il presidente **Attilio Fontana** come candidato della coalizione per le prossime elezioni regionali in Lombardia. Il valore del centrodestra unito, la nostra compattezza e la nostra coerenza sono la garanzia per proseguire il cammino comune di buongoverno, basato sulla centralità dei bisogni dei cittadini e delle comunità», questo il messaggio congiunto diffuso da Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Sul fronte lodigiano rimangono ampi elementi di incertezza. Il primo e certamente

quello politicamente più rilevante riguarda gli uscenti. Attualmente nella giunta **Fontana** il Lodigiano esprime due assessori: **Guido Guidesi** e **Pietro Foroni**, entrambi leghisti. Una vera anomalia per un territorio così piccolo. **Froni** è al secondo mandato da assessore e difficilmente in caso di vittoria di **Fontana** rimarrà in giunta. **Guidesi** ha lasciato il Parlamento pochi mesi fa obbedendo a **Salvini** che lo ha voluto a puntellare la giunta **Fontana**, nel medesimo momento dell'ingresso di un personaggio assai ingombrante come Letizia Moratti. Su **Guidesi** si erano concentrate le attenzioni di una parte della Lega e del centrodestra come possibile candidato governatore, ora tuttavia la riconferma della candidatura di **Fontana** blocca le aspirazioni del leghista di San Rocco al Porto. Abbiamo poi il consigliere uscente leghista **Selene Pravettoni** di Marudo. Potrebbe essere ricandidata anche in virtù degli equilibri di genere. C'è poi il caso di **Patrizia Baffi** di Codogno: eletta in consiglio regionale per il Partito democratico, è poi passata con Renzi ed è infine confluita in Fratelli d'Italia. La sua ricandidatura appare scontata (il partito di Meloni è in crescita e si liberano spazi di manovra nuovi) anche se potrebbe perfino ambire a un assessorato nel caso in cui il partito della Meloni dovesse dimostrarsi particolarmente brillante ai danni della Lega.

Capitolo Letizia Moratti

L'ex sindaca di Milano, ex ministro dell'Istruzione, ex presidente Rai, donna di potere e di relazioni, correrà in alternativa al centrodestra, con la propria lista civica Lombardia Migliore (le iniziali di Letizia Moratti) e con il sostegno del terzo polo di Carlo Calenda e Matteo Renzi. Dal Partito democratico è arrivato un secco no all'ipotesi di un'al-

leanza che avrebbe comunque potuto impensierire **Fontana**. Ma proprio l'ipotesi di un avvicinamento al centrosinistra ha portato l'ex vicesindaco di Lodi, **Lorenzo Maggi**, che aveva aderito pochi giorni fa al progetto di Letizia Moratti, a sbattere la porta e uscire in maniera roboante. Maggi ha chiesto ospitalità alle pagine del giornale della famiglia Berlusconi, «il Giornale», per attaccare l'ipotesi di uno spostamento verso sinistra della Moratti. «Credevo in questo progetto, con persone perbene, sia chiaro, con passione politica, e in stragrande maggioranza di centrodestra - ha detto Maggi, che puntava a uno scranno in consiglio regionale - . Un centrodestra liberale è il mio orizzonte. Ma c'è stata un'accelerazione di Moratti, sia sulle dimissioni da vicepresidente, sia sul sit-in (il riferimento è alla manifestazione di piazza di sabato a Milano, ndr). Io sono per l'Ucraina sia chiaro, ma l'avrei spiegata in modo diverso quella partecipazione. Letizia ha l'orgoglio del padre che ha militato nella gloriosa Franchi di Sogno. È passato invece ciò che era: collateralismo al Terzo polo. C'è stato questo appoggio. Curioso poi: Renzi e Calenda in un paese normale non sarebbero definiti liberali. Sono brillanti socialdemocratici». E ancora: «Da sindaco e ministro Moratti ebbe un'opposizione vergognosa. Pensare che apra al Pd, io non lo accetto. L'obiettivo era una proposta che partisse dal centrode-



04757
stra. Posso agire per migliorarlo, o non partecipare, ma non posso andare dalla parte opposta. Per me la candidatura poteva essere un'opportunità, ma non a ogni costo. Ho una storia e una coerenza».

Centrosinistra, idea Cottarelli

Il Partito democratico nel fine settimana ha chiuso all'idea di una grande coalizione con Letizia Moratti, il terzo polo e il Pd appunto. Letizia Moratti è di destra e dunque un accordo è escluso, questa in sintesi la posizione Dem. Ora occorre definire cosa fare. Costruire un'alleanza con i 5 Stelle? Due gli elementi critici. Uno: i grillini in Lombardia contano davvero poco in termini di consensi e hanno un'agenda programmatica che guarda soprattutto ad altre zone del Paese, dove obiettivamente hanno un bacino elettorale importante. Il secondo elemento di criticità si chiama Lorenzo Guerini, uno che nel Pd a livello nazionale e lombardo conta parecchio. L'ex ministro della Difesa non ha mai fatto mistero della sua irritazione per la decisione di Conte di far cadere Draghi, tanto che quello sgambetto sarebbe un elemento ostativo a una alleanza con i 5 Stelle. Insomma, Guerini non ama i grillini (è distante anni luce dal loro modo di fare politica) e i grillini non amano Guerini, basta pensare che lo considerano un "guerrafondaio" per l'invio delle armi all'Ucraina. Cosa farà dunque il Pd? Il nome dell'economista di Cremona Carlo Cottarelli è spendibile e interessante, sebbene nei giorni scorsi il diretto interessato ha dato l'idea di volersi defilare. È figura moderata, si occupa da anni di conti pubblici con la Università Cattolica e potrebbe anche pescare consensi nel centrodestra (siamo davvero sicuri che Fontana convinca proprio tutti in Forza Italia e Fratelli d'Italia?). Un limite di Cottarelli? Non è un politico e in una campagna elettorale i voti vanno conquistati strada per strada, piazza per piazza. Sullo sfondo ci sono poi alcune suggestioni. Una porta il nome di Stefania Bonaldi, ex sindaca di Crema, molto gradita a sinistra. Solo un dubbio: chi la conosce fuori dai confini ristretti del Cremasco? ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiera di Codogno raffica di eventi dall'energia ad arte e sapori

**Martedì 15 settembre e
mercoledì 16 la 231esima
edizione della rassegna**

CODOGNO

● Nella 231ª Fiera autunnale di Codogno, in programma martedì e mercoledì della prossima settimana, si parlerà non solo di agricoltura e zootecnia, ma anche di energia, infrastrutture, arte pittorica ed enogastronomia. Il Comune ha promosso "Spazio eventi 2022", con alcuni appuntamenti curati e condotti dal giornalista Francesco Dionigi di Casalpusterlengo. Martedì 15 novembre, alle 14.15, in sala Vezzulli, quartiere fieristico, si inizia con l'incontro "Energia, infrastrutture, capitale umano: il Lodigiano e la sfida dello sviluppo", conversazione con il sindaco di Codogno Francesco Passerini e Guido Guidesi, assessore alle attività produttive della Regione Lombardia. Sarà un appuntamento condotto da Vittorio Boselli, segretario di Confartigianato imprese provincia di Lodi. Si prosegue con l'evento delle 15.30, "FierArte 2022: l'arte interpreta la Fiera" con il pittore Giuseppe Torresani.

Mercoledì 16 novembre, alle 10 ci sarà, nella stessa sede, "Casanova e il granone lodigiano, una storia del grana nel territorio lodigiano" con Giuseppe Losi,

dottore agronomo, in collaborazione con il caseificio Zucchelli. Al termine è prevista una degustazione di raspadura lodigiana.

Alle 11 andrà in scena "Crema lodigiana alla zucca e biscotto Codogno: rivisitiamo il tiramisù", show cooking con Carlo e Gigi Cornali della pasticceria "Flli Cornali" di Codogno. Al termine sarà organizzato un assaggio del dolce preparato.

Appuntamento anche alle 12 con "Gianni Brera, la Bassa e il vino di San Colombano", a 30 anni dalla scomparsa del grande giornalista. Con Diego Bassi, presidente del Consorzio vino doc San Colombano. Al termine ci sarà una degustazione di alcuni vini delle cantine bantine. Dalle ore 13 "I giovani nel futuro dell'impresa agricola", conversazione con Selene Pravettoni (consigliere Regione Lombardia), Matteo Zambelloni (consigliere Fiera di Codogno) e Emanuele Gimondi (di Coldiretti Giovani Impresa Lodi).

Il programma prosegue alle 14 con "Il salame lodigiano: la sua storia, la sua evoluzione": incontro con la famiglia Lodigiani del salumificio Flli Lodigiani di Santo Stefano, con degustazione finale.

Alle ore 15, infine, è previsto "Un libro in fiera: Scrivere per sopravvivere", conversazione con Gianfilippo Boffelli, agricoltore allevatore e difensore del latte 100 per cento italiano. **_pa**



La sala Vezzulli dell'ente fieristico che ospiterà "Spazio eventi 2022"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 22 %

La cerimonia, per la prima volta a Sondrio, arriva in un periodo particolarmente difficile



Foto di gruppo con tutti i titolari di attività e negozi storici e di tradizione che giovedì in Camera di Commercio hanno ricevuto il riconoscimento da Regione Lombardia per la loro longevità

Attività storiche, un premio a chi resiste

Grandi emozioni nel pomeriggio che Regione Lombardia ha dedicato a negozi, bar, ristoranti e artigiani capaci di affrontare le crisi e le tante difficoltà del fare impresa anche in questo momento storico così critico. L'assessore **Guidesi**: «Grazie per quello che avete fatto, per quello che fate tutti i giorni e per ciò che farete». La presidente della Cciaa Credaro: «Senza le vostre realtà, qui non riusciremmo a garantire servizi essenziali».

ALLE PAGINE 46-47

Inizia il viaggio dell'assessore **Guido Guidesi** per premiare le realtà storiche. Saranno 456 i premiati lombardi: 239 negozi, 117 locali e 100 botteghe artigiane

Attività storiche, resistete!

«La linfa vitale
della nostra grande
Lombardia»

(gac) Una terra speciale, un luogo di tradizione dove la tenacia e la passione sono gli ingredienti di un dna di generazioni davvero speciali.

Giovedì pomeriggio, nella

sede della Camera di Commercio di Sondrio, **Guido Guidesi**, assessore regionale alle attività produttive ha premiato oltre trenta negozi storici del nostro territorio. «E' un'iniziativa bella e



Superficie 125 %

04757

04757

nuova. Un pomeriggio che mi riempie il cuore di entusiasmo - ha esordito **Guidesi** -. Sicuramente non stiamo vivendo un buon momento, quando il costo primario passa da uno a cinque, allora il cassetto va da cinque a uno. E' a quel punto che la passione non basta più. Serve marginalità per tenere in vita la propria azienda, la propria storia. Sono sette mesi che attendiamo l'Europa, ma ancora nulla. E' una situazione di vita o di morte e in gioco c'è proprio il nostro futuro».

Un'attenta analisi del panorama economico attuale ha lasciato spazio alle celebrazioni, vero momento di commozione e gioia per i presenti.

«Questa premiazione ha

preso le sembianze di un evento itinerante e ne siamo molto soddisfatti - ha continuato **Guidesi** -. Regione deve essere al servizio dei territori e questo riconoscimento nella vostra terra ha un valore eccezionale. Siete parte integrante della Valtellina e della Valchiavenna, la loro linfa vitale. Rappresentate tutte le persone che hanno avuto la forza di rinnovarsi, pur mantenendo la propria tradizione. E Regione vi è grata per quello che avete fatto, per la passione che dimostrare tutti i giorni e per quello che farete domani. Se penso alla Lombardia, rivivo le vostre storie. Generazioni e generazioni che fanno vivere un sogno comune. Come Regione siamo lieti, con questo riconoscimento, di accedere a fondi destinati alle attività storiche».

Riccardo Baldazzi, direttore di Centro Valle, ha chiamato uno dopo l'altro i negozi storici sottolineando storie davvero cariche di passione. «Molti di voi rap-

presentano le frazioni e i Comuni della nostra terra, avete negozi che sono sinonimo di servizi e aggregazione per molte piccole comunità. Vere e proprie eccellenze».

Accanto all'assessore **Guidesi**, il consigliere regionale **Simona Pedrazzi** e il presidente della camera di commercio **Loretta Credaro**.

«Vedere tutto questo entusiasmo ci riempie il cuore - ha precisato Pedrazzi -. Le nostre botteghe sono spesso lontane dai centri più urbanizzati o dai luoghi del turismo».

Un tema ribadito dalla padrona di casa Credaro, lieta di ospitare un evento tanto sentito.

«Grazie a Regione e all'assessore **Guidesi** per aver organizzato questa giornata nella nostra bella terra e aver incontrato tutti loro, sono la forza del nostro territorio. Noi siamo in montagna, se non ci fossero le loro realtà non riusciremmo a garantire tanti servizi. Portano valore, tradizione e capacità di diffondere la loro forza».

Un tour da vivere

(gac) Quasi due mesi di tour tra le diverse province della Lombardia per premiare le attività storiche. L'assessore regionale allo sviluppo economico, **Guido Guidesi**, si recherà in visita sui territori per premiare personalmente tutte le realtà che nell'ultimo anno hanno raggiunto il traguardo di attività storiche lombarde.

«Questo premio è un riconoscimento importante a realtà incredibili e fondamentali per i territori e che in tanti casi raccontano quanto sia grande la capacità delle imprese lombarde di poter continuamente innovare, mantenendo una grande tradizione» ha detto l'assessore **Guidesi**.

L'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione si è arricchito di 457 nuovi riconoscimenti che portano a 2848 il numero di insegne con più di quarant'anni di storia alle spalle, riconosciute dal 2004. Tra i nuovi inserimenti, figurano in particolare, 239 negozi storici, 117 locali storici e 100 botteghe artigiane storiche.

Un'ampia varietà di piccole e grandi imprese che raccontano l'operosità, la capacità di rinnovarsi, l'impegno costante ed il coraggio di tanti imprenditori nell'affrontare le sfide dei tempi che cambiano, nelle più disparate realtà della nostra regione. Testimoniano, inoltre, la ferma volontà di trasmettere i valori della tradizione e la memoria delle esperienze del passato, in imprese orgogliosamente tramandate di generazione in generazione.

«Quest'anno, al contrario delle passate edizioni, in cui con un unico evento invitavamo le attività storiche a recarsi a Milano a Palazzo Lombardia per la consegna del premio, saremo noi ad andare in tutte le province per incontrare personalmente gli imprenditori sul loro territorio» ha spiegato **Guidesi**.

Il tour, nella sua nuova veste ideata dall'assessore **Guidesi**, si compone di 11 tappe, iniziato 3 novembre a Sondrio e si concluderà il 15 dicembre con la tappa di Bergamo, ed è realizzato in collaborazione con le Camere di Commercio, che hanno messo a disposizione le proprie sedi provinciali come location per le premiazioni. Non si tratta però di un semplice riconoscimento, le nuove attività storiche infatti: «andranno ad aggiungersi al già grande gruppo delle realtà che ogni anno possono godere di uno strumento economico creato da Regione Lombardia, dedicato esclusivamente a loro, che ha lo scopo di incentivare il loro rinnovamento mantenendo la tradizione» ha concluso **Guidesi**. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito dedicato www.attivitastoriche.regione.lombardia.it

Tutti i premiati della provincia di Sondrio

(gac) Le attività premiate per la provincia di Sondrio: (Bormio) Trabucchi Calzature E Pelletteria, (Bormio) Vecchio Borgo, (Chiesa In Valmalenco) Bar Alimentari Da Pedro, (Dubino) Fiorista Pedranzini Onoranze Funebri, (Gerola Alta) Antica Trattoria Pizzo Tre Signori, (Grosio) Fiori Minuetto, (Grosio) Ristorante Motel Dosdè, (Grosio) Ristorante Hotel Sassella, (Grosio) Salumeria Macelleria Bordoni, (Grosotto) Mitta, (Lanzada) Autofficina Venzi, (Livigno) Botia Bondi, (Lovere) Bar Zampatti, (Morbegno) Bar La Tavernetta, (Piuro) Ristorante Bar Hotel Piuro, (Poggiridenti) Ristorante Il Poggio, (Sondrio) Domus Foto, (Sondrio) La Pianola, (Sondrio) Pizzeria Vesuvio, (Sondrio) Valsecchi, (Teglio) Alimentari Casa Del Formaggio Bresesti, (Teglio) Alimentari Gandini, (Teglio) Bar San Sebastiano, (Teglio) Bazar, (Teglio) Panificio Bresesti, (Tirano) Il Pallino, (Tirano) Pensini Moto, (Tirano) Rinaldi Calzature, (Torre Di Santa Maria) Da Cicina, (Villa Di Chiavenna) Feramenta Persenico, (Villa Di Tirano) Fratelli Magro Officine Meccaniche.





I PREMIATI



04757

04757



Guido Guidesi, assessore regionale lombardo, ha premiato le attività storiche della provincia di Sondrio in occasione della prima tappa del suo tour



Tantissimi volti sorridenti dei nostri imprenditori che hanno ricevuto il premio di Regione Lombardia. Molta emozione per Guido Guidesi, Simona Pedrazzi e Loretta Credaro, oltre alla platea di presenti giunta per l'occasione



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Attività da premio «Sono la nostra storia»

Servizio all'interno



Sondrio, la cerimonia in Camera di Commercio

Premiate 31 attività storiche «Un vero presidio del territorio»

Consegna dei riconoscimenti da parte dell'assessore regionale **Guido Guidesi** che si è complimentato

SONDRIO

Regione Lombardia premia le attività storiche valtellinesi. Sono 31 quelle in Valle che hanno ottenuto il riconoscimento da Regione nel 2022. Si tratta di negozi, locali e botteghe che hanno svolto l'attività senza interruzioni per non meno di 40 anni. L'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi, ha conferito i premi in un evento alla Camera di Commercio di Sondrio. Per la prima volta la premiazione, su volontà dell'assessore e grazie alla collaborazione degli Enti camerali, avviene in tutti i territori provinciali. «Col riconoscimento - evidenzia l'assessore **Guidesi** - Regione Lombardia ringrazia le attività che hanno resistito per tutti questi anni, mantenendo la tradizione e anzi rinnovandola. Sono presidi fondamentali per il territorio e offrono servizi utili alla comunità, garantendo continuità alla vita della comunità. Rappresentano un valore aggiunto e si rinnovano anche grazie al supporto di Regione Lom-

bardia, che dedica loro uno specifico strumento di sostegno. Dalle imprese storiche arriva un messaggio di resilienza e di grande passione». Queste le 31 attività storiche in Valle premiate dall'assessore **Guidesi**: Trabucchi Calzature e Pelletteria (1951), Vecchio Borgo (1967) a Bormio, Bar Alimentari Da Pedro (1953) a Chiesa in Valmalenco, Fiorista Pedranzini Onoranze Funebri (1975) a Dubino, Antica Trattoria Pizzo Tre Signori (1894) a Gerola, Fiori Minuetto (1972), Ristorante Motel Dosdè (1974), Ristorante Hotel Sassella (1969), Salumeria Macelleria Bordoni (1964) a Grosio, Mitta (1968) a Grosotto, Autofficina Venzi (1973) a Lanzada, Botia Bondi (1972) a Livigno, Bar Zampatti (1955) a Lovero, Bar La Tavernetta (1964) a Morbegno, Ristorante Bar Hotel Piuro (1967) a Piuro, Ristorante Il Poggio (1981) a Poggiridenti, Domus Foto (1980), La Pianola (1979), Pizzeria Vesuvio (1975), Valsecchi (1921) a Sondrio, Alimentari Casa del Formaggio Bresesti (1965), Alimentari Gandini (1977), Bar San Sebastiano (1975), Bazar (1952), Panificio Bresesti (1965) a Tegglio, Il Pallino (1980), Pensini Moto (1980), Rinaldi Calzature (1974) a Tirano, Da Cicina (1967) a Torre di S. Maria, Ferramenta Persenico (1933) a Villa di Chiavenna e Fratelli Magro Officine Meccaniche (1923) a Villa di Tirano. **F.D.**



Un momento della cerimonia che si è svolta nella sede della Camera di Commercio di Sondrio



04757 **COMMERCIO** L'assessore regionale alle attività produttive ha consegnato i riconoscimenti 04757

Guidesi premia undici attività storiche: «Voi svolgete un servizio di presidio»

di **Federico Dovera**

■ Un riconoscimento per la storia, l'abnegazione al lavoro e per la passione profusa nel mantenere vive attività che sono lo zoccolo duro del commercio e dell'economia regionale. Ieri, l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** si è recato presso alcuni esercizi commerciali del territorio, con l'obiettivo di ringraziarli personalmente per il servizio che svolgono verso le comunità e per consegnare loro il marchio identificativo di attività storiche. Per la precisione, sono 11 le attività storiche della provincia ad aver ottenuto, quest'anno, il riconoscimento dalla Regione. Si tratta di negozi, locali e botteghe artigiane che hanno svolto la propria attività senza interruzioni per un periodo superiore a 40 anni.

Più nello specifico, le attività del centro cittadino, premiate nel corso della mattinata, sono state due: la Forneria San Lorenzo di via Garibaldi e l'ottica Silvano di corso Roma. La prima tappa di **Guidesi** è stata la Forneria, «che affonda le sue radici già nel 1850», come dichiarato dalle due titolari Loredana e Irene Agnelli. Un aspetto, quello della presenza sul territorio, sottolineato nella sua importanza anche da **Guidesi**.

«Quest'oggi - sottolinea l'assessore - il grazie di Regione Lombardia è arrivato alle attività entrando direttamente dalla porta d'ingresso. In passato, il premio veniva consegnato in sede, ma

quest'anno abbiamo voluto invertire i ruoli, per manifestare ancor più un senso di vicinanza verso le nostre botteghe storiche. Il marchio di attività storiche è un grazie imperituro, che premia il servizio di presidio che questi esercizi commerciali hanno svolto e continuano a svolgere sul territorio».

Non solo resilienza, quindi, ma anche sapersi innovare «garantendo allo stesso tempo un servizio fondamentale e di prossimità nei confronti delle comunità».

Via dal San Lorenzo, **Guidesi**, a spasso per il centro città, è giunto in corso Roma, sede dell'ottica Silvano, «esercizio commerciale nato nel 1974 come negozio di fotografia», spiegano i titolari Giuseppe e Margherita Bescapè. Regione Lombardia, inoltre, ha deciso di aiutare concretamente le piccole e medie imprese iscritte nell'elenco delle attività storiche. «Grazie al bando "Imprese storiche verso il futuro 2022" - spiega **Guidesi** - si sono stanziati risorse da investire per l'innovazione, per favorire il ricambio generazionale e la riqualifica energetica dei locali». Un impegno, quello di vicinanza al territorio, sottolineato anche dall'assessore Francesco Milanese. «Siamo felici di avere attività storiche sul territorio che resistono nonostante le difficoltà - spiega - . Compito del nostro ente sarà sostenere questi ed altri esercizi commerciali per favorire un'economia di prossimità. In questa direzione va la nostra partecipazione

al Distretto urbano del commercio, utile per portare risorse economiche per la riqualificazione del centro città». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO

Il tour attraverso il Lodigiano

Le attività premiate sono l'Antica Osteria del Cerreto di Abbazia Cerreto, la Salumeria Cagnazzi di Borghetto Lodigiano, la Trattoria Ferrari di Borgo San Giovanni, la Macelleria Curtarelli e la Trattoria da Lele di Castelnuovo Bocca d'Adda, il Panificio Salumeria Ramaioli e Veneroni Arredamenti di Salerano sul Lambro, la Macelleria Bottoni di San Martino in Strada e Aelle Arredare di Tavazzano con Villavesco, Otticca Silvano di Lodi e Forneria San Lorenzo di Lodi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 68 %

04757



Veneroni Arredamenti



Antica Osteria del Cerreto



Panificio Salumeria Ramaioli



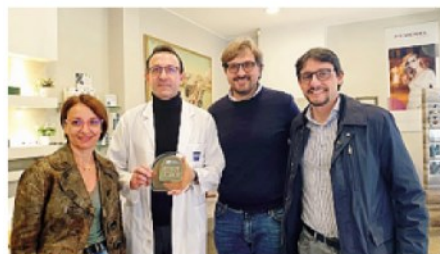
Trattoria Da Lele



Trattoria Ferrari



Salumeria Cagnazzi



Ottica Silvano



Forneria San Lorenzo



Macelleria Bottoni



Aelle Arredare



Macelleria Curtarelli

I soldi arrivati dopo la "zona rossa" in aiuto delle famiglie per il caro energia

■ Gli ultimi fondi della zona rossa impiegati per aiutare le famiglie in difficoltà con il caro bollette. Il Comune di San Colombano pubblicherà la settimana prossima i bandi per i contributi a supporto delle famiglie che si trovano in condizione economica di difficoltà. I bandi saranno relativi alle utenze domestiche, alle utenze scolastiche a partire dalla mensa, ai tributi e agli affitti. Complessivamente saranno applicati 49mila 800 euro, l'ultima parte dei 500mila euro di fondi Covid assegnati dal Governo nell'ambito dei contributi ai comuni della prima zona rossa, tra cui quelli lodigiani. San Colombano era rientrato tra questi, nonostante sia in provincia di Milano, grazie a un emendamento presentato dall'allora onorevole **Guido Guidesi**. «I bandi sono prossimi alla



Complessivamente saranno utilizzati 49mila 800 euro, l'ultima parte dei 500mila euro di fondi Covid assegnati dal Governo nell'ambito dei contributi ai comuni della prima zona rossa

pubblicazione, nel giro di qualche giorno usciranno gli avvisi - informa il vicesindaco Giuseppina Gazzola -. Questa volta abbiamo deciso di non procedere con i buoni alimentari perché ci pare che nel frattempo l'emergenza si sia spostata verso il caro-vita e i costi delle bol-

lette. Con ogni probabilità saranno gli ultimi aiuti erogabili grazie ai contributi Covid, e speriamo di coprire le esigenze di questa stagione. Le preoccupazioni sono per l'anno prossimo, quando verranno meno questi aiuti». ■

Andrea Bagatta



04757

04757

Premiati 31 negozi storici in provincia

Cerimonia della Regione in Camera di Commercio con l'assessore **Guidesi**

■ **SONDRIO** Sono il fiore all'occhiello dell'imprenditoria lombarda. Si tratta di locali, botteghe artigiane e negozi, aperti da almeno quarant'anni, a cui Regione Lombardia ogni anno conferisce il titolo di "Attività storica", come riconoscimento per il lavoro svolto e invito a proseguire «nel solco della tradizione, ma sempre pronti all'innovazione».

Trentuno realtà della provincia di Sondrio sono state premiate giovedì, nella sede della Camera di Commercio, dall'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. Da quest'anno, a differenza delle passate edizioni, la cerimonia ha luogo in tutti i capoluoghi (e non più unicamente a Milano per tutti gli insigniti) ed è proprio da Sondrio che è partito questo tour.

Un caso che la Valtellina e la Valchiavenna abbiano fatto da apripista? Chi lo sa, sicuramente – comunque – si tratta di una scelta che valorizza lo sforzo di molte piccole realtà imprenditoriali di una provincia montana come la nostra.

Per Loretta Credaro, presidente della Camera di Commercio di Sondrio, «la targa di "Attività storica" premia la forza del territorio: questi imprenditori rappresentano la più bella immagine di resilienza e ci testimoniano l'importanza della tradizione e della resistenza nei momenti di crisi, ora come allora».

Del periodo storico difficile su molti fronti ha parlato anche l'assessore regionale. «Con questo riconoscimento – le sue parole –, Regione Lombardia ringrazia le attività che hanno resistito per tutti questi anni, mante-

nendo la tradizione, anzi, rinnovandola». Davvero un «valore aggiunto per il territorio e una bella testimonianza di passione che si tramanda da generazione a generazione».

È questo l'aspetto su cui si è soffermata pure la consigliera regionale Simona Pedrazzi. «Se non c'è memoria non si può pensare di guardare con serenità al futuro», ha detto.

Guidesi ha poi fatto il punto sulla crisi energetica, ricordando che «siamo al 379esimo giorno da quando abbiamo lanciato l'allarme sull'energia. Ci hanno definito allarmisti, mentre oggi tutti si rendono conto che le nostre osservazioni erano fondate». Da qui l'appello all'Unione europea «affinché metta in campo strumenti adeguati: da parte nostra, cerchiamo di fare tutto ciò che ci è possibile, ma, considerata la gravità della situazione, solo l'Ue può attuare interventi di una certa portata. Altrimenti rischiamo una forte crisi sociale». Tra le attività storiche più longeve premiate ieri figura sicuramente l'Antica trattoria "Pizzo Tre Signori" di Gerola Alta, aperta nel 1984: ben oltre un secolo di storia scritta, fino ad ora, da quattro generazioni. È, invece, al terzo passaggio di consegne, da padre a figlio, il negozio di intimo "Valsecchi" in via Beccaria a Sondrio, nato nel 1921.

All'importante anniversario dei cento anni a breve arriverà anche l'officina "Fratelli Magro" di Villa di Tirano. «Ricevo questo riconoscimento – ha commentato l'attuale titolare – in preparazione al centenario che festeggeremo nel 2023. Per noi è un orgoglio».



Foto di gruppo con i premiati



Il pubblico presente in sala GIANATTI

Sondrio
Premiati dalla Regione
i negozi storici
Sono 31 in provincia

CERIANI A PAGINA 14



«I negozi storici sono la nostra forza» Riconoscimenti per 31

Premiati. Targhe della Regione per le attività longeve
Consegnate a Sondrio dall'assessore **Guidesi**
Credaro: «Hanno resistito nei momenti di crisi»

FILIPPO TOMMASO CERIANI

Sono il fiore all'occhiello dell'imprenditoria lombarda. Si tratta di locali, botteghe artigiane e negozi, aperti da almeno quarant'anni, a cui Regione Lombardia ogni anno conferisce il titolo di "Attività storica", come riconoscimento per il lavoro svolto e invito a proseguire «nel solco della tradizione, ma sempre pronti all'innovazione».

La cerimonia

Trentuno realtà della provincia di Sondrio sono state premiate ieri, nella sede della Camera di Commercio, dall'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. Da quest'anno, a differenza delle passate edizioni, la cerimonia ha luogo in tutti i capoluoghi (e non più unicamente a Milano per tutti gli insigniti) ed è proprio da Sondrio che è partito questo tour.

Un caso che la Valtellina e la Valchiavenna abbiano fatto da apripista? Comunque si trattava di una scelta che valorizza lo sforzo di molte piccole realtà imprenditoriali di una provincia montana come la nostra. Per **Loretta Credaro**, presidente della Camera di Commercio di Sondrio, «la targa di "Attività storica" premia la forza del territorio:

questi imprenditori rappresentano la più bella immagine di resilienza e ci testimoniano l'importanza della tradizione e della resistenza nei momenti di crisi, ora come allora».

Del periodo storico difficile su molti fronti ha parlato anche l'assessore regionale: «Con questo riconoscimento, La Regione ringrazia le attività che hanno resistito per tutti questi anni, mantenendo la tradizione, anzi, rinnovandola». Davvero un «valore aggiunto per il territorio e una bella testimonianza di passione che si tramanda da generazione a generazione».

È questo l'aspetto su cui si è soffermata pure la consigliera regionale **Simona Pedrazzi**: «Se non c'è memoria non si può pensare di guardare con serenità al futuro». **Guidesi** ha fatto il punto sulla crisi energetica, ricordando che «siamo al 379esimo giorno da quando abbiamo lanciato l'allarme sull'energia. Ci hanno definito allarmisti, mentre oggi tutti si rendono conto che le nostre osservazioni erano fondate». Da qui l'appello all'Unione europea «affinché metta in campo strumenti adeguati: da parte nostra, cerchiamo di fare tutto ciò che ci è possibile, ma, considerata la

gravità della situazione, solo l'Ue può attuare interventi di una certa portata. Altrimenti rischiamo una forte crisi sociale». **In tutta la Valle**

Tra le attività storiche più longeve premiate ieri figura sicuramente l'Antica trattoria "Pizzo Tre Signori" di Gerola Alta, aperta nel 1984: ben oltre un secolo di storia scritta, fino ad ora, da quattro generazioni. È, invece, al terzo passaggio di consegne, da padre a figlio, il negozio di intimo "Valsecchi" in via Beccaria a Sondrio, nato nel 1921.

All'importante anniversario dei cento anni a breve arriverà anche l'officina "Fratelli Magro" di Villa di Tirano. «Ricevo questo riconoscimento - ha commentato l'attuale titolare - in preparazione al centenario che festeggeremo nel 2023. Per noi è un orgoglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sondrio Regione Lombardia premiazione attività storiche Ristorante Hotel Sassella Grosio dal 1969



Foto di gruppo per tutti i premiati FOTO GIANATTI



La bottega Mitta di Grosotto, dal 1968



La Pianola di Sondrio, aperta dal 1979



L'assessore regionale **Guidesi**

Guidesi in visita alle attività storiche

■ Oggi, l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, sarà nel Lodigiano per proseguire il tour delle realtà che hanno appena conseguito il riconoscimento di "Attività Storiche" da parte del Pirellone.

Il tour, cominciato ieri a Sondrio, approderà oggi nel nostro territorio, con partenza da San Martino in Strada alle ore 9, per la visita alla Macelleria Bottoni di via Garibaldi, 21.

Alle ore 9.45 all'Antica Osteria Del Cerreto, in via dell'Abbazia, 5 ad Abbazia Cerreto.

Alle ore 10.30 alla Forneria S. Lorenzo di via Garibaldi, 49 a Lodi.

Alle ore 10.50 nel negozio Ottica Silvano, in corso Roma, 157 a Lodi.

In seguito, alle ore 11.30 Guidesi e il suo staff saranno da Aelle Arredare, in via Dante, 14 a Tavazzano con Villavesco.

A mezzogiorno l'assessore incontrerà i rappresentanti del Panificio Salumeria Ramaioli, in via

Vittorio Veneto, 41 a Salerano sul Lambro.

Subito dopo, sempre a Salerano, sarà da Veneroni Arredamenti in via Vittorio Veneto, 4/a.

Si sposterà quindi alla Trattoria Ferrari di via Cavour, 27 a Borgo San Giovanni, alle ore 14.

Alle ore 14.30, incontrerà la Salumeria Cagnazzi di via Garibaldi, 11 a Borghetto Lodigiano.

Alle ore 15.30 sarà alla Macelleria Curtarelli di via Umberto I, 11 a Castelnuovo Bocca D'Adda.

Il tour si chiuderà alle ore 15.50 con la tappa alla Trattoria Da Lele, sulla Strada Provinciale 27 a Castelnuovo Bocca d'Adda.

Con questo attestato, Regione Lombardia riconosce negozi, locali e botteghe storiche caratterizzate dalla continuità nel tempo, per almeno 40 anni, della gestione, dell'insegna e della merceologia offerta, e da altri fattori, quali la collocazione in strutture di pregio e la conservazione di arredi e attrezzature storiche. ■

F. G.



Crisi, costi materie prime ed energia: Regione al fianco delle imprese mantovane

L'assessore **Guido Guidesi** (Sviluppo Economico)

“Il sistema produttivo già un anno fa aveva lanciato allarmi per far fronte a quella che si è poi rivelata la... tempesta perfetta”

MILANO I rincari dei prodotti energetici che stanno colpendo le imprese hanno raggiunto dimensioni eccezionali. Secondo i recenti dati di Unioncamere Lombardia, che fanno riferimento al secondo trimestre 2022, l'industria manifatturiera vede raddoppiare il costo del gas a +98,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e quello dell'elettricità crescere del 73,5%, addirittura il reparto siderurgico registra variazioni di costo di +143% per il gas e +107% per l'elettricità. Anche il tessile (rispettivamente +157% e +90%) e alimentari (+142% e +85%) mostrano incrementi molto rilevanti. Questa impennata dei costi energetici si innesta in una situazione economica resa ulteriormente critica dall'aumento dei tassi di interesse, innescato dalle politiche restrittive messe in atto dalle banche centrali per contrastare l'inflazione. Le imprese segnalano in particolare una crescita dei costi connessi alla richiesta di prestiti: in tutti i settori circa la metà del campione rileva infatti un peggioramento per quel che riguarda il tasso applicato e il costo complessivo del finanziamento.

Nonostante queste difficoltà oggettive il sistema pro-

duuttivo ed economico lombardo, il più importante d'Italia e tra i principali in Europa, continua a registrare numeri in crescita e a mostrare una tenuta.

Il 2021 è stato l'anno dei record per la Lombardia: si sono registrati infatti numeri storici per l'export e per la produzione industriale. Gli ultimi dati ci dicono di un sistema ancora in salute anche se con difficoltà sempre più evidenti e con un futuro incerto, con l'occupazione che ha intanto è tornata a un passo dai livelli pre-Covid. A ostacolare la robusta ripresa registrata fino a ora si inseriscono, però, fattori esterni come i prezzi dell'energia e delle materie prime, rischiando di compromettere il lavoro e gli sforzi fatti insieme da Regione Lombardia e mondo produttivo ed economico. Proprio per scongiurare conseguenze negative il sistema Lombardo, coordinato dall'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, già un anno fa, aveva posto per primo l'attenzione su questi temi e a fare proposte concrete agli enti sovrapregionali. Il governo Draghi in molti casi ha condiviso tali progetti mentre la Commissione eu-

ropea non è stata altrettanto aperta ad accogliere gli appelli arrivati dall'Italia. Contestualmente, la Regione ha messo in campo misure, nel limite delle risorse disponibili e nelle competenze in materia. Tra queste, i 73 milioni di euro per l'efficiamento energetico di tutte le realtà produttive lombarde, o i 175 milioni del bando "Credito Adesso Evolution" per sostenere la necessità di liquidità delle imprese e i 63 milioni della misura "Confidiamo" per gli investimenti delle imprese.

Di fronte però alla necessità di gestire gli eventi straordinari di questa difficile fase, il rischio però è che gli imprenditori non possano concentrarsi su tematiche fondamentali per la crescita e l'innovazione come ad esempio quella della digitalizzazione, della formazione, dell'attrattività e dell'internazionalizzazione. Le imprese infatti hanno bisogno di programmazione per valutare gli investimenti da sostenere; per questo da più parti arriva la richiesta alla Commissione europea di intervenire sul tema del caro energia, per evitare di compromettere seriamente il sistema produttivo della Lombardia e dell'intero paese.



Superficie 34 %

04757

04757



Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo Economico